



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

COMUNE DI SCURELLE

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(rev. Gennaio 2015)

- PRIVACY -

Nel presente documento alcuni dati sono stati omessi in rispetto della legge 196/2003

Approvato con delibera di Giunta/Consiglio n° 1 d.d. 05.02.2015.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231

dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it

INDICE	
INTRODUZIONE	
Sezione 1	<p>Inquadramento generale</p> <p>SCHEDA DATI GENERALI <u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP <u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico <u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP <u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP. <u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP <u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione <u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti <u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti <u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione <u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici <u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili <u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche <u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per Scurelle – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	<p>Organizzazione dell’apparato d’emergenza</p> <p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p> <p>SCHEDA ORG 1 – Introduzione - SINDACO SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF) SCHEDA ORG 5 - Altre strutture operative della Protezione civile SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>

Sezione 3	Risorse disponibili	<p><u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p>
Sezione 4	Scenari di rischio	<p>Introduzione</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</p>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<p><u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità</p> <p><u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
Sezione 6		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO. LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Scurelle, ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma è come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della I.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Scurelle creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Scurelle il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Scurelle dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile
Rif. I.p. n°9 del 01 luglio 2011.

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Scurelle (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).



- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.



SEZIONE 1 **INQUADRAMENTO GENERALE**

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Drena – Progetto ARCA 2006



SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE MESE LUGLIO 2014

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	22171	
Codice di avviamento postale	38050	
Prefisso telefonico	461	
Popolazione	1445 abitanti (al 31.12.2013) 6.684 presenze (anno 2013)	
Turismo		
Nome abitanti	scurelati	
Superficie	29,87 km ²	
Densità	48,37 ab./km ²	
Località	Paoli, Castellare, Palua, Pianezze	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Piazza don Clemente Benetti, 2	
Centralino	0461/762053	
Fax	0461/763670	
Sito internet	www.comune.scurelle.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.scurelle.tn.it	
E-mail	sindaco@comune ,scurelle.tn.it	
Quota	384 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46.0654814	Lon 11.5067222

Panoramica del centro storico e delle zona artigianali Ovest (Cartiera ed ex Lanificio) e la nuova zona artigianale EST





Panorama della zona collinare delle località Paoli, Castellare, Palua e Pianezze

Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di km² 29,37.

La morfologia prevalente è pianura per il 10% mentre per la quota restante è suddivisa tra collina 10% montana 80%.

L'area montana si sviluppa dalla Località Marangona fino al Passo Cinque Croci. Dalla Località Marangona alla Località Brentana il territorio è costituito da uno stretto corridoio compreso fra il confine con il Comune di Spera e Strigno che corre poco più a monte della strada della Val Campelle e parallelo alla stessa e, a valle, il Torrente Maso che segna il confine territoriale con il comune di Telve. Dalla Località Brentana fino al Passo Cinque Croci il territorio si apre, raggiungendo in questa zona il massimo del suo sviluppo. Questa zona costituisce il cuore della Val Campelle.

Cima Cenon, Cresta Ravetta, Cima Trento, Cima Orsèra, Cima Buse Todesche, Monte Cengello sono le principali vette e rilievi montuosi che costellano la Val Campelle. Fanno parte del sottogruppo di - Cima D'Asta e segnano i confini catastali con i comuni di Spera, Strigno, Bieno, Pieve Tesino.



Passo Cinque Croci segna l'estremità nord del territorio comunale e con Colle di San Giovanni e Cima Socede costituisce l'istmo di collegamento fra la Catena del Lagorai vera e propria ed il sottogruppo di Rava – Cima D'Asta.

In corrispondenza del cippo di passo Cinque Croci il Comune di Scurelle confina con il Comune di Pieve Tesino, Castello Tesino e Cinte Tesino. Il confine con il Comune di Pieve Tesino scende quasi fino al Ponte Consèria. Da questa località fino alla Centrale di Carzano il Torrente Maso costituisce il confine catastale con il Comune di Telve. Da qui fino al Ponte della Palanca il Torrente Maso segna il confine con il Comune di Carzano. Dal Ponte della Palanca fino a poco oltre il ponte della ferrovia della Valsugana, estremo lembo meridionale del territorio comunale, Scurelle confina con il comune di Castelnuovo. Ad ovest Scurelle confina con il comune di Villa Agnedo, Strigno e Spera.

Il centro abitato occupa la parte più settentrionale della zona di pianura. Il centro storico si sviluppa ai piedi del versante collinare sopra il quale sorge l'abitato di Spera.

Il primo nucleo abitato si è sviluppato attorno ad un antico postiglione di origine romana, un agglomerato di case che sorge ai piedi dello sperone roccioso ove sorge l'antica chiesetta dei Santi Martino e Valentino. Qui avveniva il cambio dei cavalli che trainavano le carrozze che viaggiavano su una importante via di comunicazione che si trovava nei pressi. Gli storici ritengono sia la Via Claudia Augusta Altinate che, scendendo dal Tesino, sarebbe passata poco più a monte, sopra il gradone roccioso ove sorgeva l'antico maniero di Castel Nerva, distrutto nel 1365 a seguito delle battaglie fra i conti del Tirolo e i signori di Ferrara ed attorno ai resti del quale si trova ancora oggi l'abitato delle Castellare.

Il versante collinare che domina l'abitato è caratterizzato dalla presenza di alcune pareti di rocce sedimentarie affioranti. Fino alla metà del secolo scorso tutto questo versante era costituito da vari terrazzamenti sostenuti da muri a secco e coltivati perlopiù a vigneto. Ora solo una minima parte è ancora coltivata mentre la maggior parte dei fondi sono ricoperti da bosco. Frequenti sono i problemi di crollo dei muri a secco di sostegno causa la generale incuria dei luoghi nonché lo stacco di alcuni massi anche di grosse dimensioni dalle piccole pareti rocciose che caratterizzano la zona.

La campagna a sud del paese è costituita da prati, molti dei quali coltivati a frutteto, vigneto e piccoli frutti.

Le località di Paoli, Castellare, Palura e Pianezze sono ubicate nella parte collinare, lungo la strada che sale verso la Val Campelle.

Partendo dal centro abitato, salendo si trova dapprima la località Paoli. In posizione più defilata, a Est, si trova la località Castellare. Sempre lungo la strada della Val Campelle si incontra la località Palua e poco più a monte la località Pianezze, la più popolosa delle località del Comune di Scurelle. Posta a circa km 1,5 dal centro abitato, località Pianezze è l'ultimo nucleo abitato posto a circa 500 m.s.l.m. in una posizione isolata, ma molto ben esposta con una vista panoramica su gran parte della Valsugana.

Poco più a monte, in località Maso Marangona, l'ultima abitazione con residenza stabile, le campagne cedono il posto al bosco di abeti e larici.

Percentuali territorio e descrizione aree:

- bosco ha 2.066
- pascoli ha 386
- improduttivo ha 142
- centro abitato e zona collinare ha 393

Premessa – Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

Ambiente, flora e fauna.

Dissetti idrogeologici (inquadramento generale). Dinamiche di versante, torrentizie, fluviali

Caratteristiche acquiferi - Dati geochimici ed idrogeochimici - Dati emissioni Radon etc

Indice/i di qualità morfologica corpi idrici

etc.



La zona montana del comune di Scurelle occupa la maggior parte della superficie del territorio comunale ed è costituita dalla Val Campelle.

La Val Campelle è uno dei principali corridoi di collegamento fra la Valsugana e la catena del Lagorai, il gruppo montuoso che, partendo dai laghi di Levico e Caldonazzo si sviluppa per ben 52 chilometri, fino al Passo Rolle.

Il Lagorai è ancora sinonimo di natura incontaminata e costituisce una delle oasi naturalistiche più importanti dell'intero territorio provinciale. Oltre al parco naturale di Paneveggio Pale di San Martino la catena del Lagorai è interessata dalla presenza di una vasta area sottoposta a vincolo di ZPS (zona a protezione speciale).

Quasi tutta la Val Campelle è interessata dalla ZPS all'interno della quale vi è anche uno dei pochi SIC provinciali (sito di interesse comunitario) ricoprendente la zona di Malga Caldenave. Complessivamente la ZPS all'interno del territorio del Comune di Scurelle interessa il 76% dello stesso.

Se ancora oggi possiamo godere di questa immensa ricchezza naturale lo dobbiamo alla lungimiranza dei nostri avi e alla buona amministrazione operata nel corso dei secoli dalle popolazioni dei vari territori comunali che ricoprendono il Lagorai.

Caratteristica principale del territorio della Val Campelle comune a tutto il versante meridionale del Lagorai è l'alternanza fra boschi e pascoli.

Molte sono ancora le malghe caricate a bovine da latte e da carne: Malga Cenon di Sotto, Malga Cenon di Sopra, Malga Val di Prà, Malga Casarina di Fuori, Malga Casarina di Dentro, Malga Nàassare, Malga Caldenave, Malga Consèria di Sotto e Malga Consèria. Vi sono poi alcuni pascoli di alta quota pascolati perlopiù da ovini ed equini: Buse Todesche, Scagni, Val Ravetta, Tavarade e Cima Cenon.

Alcuni edifici (casèra e stallone) su alcuni pascoli sono stati dismessi e recuperati per scopi turistici perchè i campivoli sono stati aggregati ad altri pascoli. Rimangono ancora attivi gli edifici di Malga Cenon di Sopra, lo stallone di Malga Val Di Prà, gli edifici di Malga Casarina ove funziona anche servizio di Agritur. Sono attivi gli edifici di Malga Consèria ove su una parte. E' ancora esistente anche l'edificio di Malga Nàassare adibito a bivacco e i due edifici di Malga Caldenave. Qui ,la casara distrutta ancora nel 1964 da un incendio è stata recentemente oggetto di ristrutturazione ed è stato ricavato il secondo Rifugio alpino della Val Campelle. Anche lo stallone è stato per gran parte ristrutturato come struttura a servizio del Rifugio.

Disseminati nei pascoli più alti sono stati recuperato negli ultimi anni quattro piccoli bivacchi nati allo scopo di fornire ricovero ai pastori. Essi sono: baito aia della Pesa; baito dei Lastei; baito dei scagni e baito delle Buse Todesche.

Dai laghetti delle Buse Tosesche e dai soprastanti laghetti dei Lasteati, parte sul territorio catastale di Pieve Tesino, nasce il torrente Maso, il principale corso d'acqua che attraversa l'intero territorio comunale e che costituisce per questo il sistema maggiore delle acque del territorio di Scurelle.

Principali affluenti di destra del Torrente Maso sono il Rio Valsorda, con confluisce poco più a valle del Ponte Consèria e il Torrente Maso di Calamento che si immette in loc. Pontarso. Affluenti di Sinistra sono il Rio Rudole ed il Rio Brentana.

Il centro abitato di Scurelle è attraversato dalla Roggia Industriale, una derivazione del Torrente Maso creata artificialmente ancora nella seconda metà del 1700 per fornire la forza motrice delle varie attività artigianali ed industriali che sorgevano lungo il suo corso. Ora i suoi 1.100 litri di portata media muovono le pale di cinque impianti idroelettrici: Cartiera, Comune di Scurelle (due impianti) e due privati.

La Roggia Industriale accoglie anche le acque del Rio ghisi subito a monte dello storico murazzo a difesa del paese dalle piene del Torrente Maso. In corrispondenza della Piazza Maggiore nella Roggia Industriale si immette il Rio Bertoldi e poco più a valle dell'abitato il Rio Ensegua.

La viabilità principale è costituita dalla strada provinciale n.65 che proveniente da Castelnuovo attraversa tutto l'abitato fino al confine con Villa Agnedo. La S.P. 65 dir, detta anche circonvallazione Ovest è una strada di recente costruzione che collega Carzano alla S.P. 65 senza transitare per il centro storico. La S.P. 41 costituisce il collegamento con Strigno. La S.P. 237 della Zona Industriale collega la S.P. 65 alla uscita Strigno della Statale 47 della Valsugana.



Amministrazione Comunale

<http://www.comune.schurelle.tn.it/it/details-articles/giunta-comunale/17/>

Giunta Comunale eletta il 16/05/2010

Sindaco

Ropelato Fulvio

Vicesindaco

Ropelato Lorenza

Assessore

Valadro Giovanna

Assessore

Micheli Simone

Assessore

Vanzo Gianluca

Consiglio Comunale eletto il 16/05/2010

<http://www.comune.schurelle.tn.it/it/details-articles/consiglio-comunale/23/>

Consigliere

Costa Paolo

Consigliere

Moranduzzo Luigi

Consigliere

Ropelato Danilo

Consigliere

Bressanii Tullio

Consigliere

Torghele Emanuela

Consigliere

Terragnolo Faustino

Consigliere

Bressanini Ermanna

Consigliere

Denart Lorenzo

Consigliere

Vesco Ottavio

Consigliere

Micheli Vito



Uffici

<http://www.comune.scurelle.tn.it/it/details-articles/organigramma-comunale/50/>

In questa pagina sono raccolti tutti gli uffici comunali.

Potete contattare i relativi responsabili tramite i riferimenti qui elencati oppure parlare personalmente con il personale recandovi al relativo ufficio negli orari di apertura qui elencati.

Segretario Comunale Municipio – Clementi dott. Ivano

segretario@comune.scurelle.tn.it

Ufficio tecnico – Settore Edilizia Pubblica

Responsabile: Tomio ing. Livio

tecnico@comune.scurelle.tn.it

Orario di apertura – Telefono

0461/762053 – 0461/780535

Ufficio tecnico – Settore Edilizia Privata

Responsabile:

urbanistica@comune.scurelle.tn.it

Orario di apertura – Telefono

0461/762053

Ufficio anagrafe – Commercio - Tributi

Responsabile: Fietta rag. Maria

anagrafe@comune.scurelle.tn.it

Orario di apertura - Telefono

0461/762053

Ufficio tributi – anagrafe - ragioneria

Addetta: Giampiccolo rag. Cinzia

tributi@comune.scurelle.tn.it

Orario di apertura - Telefono

0461/762053

Ufficio segreteria - protocollo

Responsabile: Paterno rag. Katia

info@comune.scurelle.tn.it

Orario di apertura - Telefono

0461/762053

Ufficio ragioneria -

Responsabile: Trentin rag. Manuela

ragioneria@comune.scurelle.tn.it

Orario di apertura - Telefono

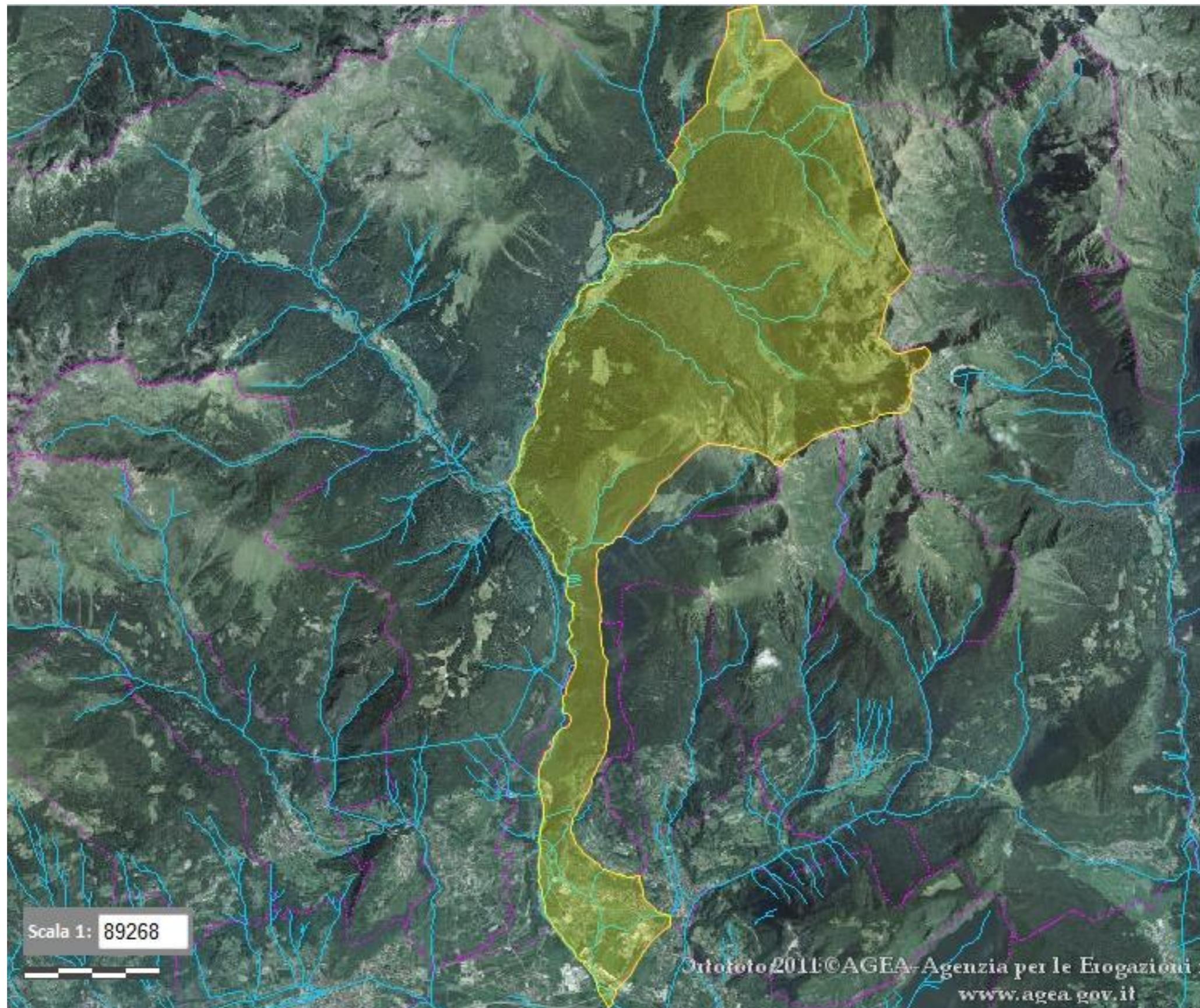
0461/762053

Cantiere Comunale

Trentin Onorio e Moser Patrizio cell.: vedi scheda ORG 3



TAVOLA-SCHEDA IG 1 VERSIONE MESE AGOSTO 2014 Cartografia di base SIAT – Scala a vista





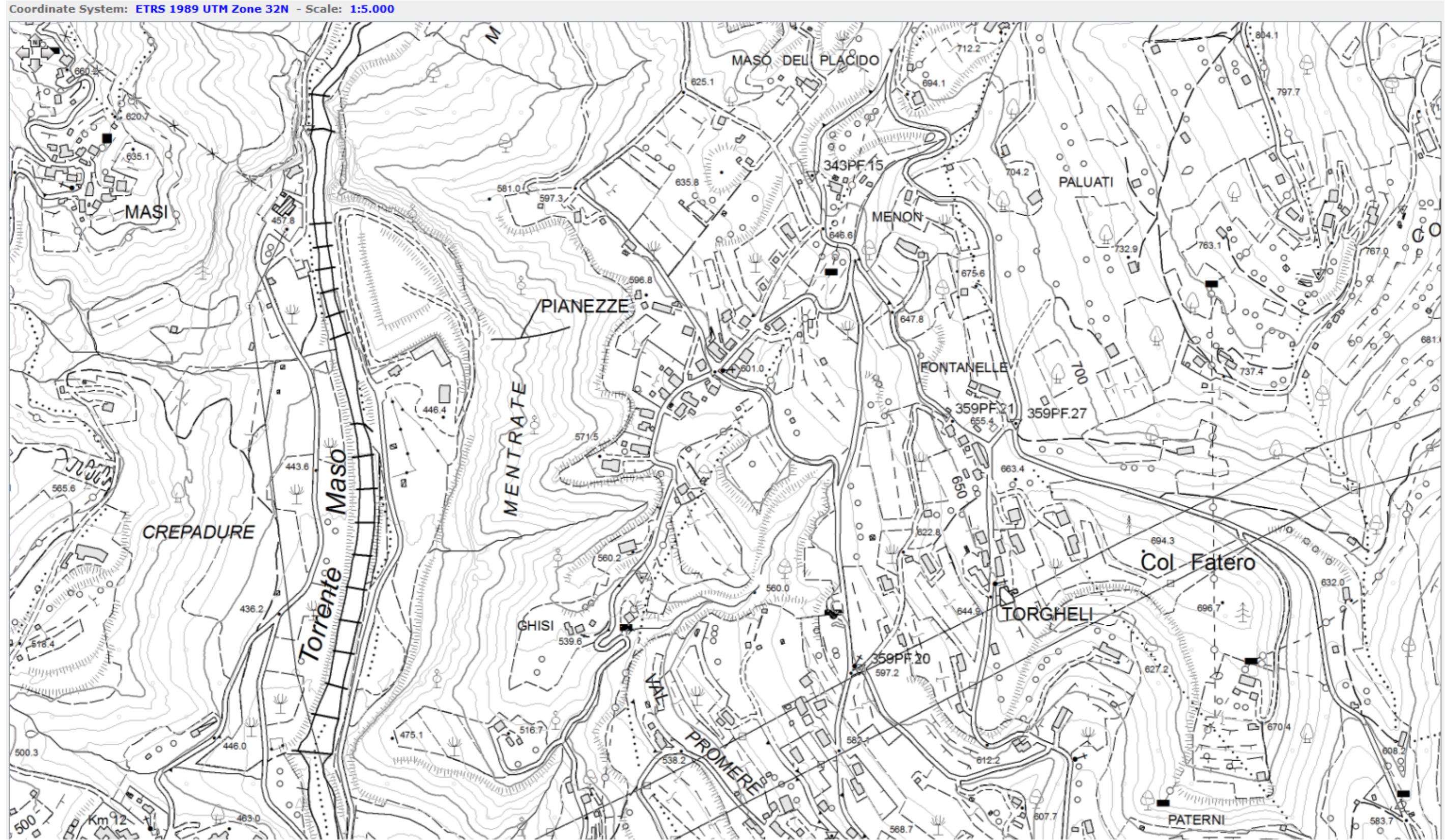


Coordinate System: ETRS 1989 UTM Zone 32N - Scale: 1:10.000





Coordinate System: ETRS 1989 UTM Zone 32N - Scale: 1:5.000



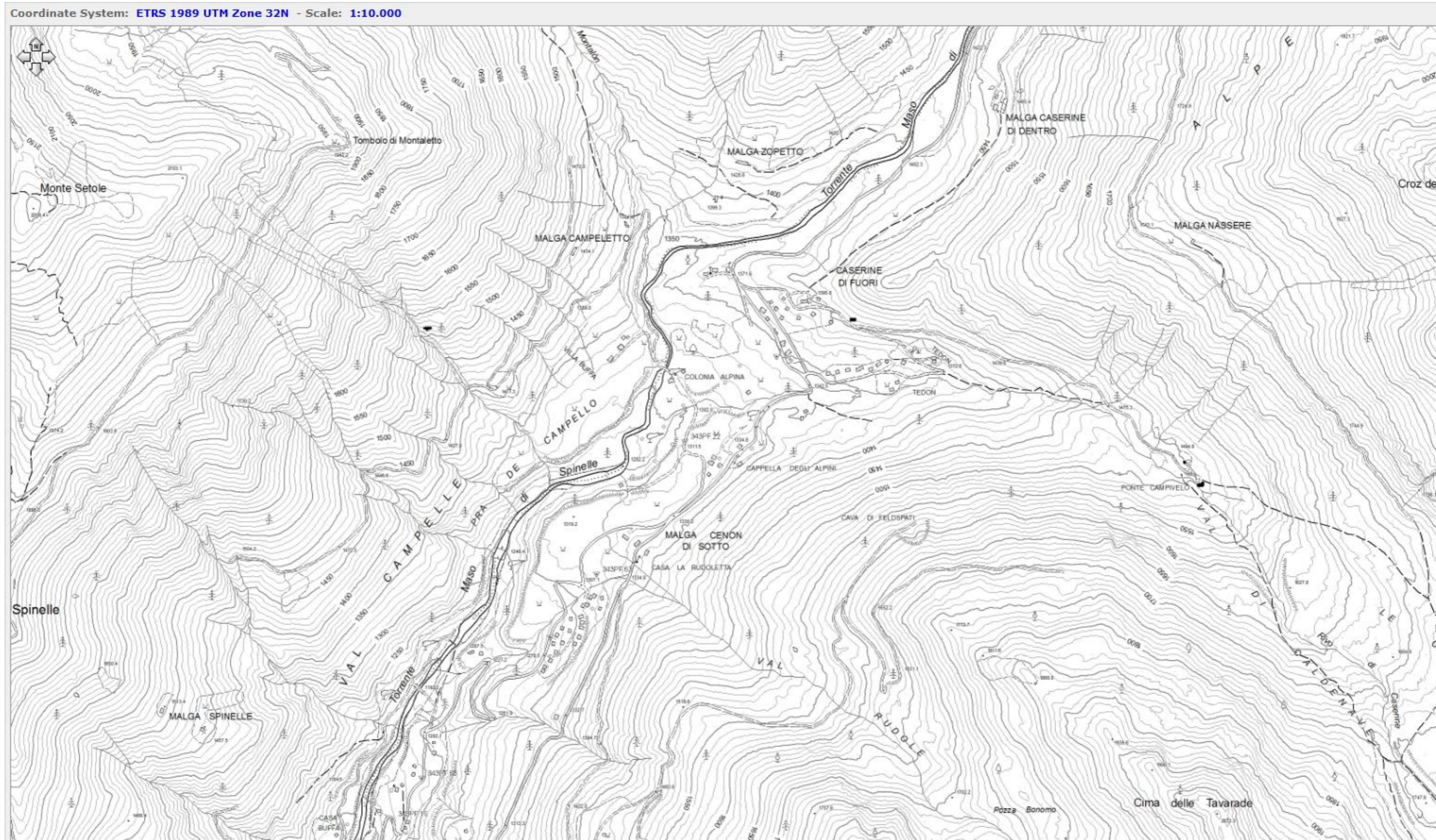
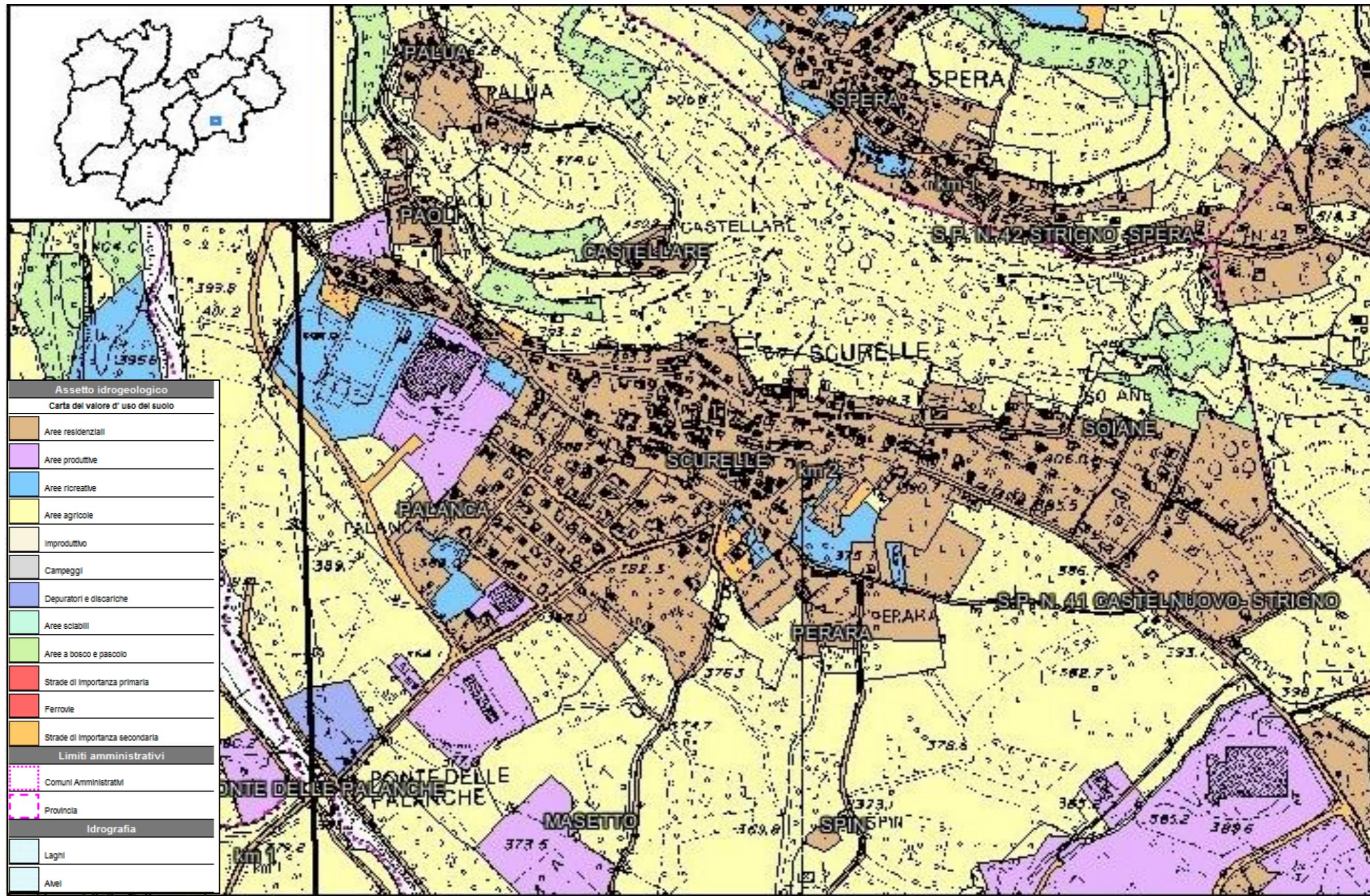


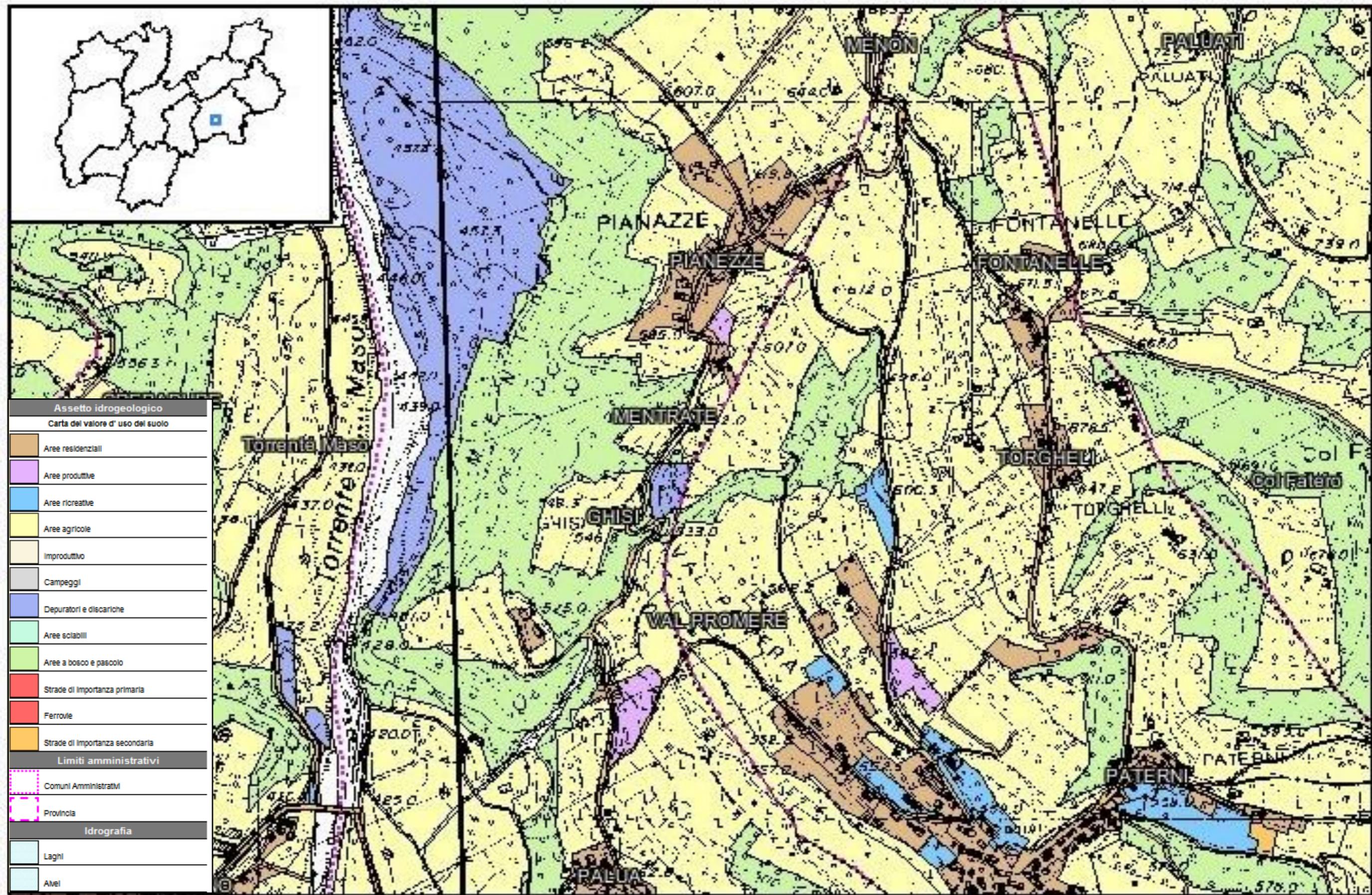


TAVOLA-SCHEDA IG 2 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014

Carta del valore d'uso del suolo – Scala a vista - PGUAP

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





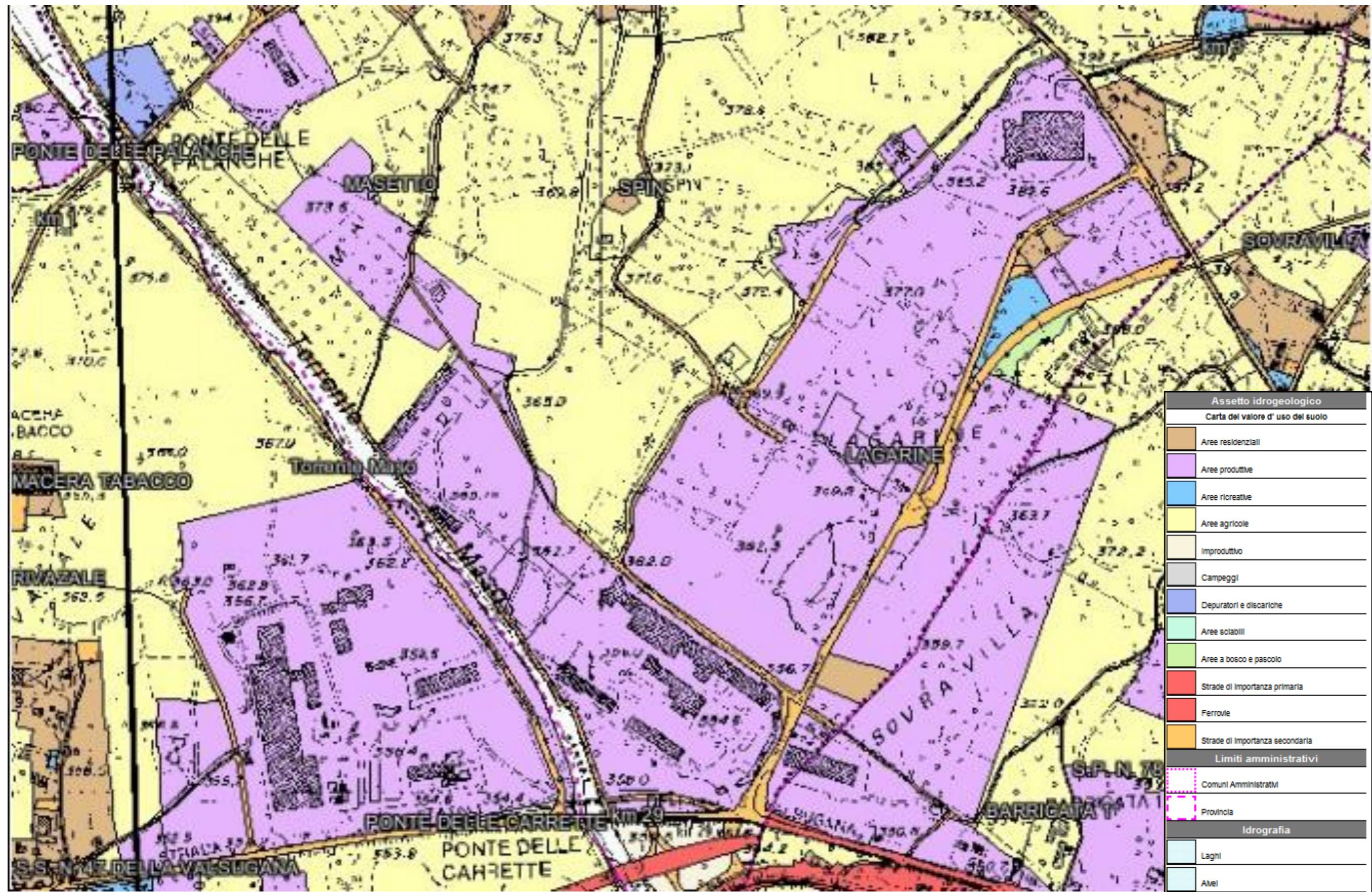
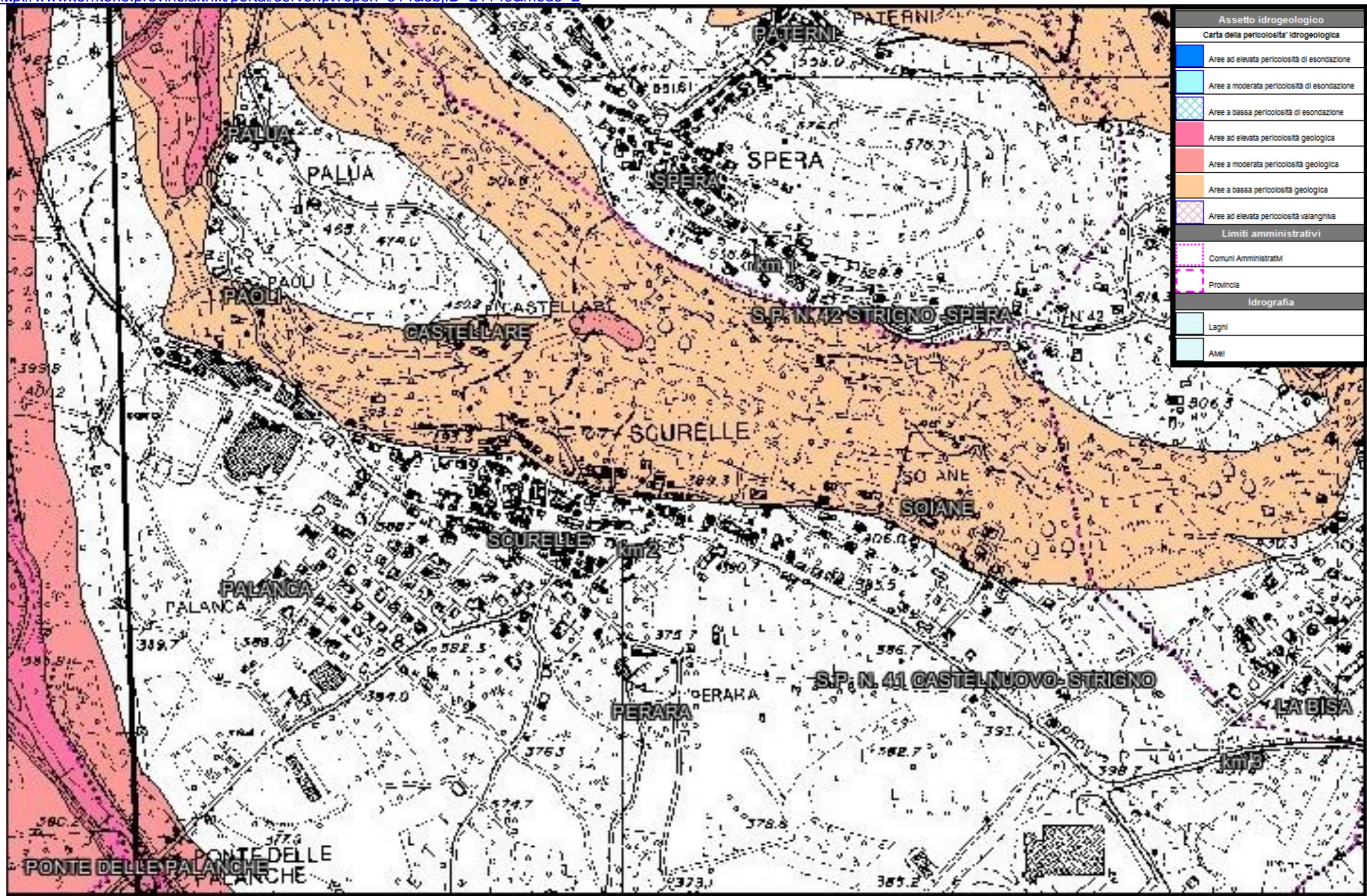


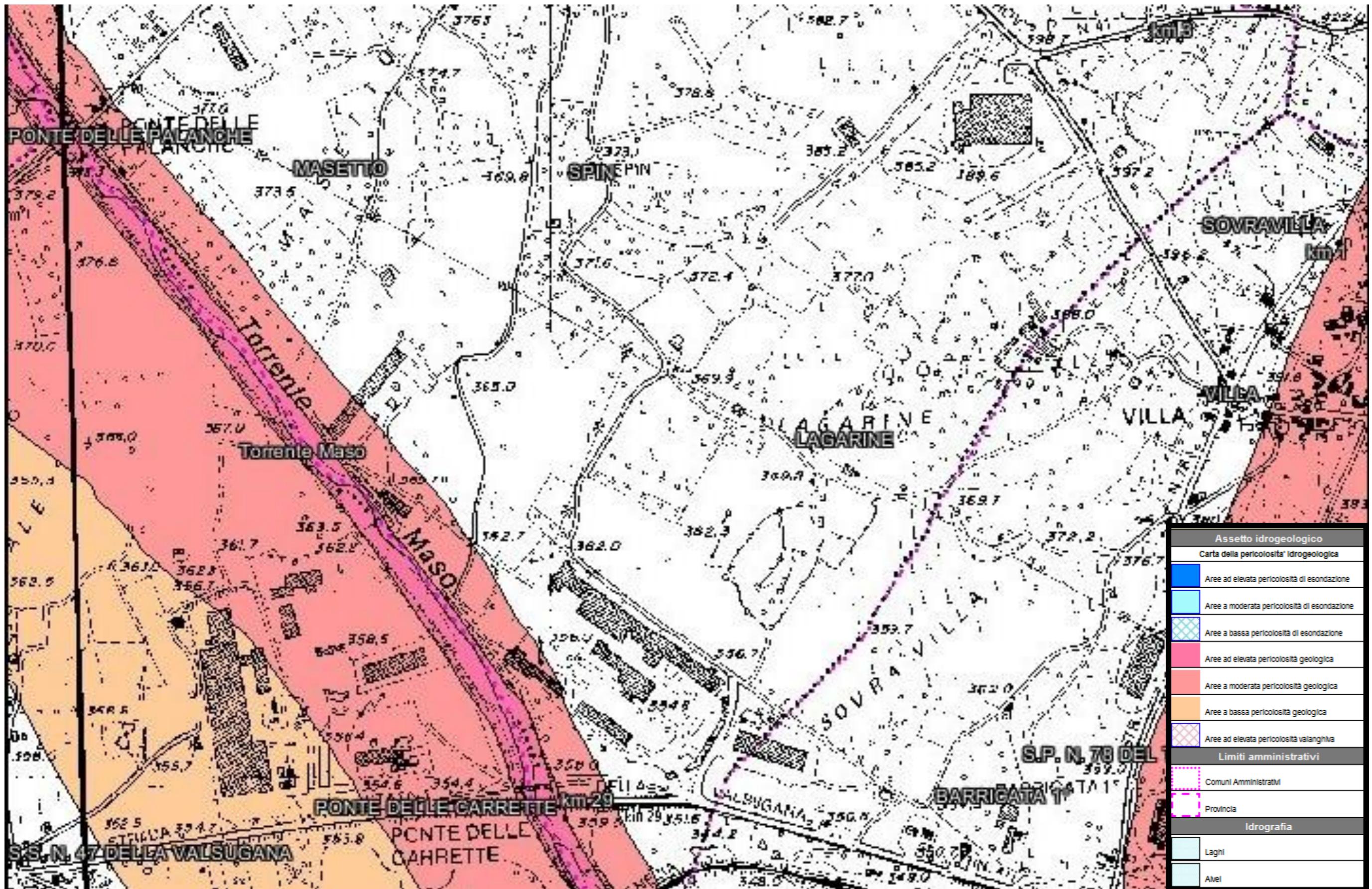


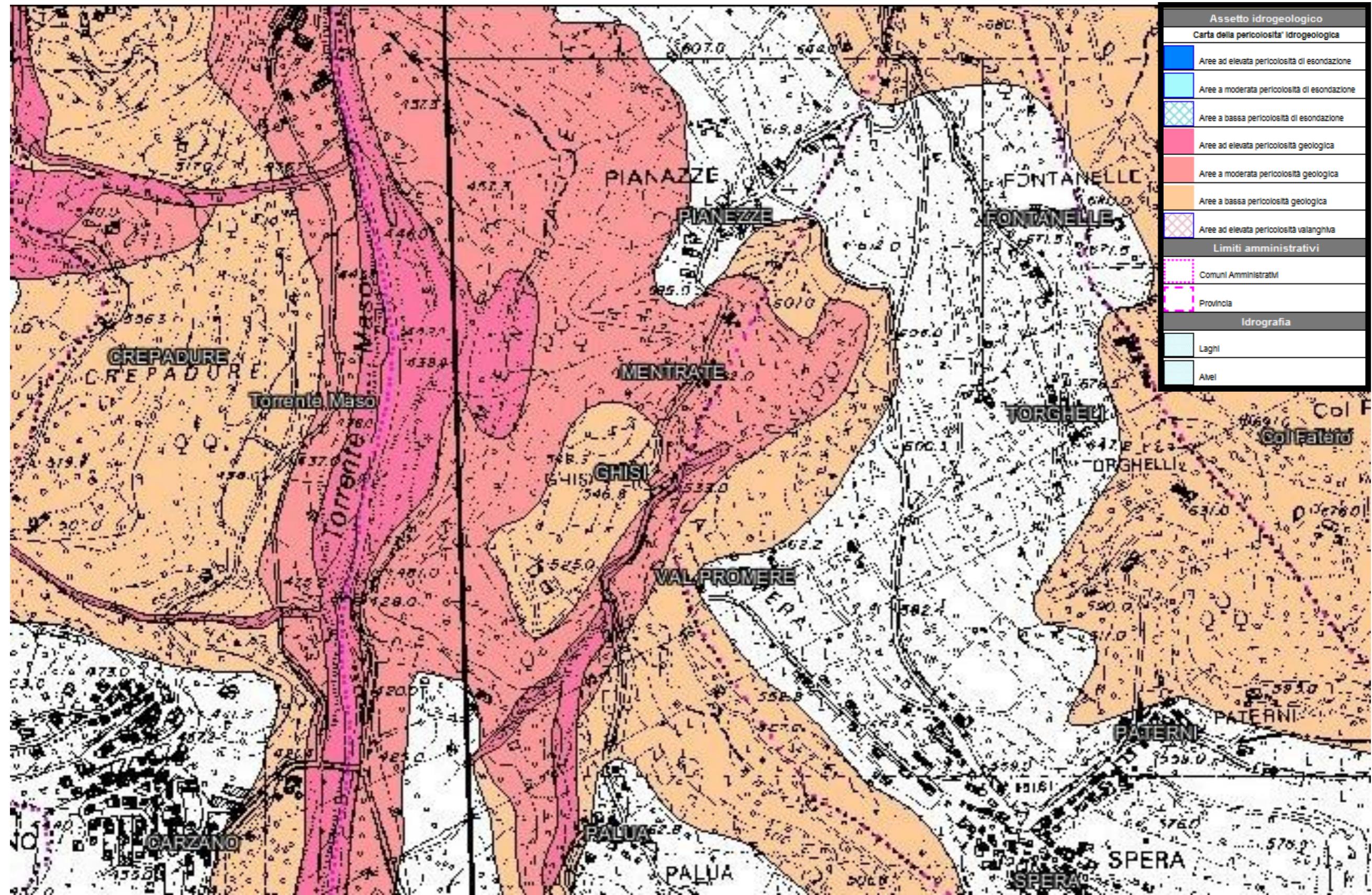
TAVOLA-SCHEDA IG 3 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014

Carta della pericolosità idrogeologica – scala a vista – PGUAP.

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>







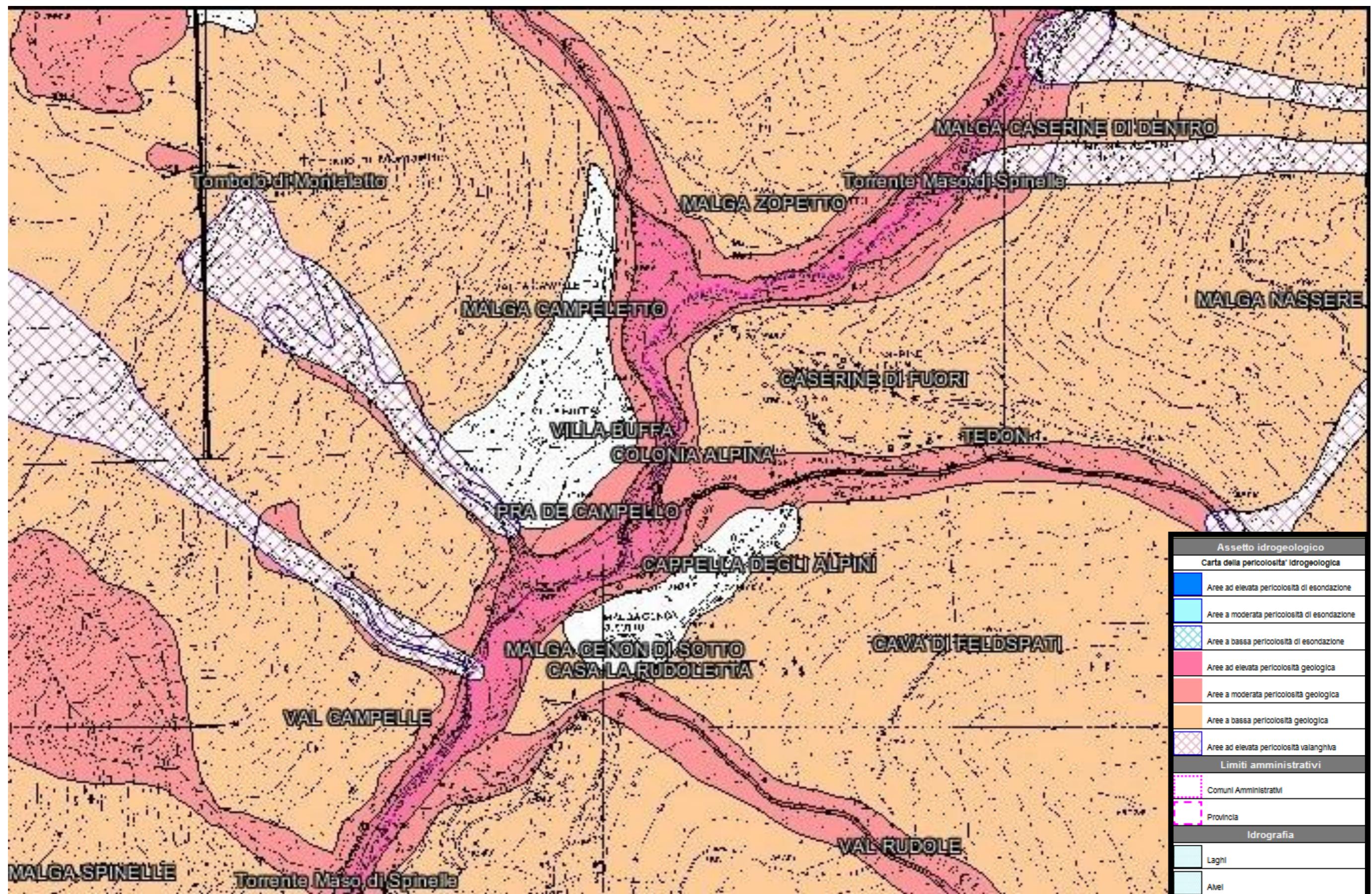
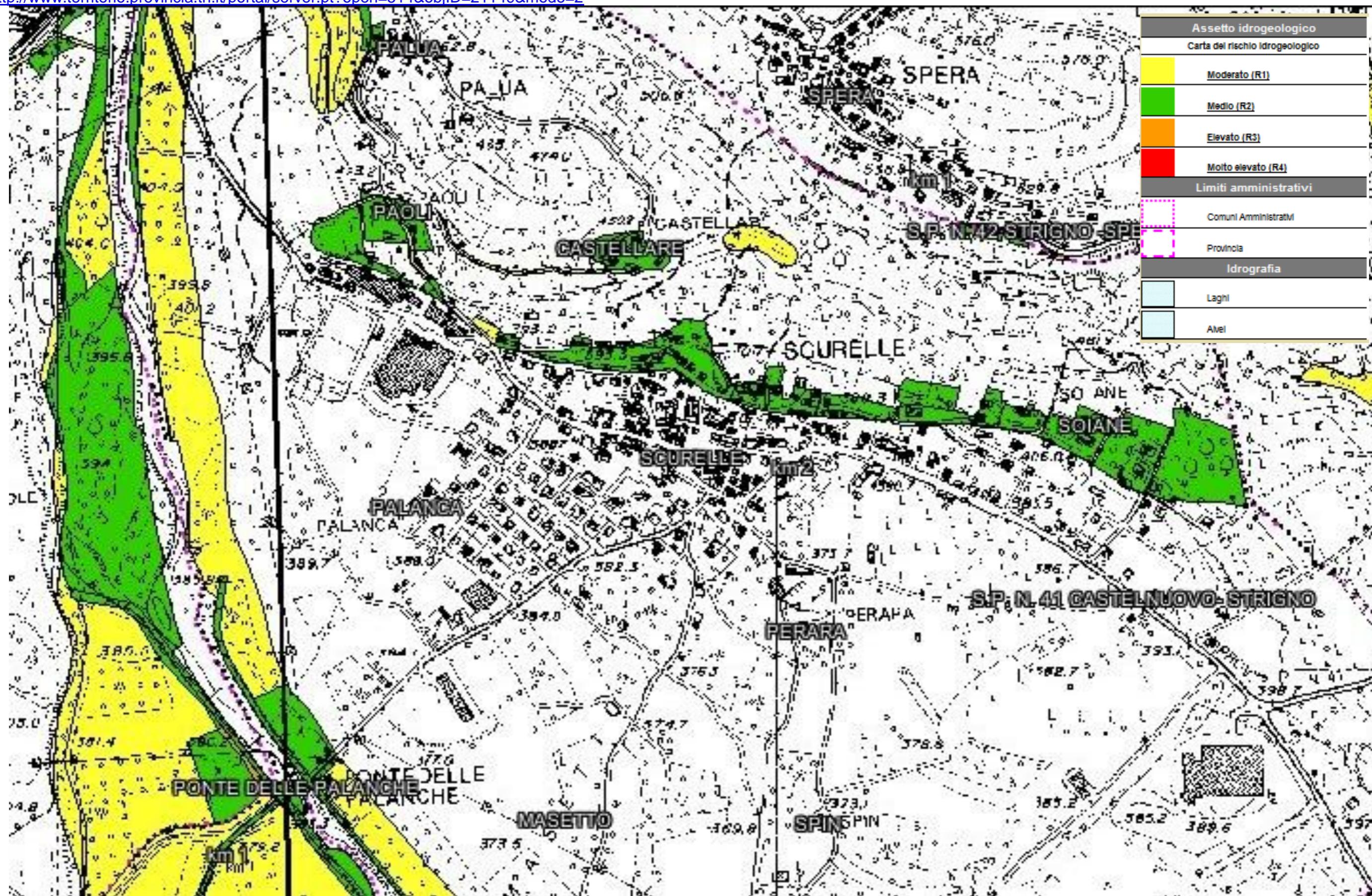


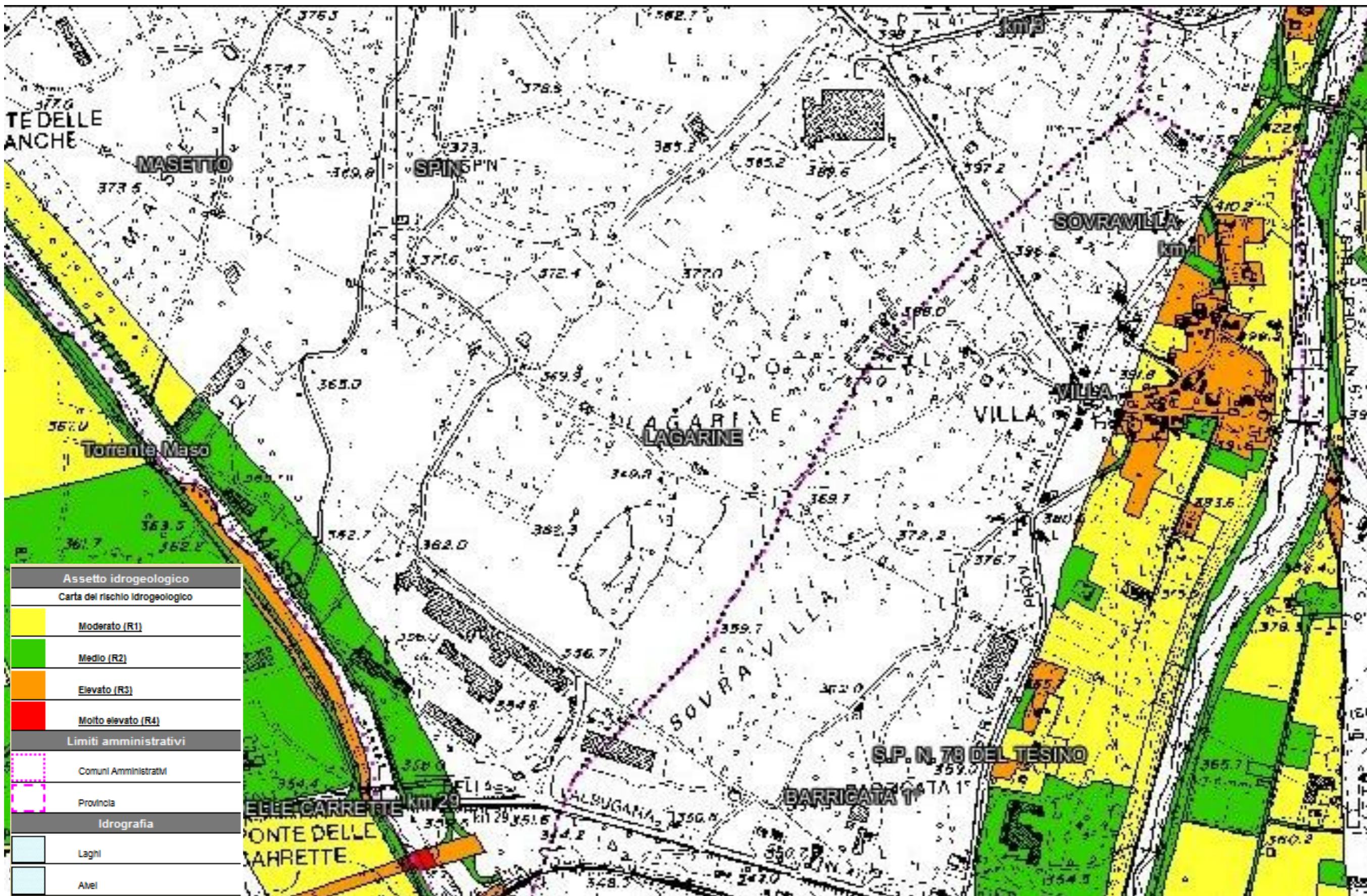


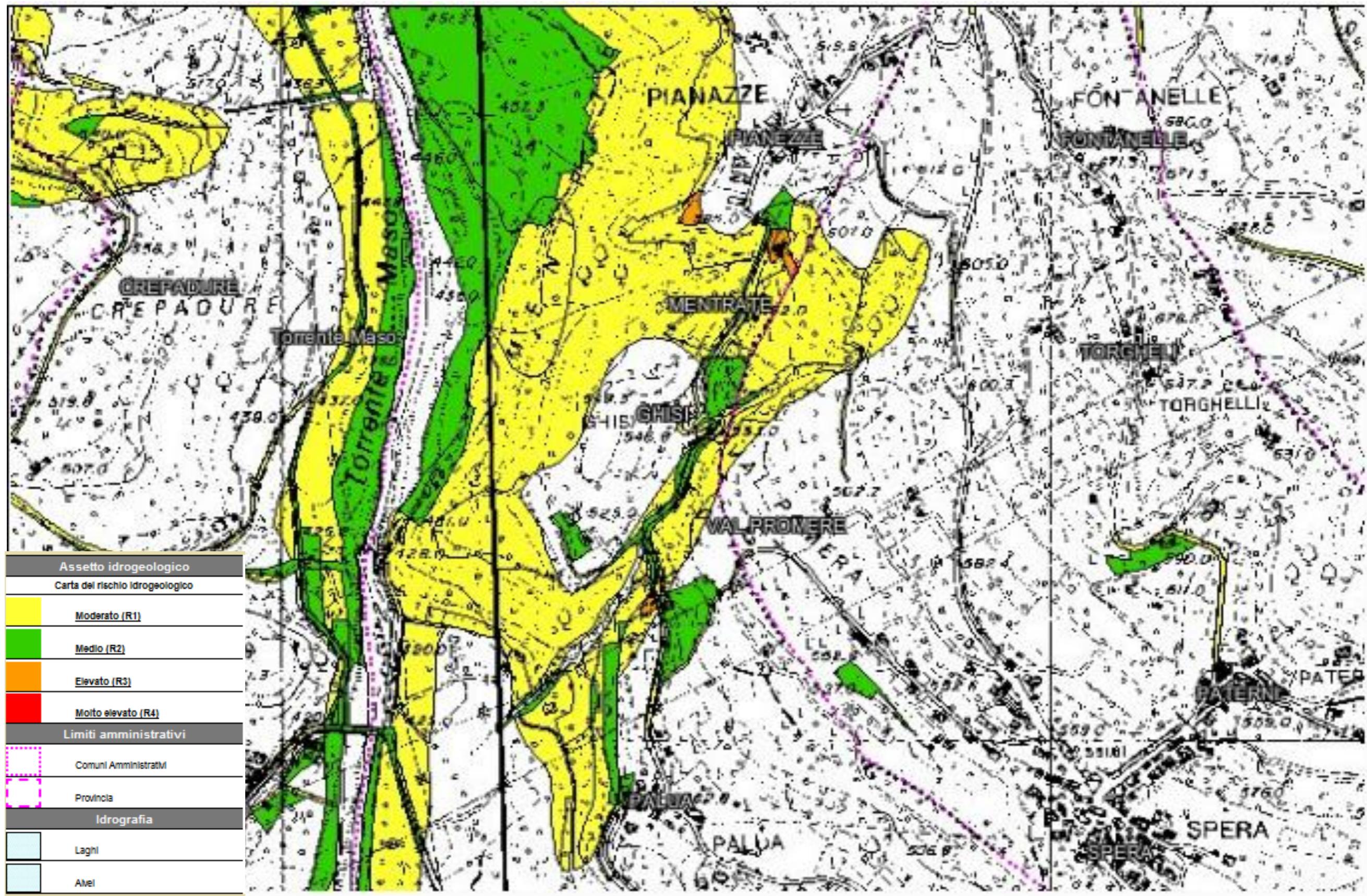
TAVOLA-SCHEDA IG 4 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014

Carta del rischio idrogeologico – PGUAP – Scala a vista

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>







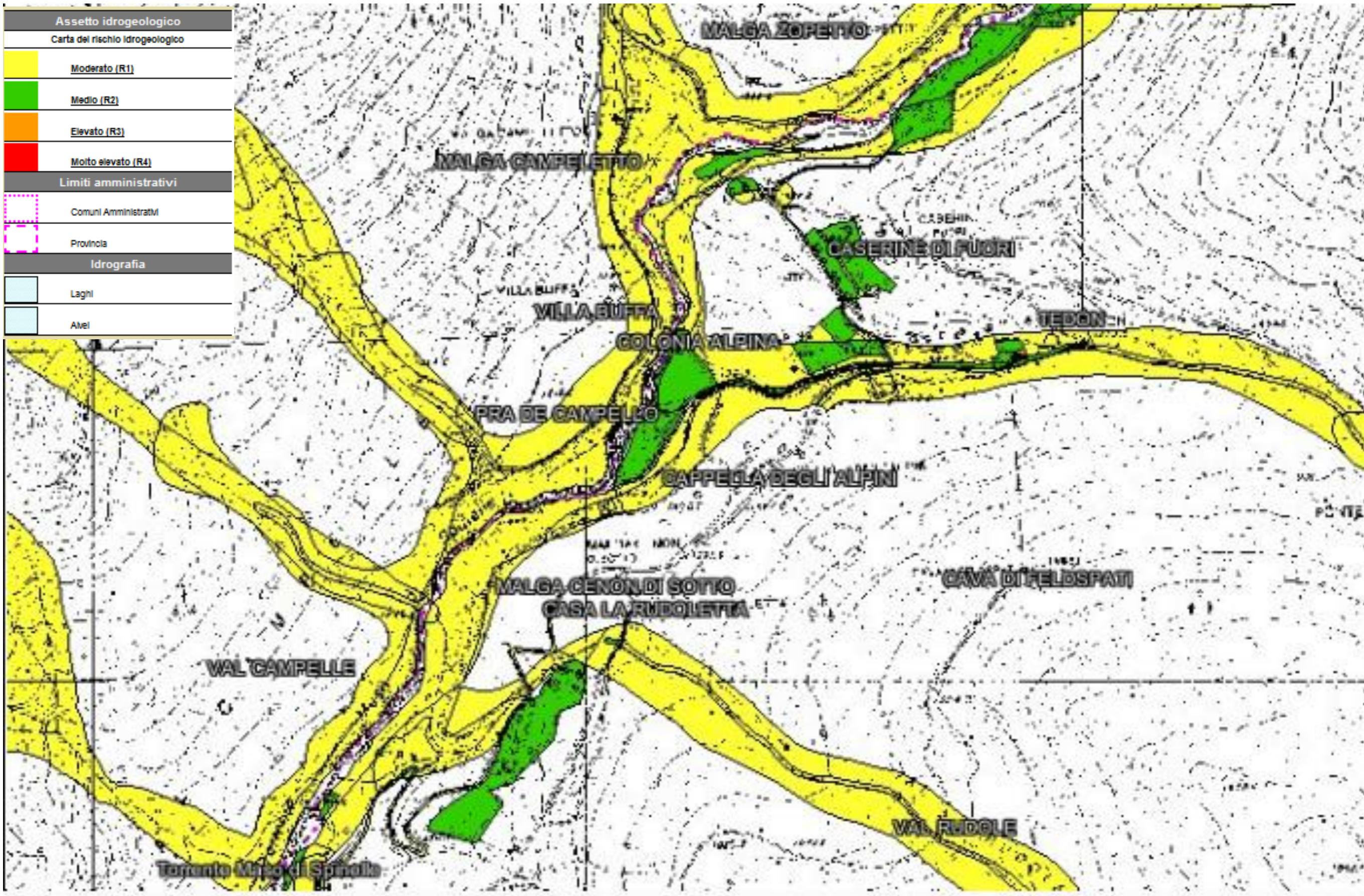
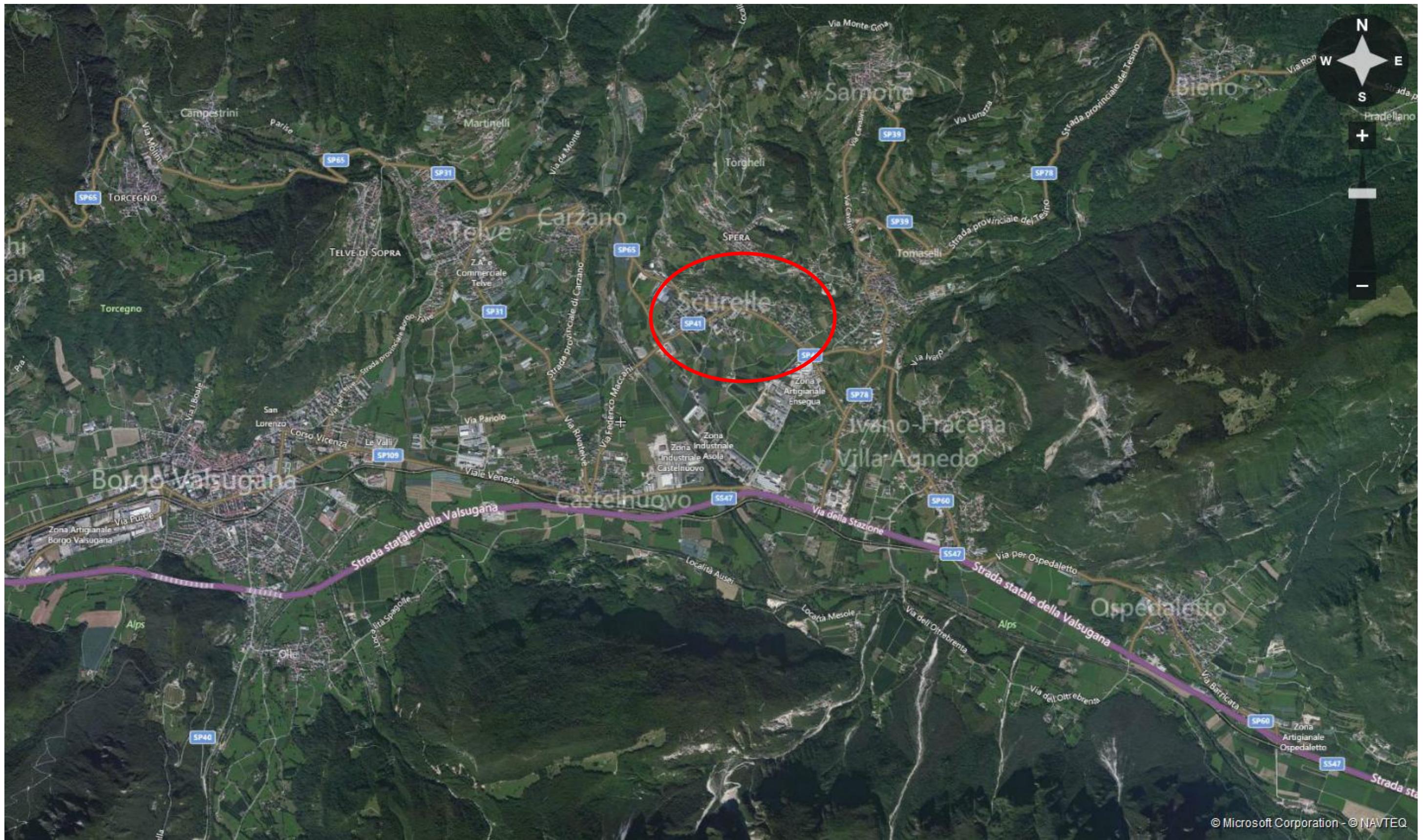




TAVOLA-SCHEDA IG 5 – VERSIONE MESE AGOSTO ANNO 2014

Vie di comunicazione





Di seguito viene riportato lo stradario dell'abitato principale. La frazioni sono attraversate da un'unica via detta Strada delle Pianezze

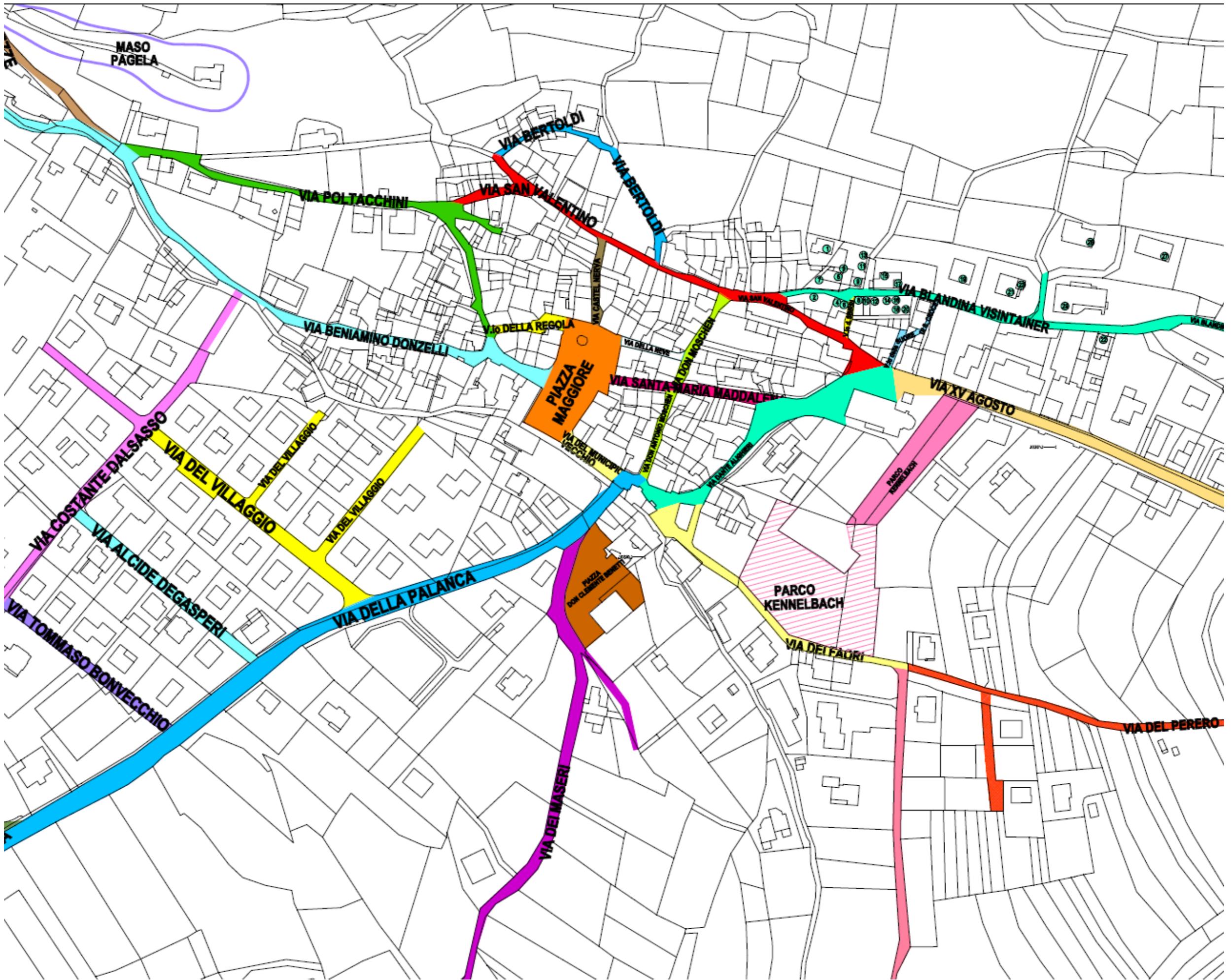
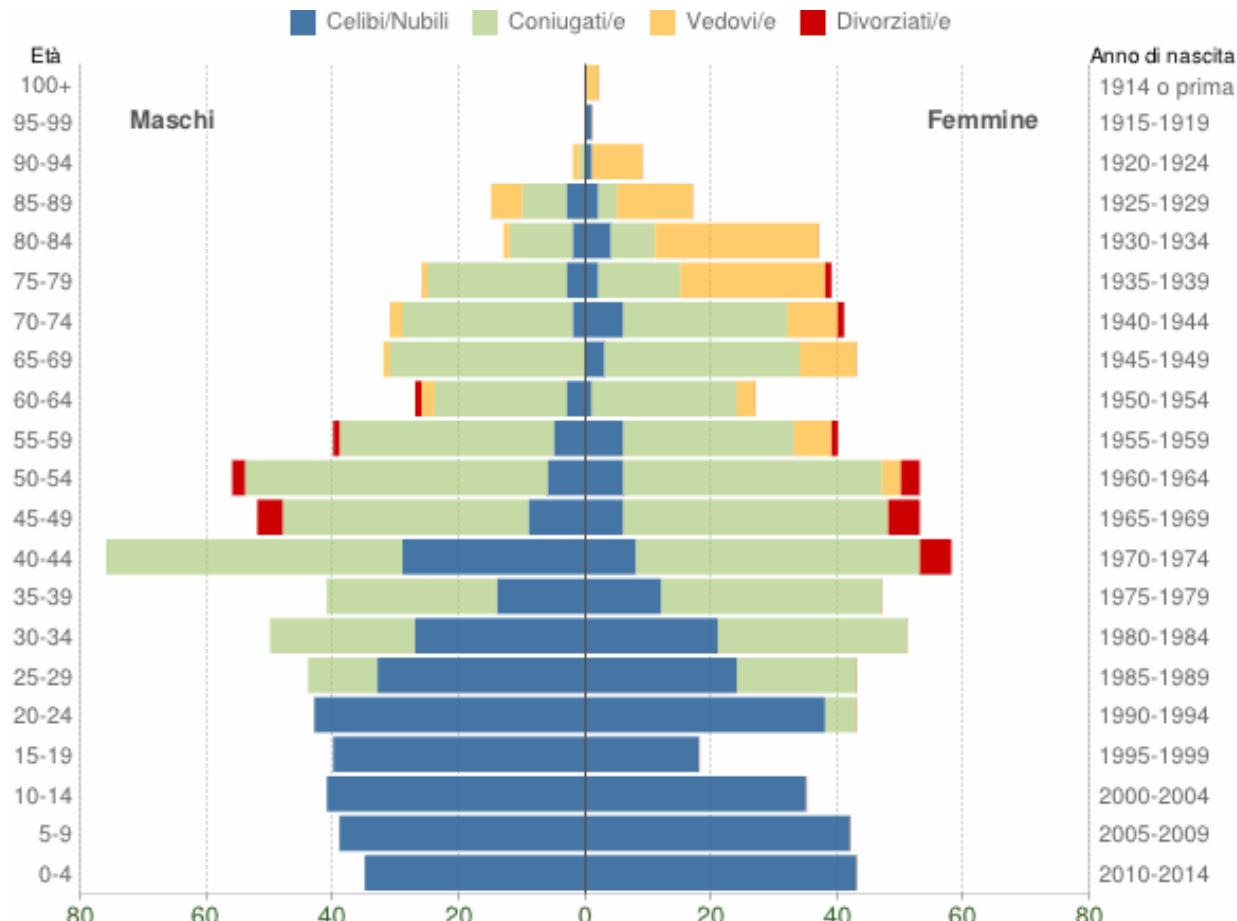




TAVOLA-SCHEDA IG 6 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014

Popolazione, turisti ed ospiti

*(dati dal proprio Servizio/Ufficio anagrafe, dal Servizio Statistico provinciale -
<http://www.statistica.provincia.tn.it/> ovvero da siti internet divulgativi)*



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014

COMUNE DI SCURELLE (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Distribuzione della popolazione 2014 - Scurelle

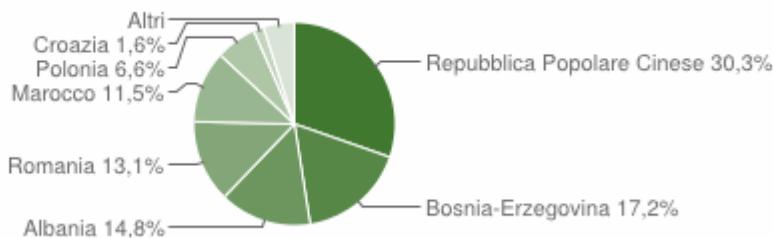
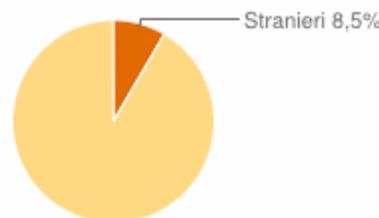
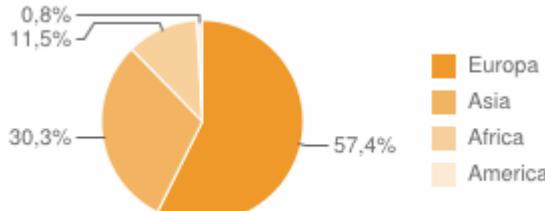
Età	Vedovi/e	Maschi		Femmine		Totale	
			%		%		%
0-4	0	35	44,9%	43	55,1%	78	5,4%
5-9	0	39	48,1%	42	51,9%	81	5,6%
10-14	0	41	53,9%	35	46,1%	76	5,3%
15-19	0	40	69,0%	18	31,0%	58	4,0%
20-24	0	43	50,0%	43	50,0%	86	6,0%
25-29	0	44	50,6%	43	49,4%	87	6,0%
30-34	0	50	49,5%	51	50,5%	101	7,0%
35-39	0	41	46,6%	47	53,4%	88	6,1%
40-44	0	76	56,7%	58	43,3%	134	9,3%
45-49	0	52	49,5%	53	50,5%	105	7,3%
50-54	3	56	51,4%	53	48,6%	109	7,5%
55-59	6	40	50,0%	40	50,0%	80	5,5%
60-64	5	27	50,0%	27	50,0%	54	3,7%
65-69	10	32	42,7%	43	57,3%	75	5,2%
70-74	10	31	43,1%	41	56,9%	72	5,0%
75-79	24	26	40,0%	39	60,0%	65	4,5%
80-84	27	13	26,0%	37	74,0%	50	3,5%
85-89	17	15	46,9%	17	53,1%	32	2,2%
90-94	9	2	18,2%	9	81,8%	11	0,8%
95-99	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,1%
100+	2	0	0,0%	2	100,0%	2	0,1%
Totale	113	703	48,7%	742	51,3%	1.445	



Cittadini stranieri Scurelle 2013

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Scurelle al 1° gennaio 2013 sono **122** e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.



Considerazioni relativi ai turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2013, la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a 18,30 persone per un totale di 6.684 presenze. Le punte massime sono nel periodo estivo con 5.341 presenze. I minimi sono nel periodo invernale con 1.343 presenze. .

Il dato evidenzia come il Comune **sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 100 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private/seconde case/case vacanza. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 6) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014.

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Dai dati a disposizione si deduce che:

159 residenti hanno un'età pari o inferiore a 9 anni;

96 residenti hanno un'età pari o superiore agli 80 anni;

pertanto in fase di evacuazione o di gestione dell'emergenza si dovrà porre un'attenzione privilegiata a **255** residenti.

DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...

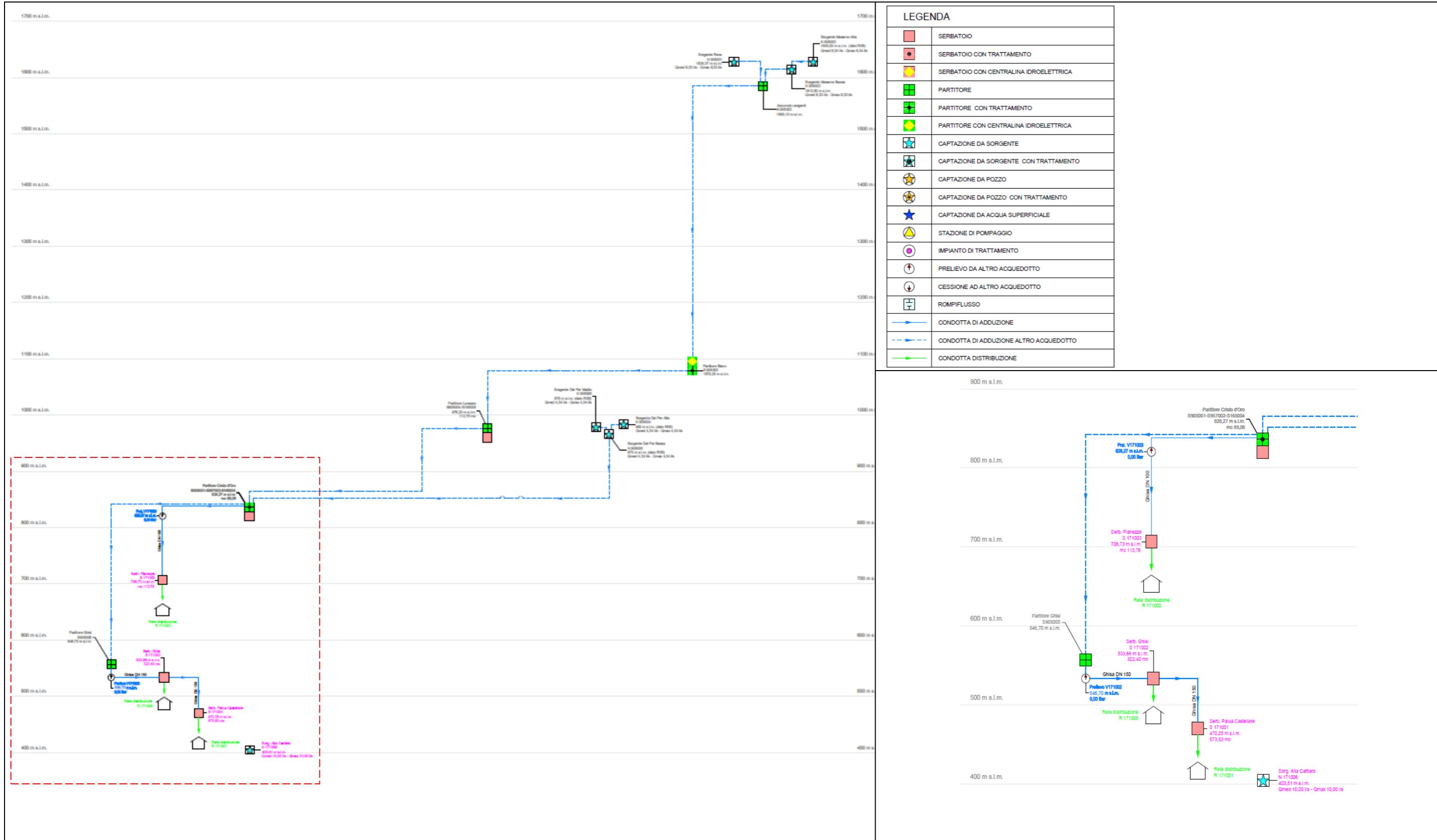
I dati dovrebbero essere eventualmente associabili in via informatica alla cartografia. Il dato associato deve riferirsi solo all'ubicazione mediante georeferenziazione del numero civico della persona non autosufficiente e non dei dati sensibili che saranno gestiti direttamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

OSPITI CENTRO DIURNO PER ANZIANI (MEDIA PRESENZA GIORNALIERA 5)



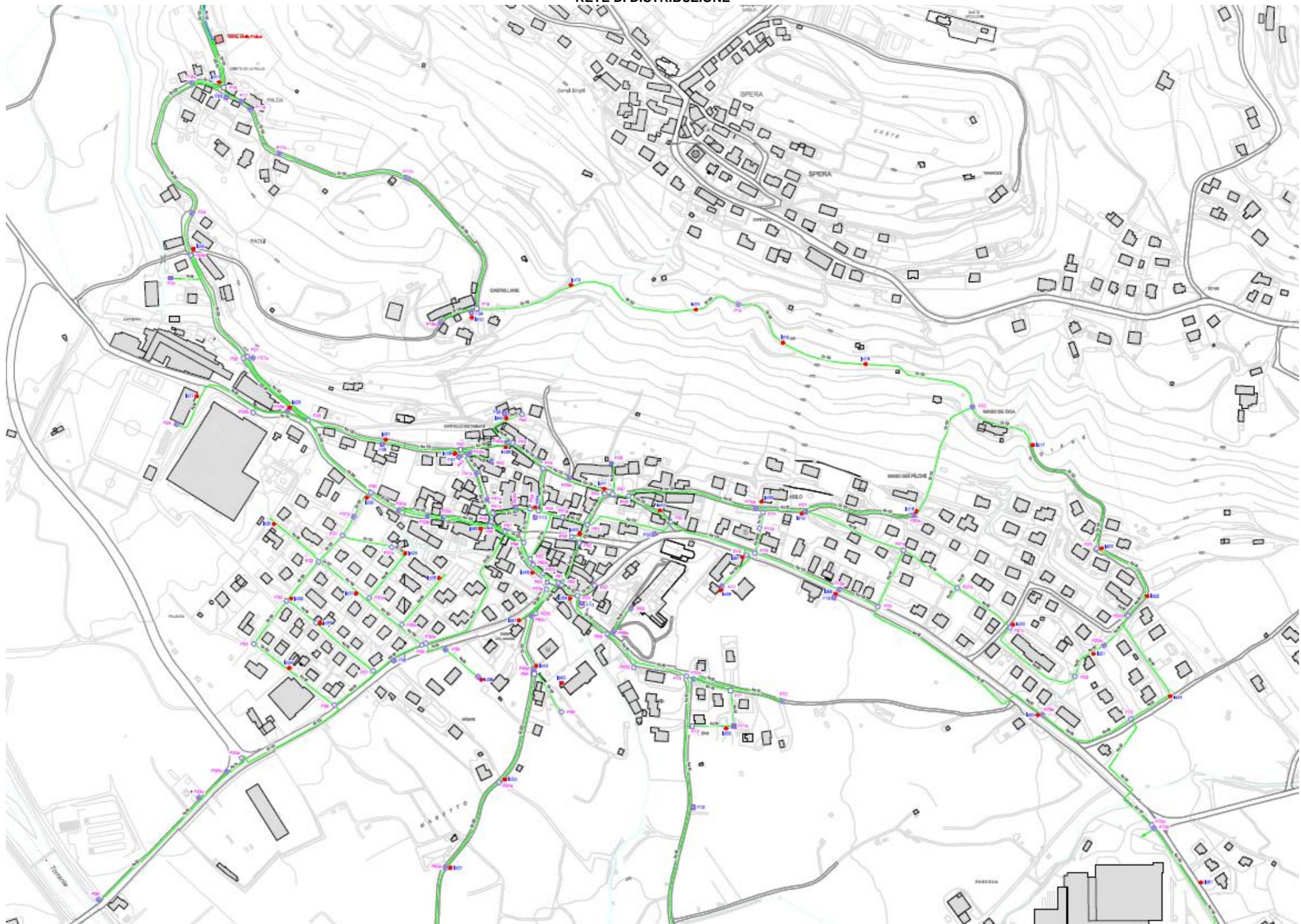
CARTOGRAFIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI



**TAVOLA-SCHEDA IG 8 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014.****SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI****SCHEMA RETE ABITATO DI SCURELLE**



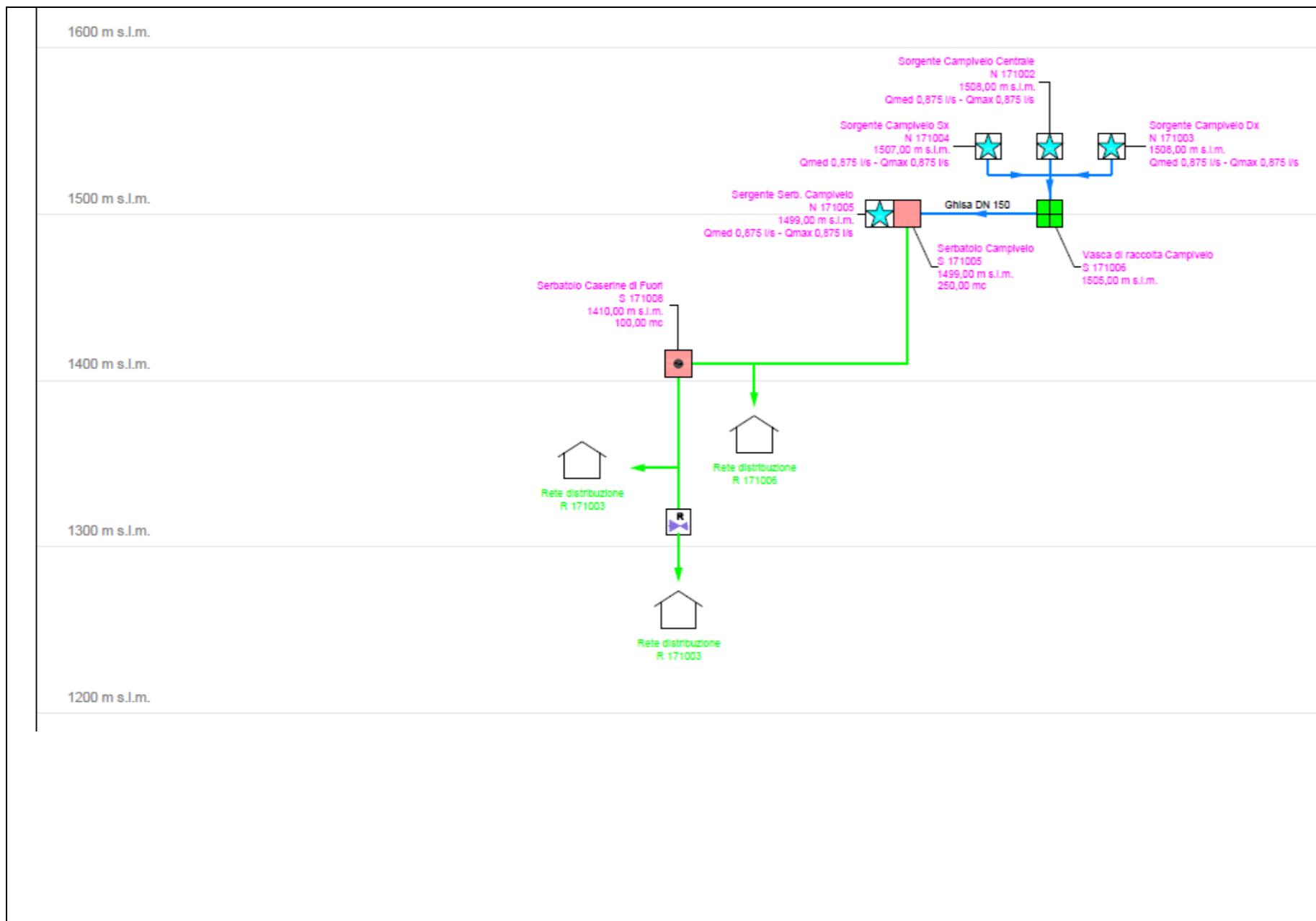
RETE DI DISTRIBUZIONE



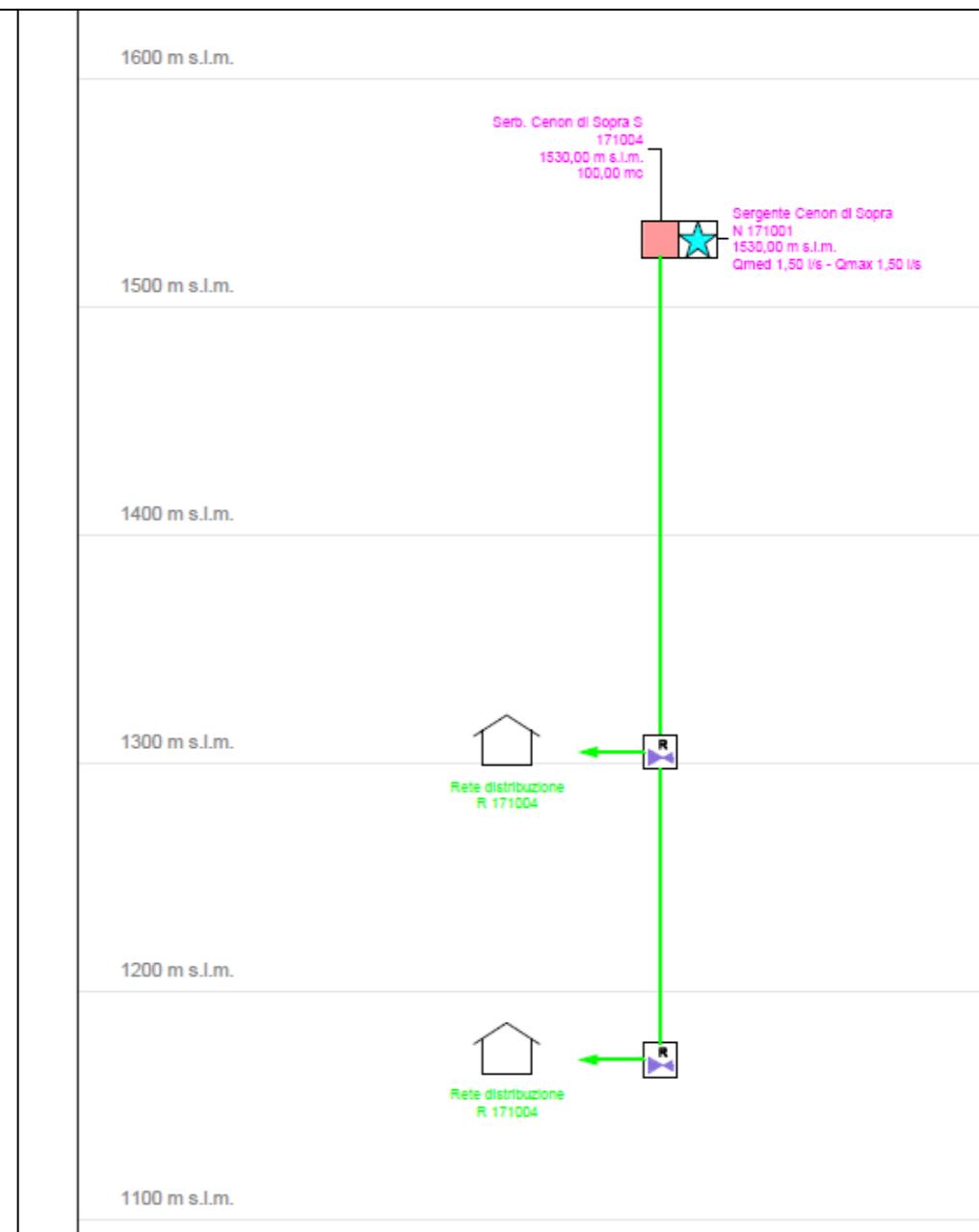


SCHEMA RETE VAL CAMPELLE

Acquedotto Campivelo



Acquedotto Cenon di Sopra





Depurazione acque. <http://www.adep.provincia.tn.it/>

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**Agenzia per la depurazione**via Gilli, 3 - Trento
Tel. 0461.492759 Fax 0461.492782
[E-mail](#) | [Ricerca](#)
[Mappa](#)
[Elenco impianti bacino](#)
Impianto di depurazione di Villa Agnedo[Mappa](#)

Denominazione Villa Agnedo (sigla VA - codice 22101 - codice Tlc 14)

Indirizzo Loc. Campagna - Villa Agnedo

Bacino di appartenenza Trentino orientale

Corpo idrico recettore roggia di Scurelle

Bacino idrico Brenta

Altitudine 341 m s.l.m.

Coordinate geografiche X=1694383 Y=5102529

Comuni serviti Villa Agnedo, Borgo Vals., Castelnuovo, Samone, Spera, Telve, Carzano, Ivano-Fracena, Scurelle, Strigno, Telve di Sopra, Roncegno, Novaledo

Potenzialita' 30000 A.E.

Dotazione idrica 400 L/(A.E. d)

Coefficiente di afflusso in fognatura 0.8

Portata media giornaliera 9600 m³/d

Portata media oraria 400 m³/h

Fattore di punta 3

Portata massima di punta 1200 m³/h

Data di messa in servizio 10/5/1992

Data avvio sistema di telecontrollo 6/28/1995

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	1000 m ²	4000 m ³
2	Sedimentazione		
	Secondaria	982 m ²	2552 m ³

STAZIONI DI SOLLEVAMENTO SULLA RETE DI COLLETTAMENTO

Borgo - via dei Bagni (codice 1V)

Marter destro (codice 2V)

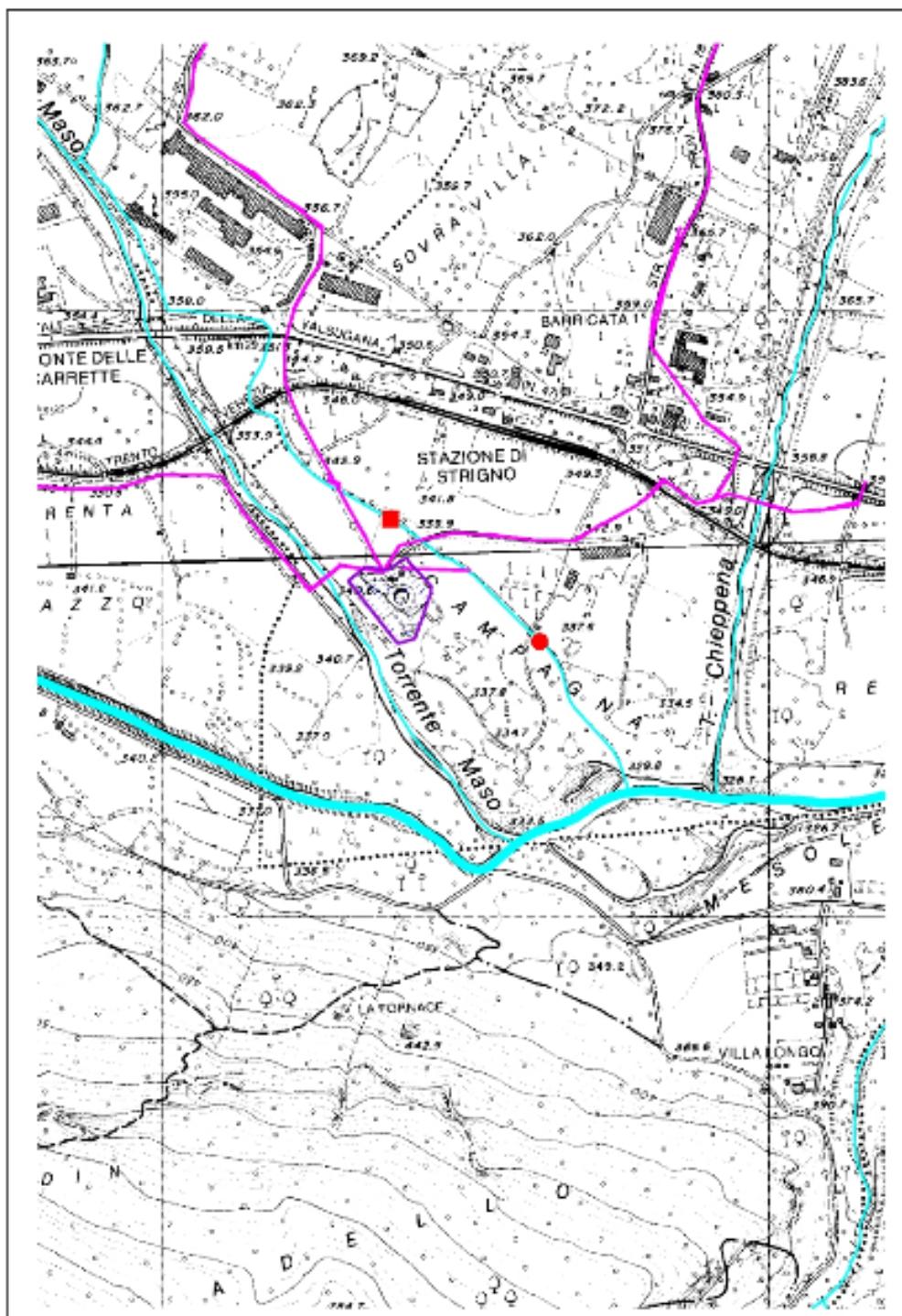
Lago Morto (codice 3V)

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Collettore Villa Agnedo (codice V3)	6194 m



Bacino Idrografico: Brenta
 Impianto di Depurazione : Villa Agnedo
 Corpo Idrico Ricettore ...: roggia di Scurelle (fiume Brenta)



Punto di prelievo a monte della scarica.



Area dell' impianto di depurazione.

Punto di prelievo a valle dello scarico.

Scala 1:10000

Percorso del canale.



Gestione rifiuti. Evidenziare il/i CRM/CRZ e le piazzole e/o i luoghi a pari scopo dedicati per il conferimento settimanale. Impianti di trattamento, deposito e smaltimento rifiuti, etc.

ORARI DI APERTURA DEI CENTRI DI RACCOLTA

	LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
CASTELLO TESINO			8.00 : 12.00			8.00 : 12.00 13.00 : 17.00
CASTELNUOVO		9.00 : 12.00				14.00 : 16.00
GRIGNO		8.00 : 12.00			13.30 : 17.30	8.00 : 12.00
OSPEDALETTO	9.00 : 12.00			ora leg. 16.00 : 19.00 ora sol. 15.00 : 18.00		
RONCEGNO				8.00 : 12.00		8.00 : 12.00 14.00 : 17.00
RONCHI		ora leg. 15.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 18.00			8.00 : 12.00	
STRIGNO			ora leg. 15.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 18.00			8.00 : 12.00
TELVE			9.00 : 12.00		16.00 : 18.00	15.00 : 18.00
TELVE di SOPRA			ora leg. 16.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 17.00			8.00 : 12.00
VILLA AGNEDO		ora leg. 15.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 18.00		9.00 : 12.00		
CRZ BORG	8.00 : 12.00		14.30 : 18.30	14.30 : 18.30	14.00 : 18.00	8.00 : 12.00 14.00 : 18.00
CRZ SCURELLE	13.30 : 17.00	8.00 : 12.00	13.30 : 17.00	8.00 : 12.00	13.30 : 17.00	8.00 : 12.00

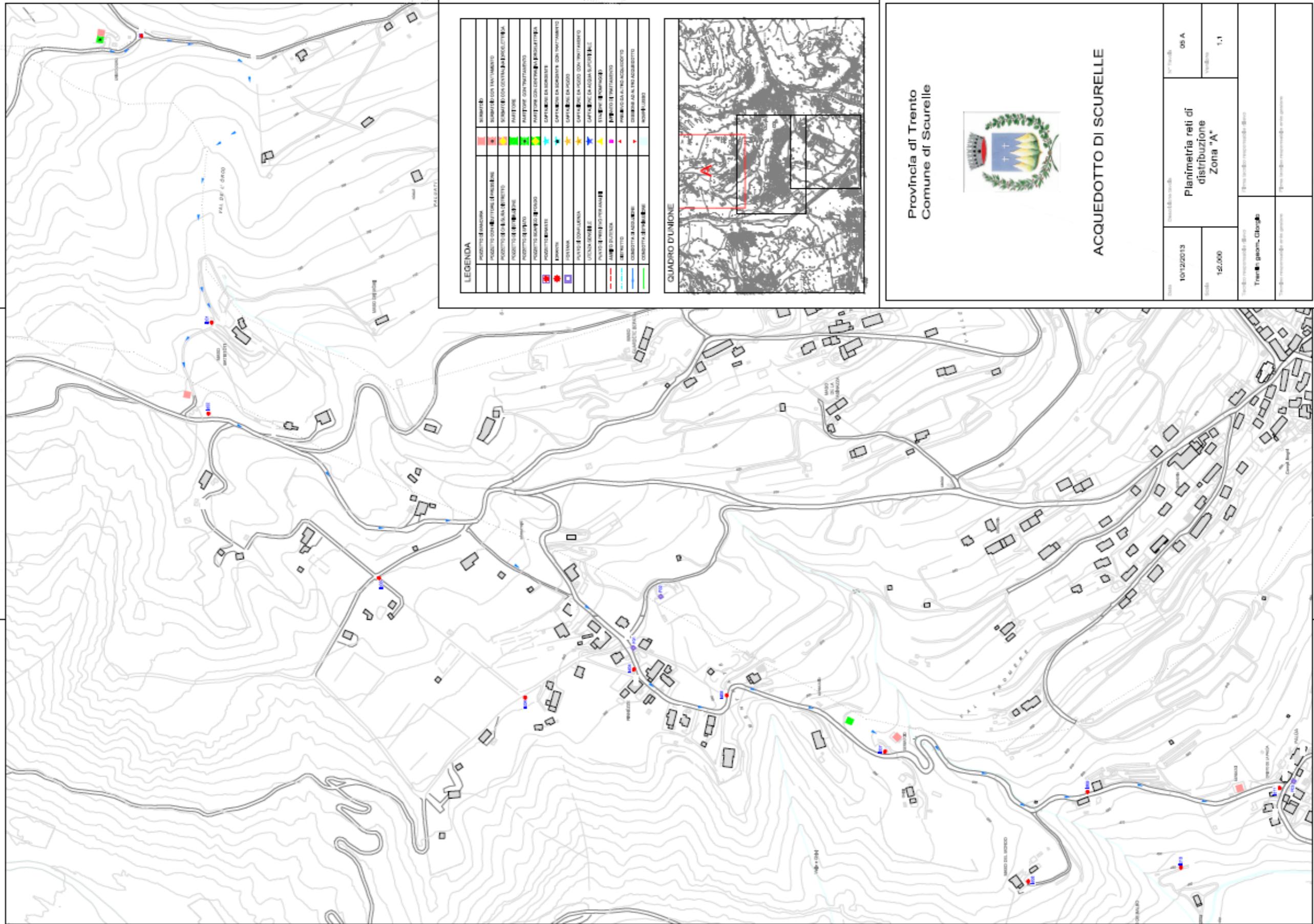
COMUNITA' VALSUGANA E TESINO

SEDE E UFFICI: Borgo Valsugana - P.tta Ceschi, 1 - tel. (0461) 755555 - fax (0461) 757291
www.comunitavalsuganatesino.it
e-mail: tecnico@comunitavalsuganatesino.it



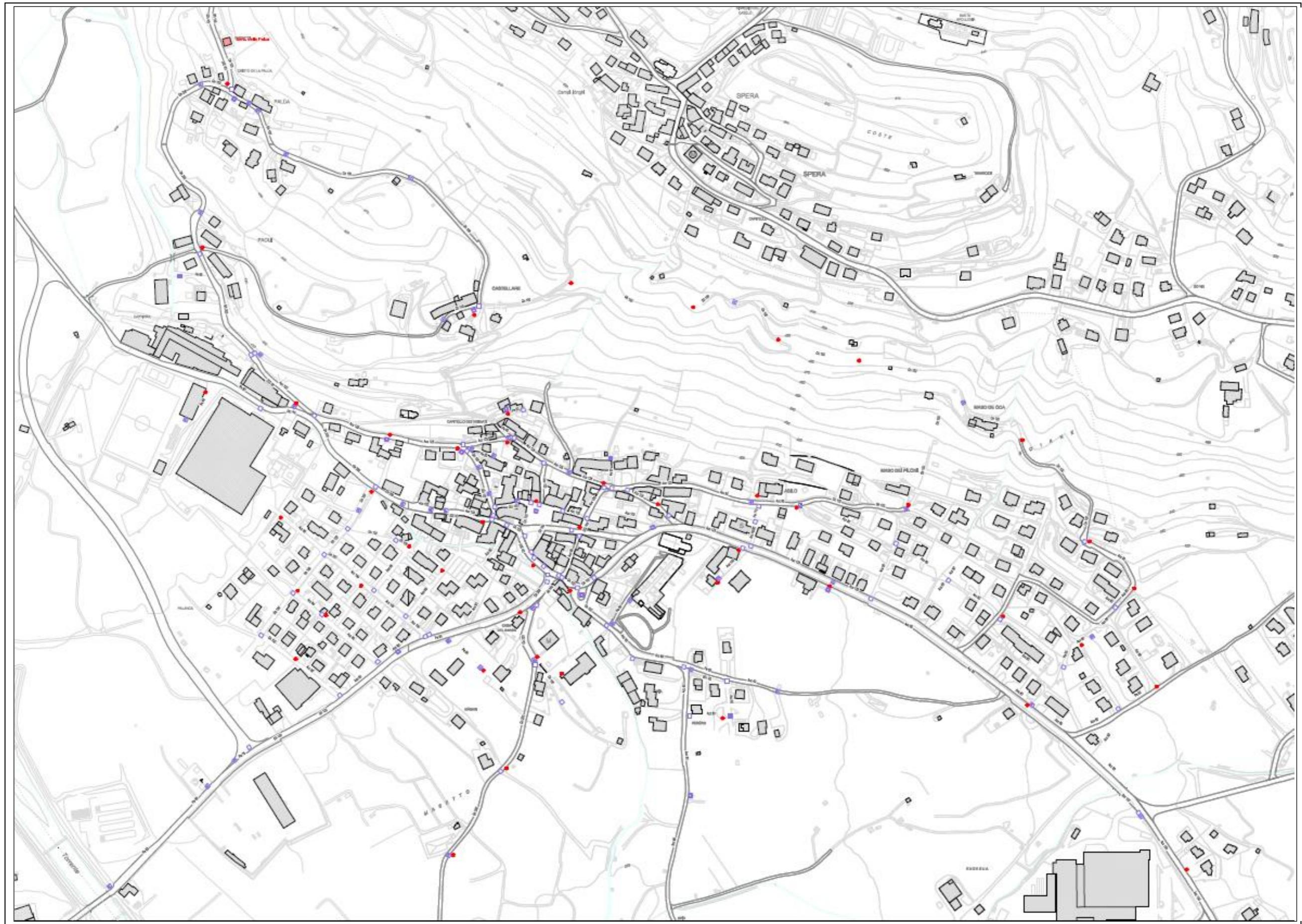
PLANIMETRIA IDRANTI STRADALI

Zona nord (Ghisi, Pianezze, Marangona)



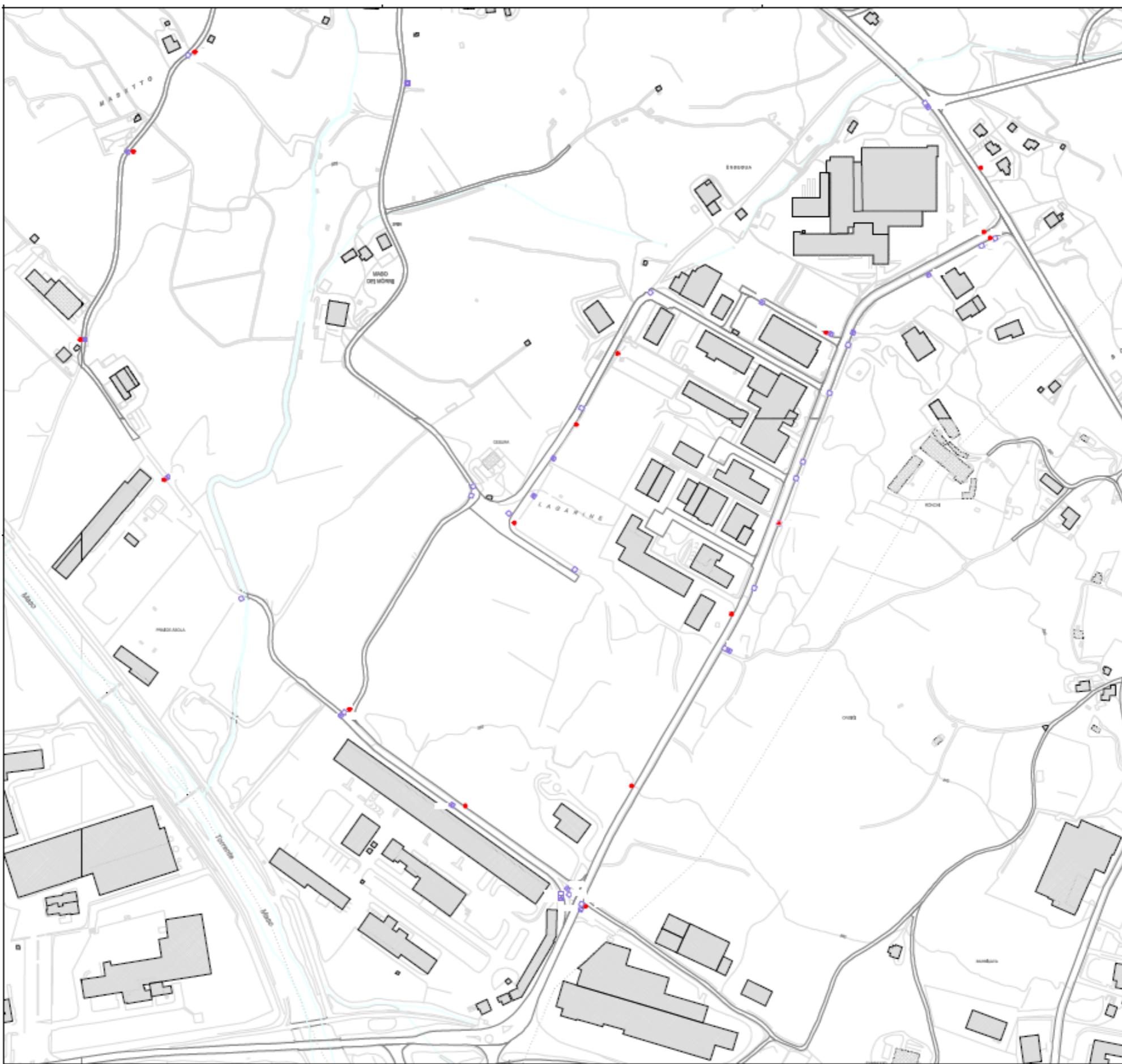


Zona centrale (Scurelle, Paoli, Palua, Castellare)





Zona sud (zona industriale)





SCHEDA 10 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014

Dati meteo-climatici

Riferimenti:

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/stazioni/mappe/gmapstz.aspx?ID=205>

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0015&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche
T0015 Biezo

[segnalibro a questa pagina](#)

[Dettagli](#) [Valori Recenti](#) [Output Predefiniti](#) [Output Personalizzati](#)

Dettagli

Stazione: T0015
Tavoletta n.: 32 061110
Coordinate 697711/5106236
Est/Nord:
Latitudine: 46°04'51.9" N
Longitudine: 11°33'25.6" E
Note: ATTIVA - TP - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/10/1923 al 05/12/2007: 697458E/5106053N, 806 mmmm; dal 26/04/2007 posizione attuale

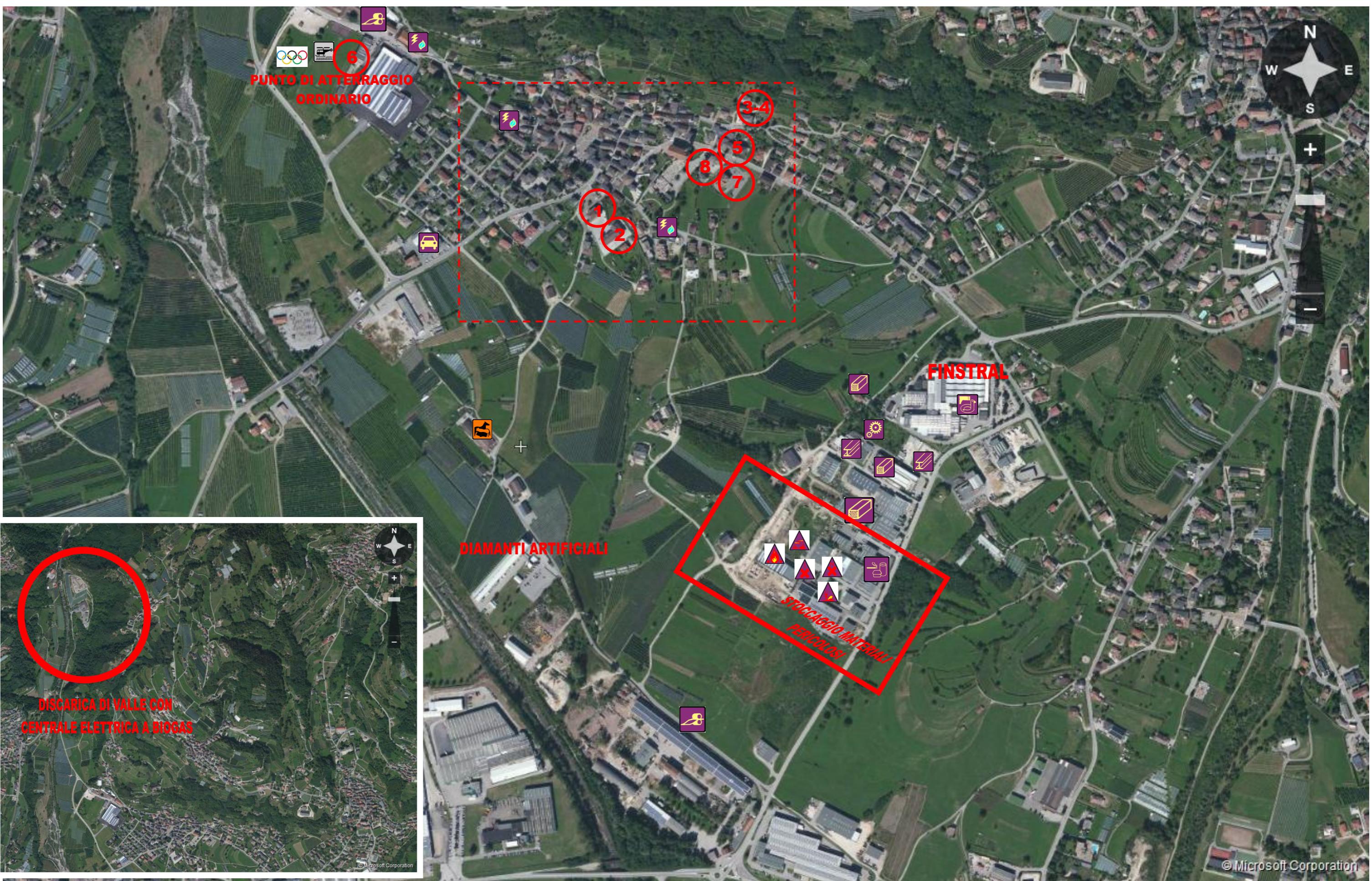


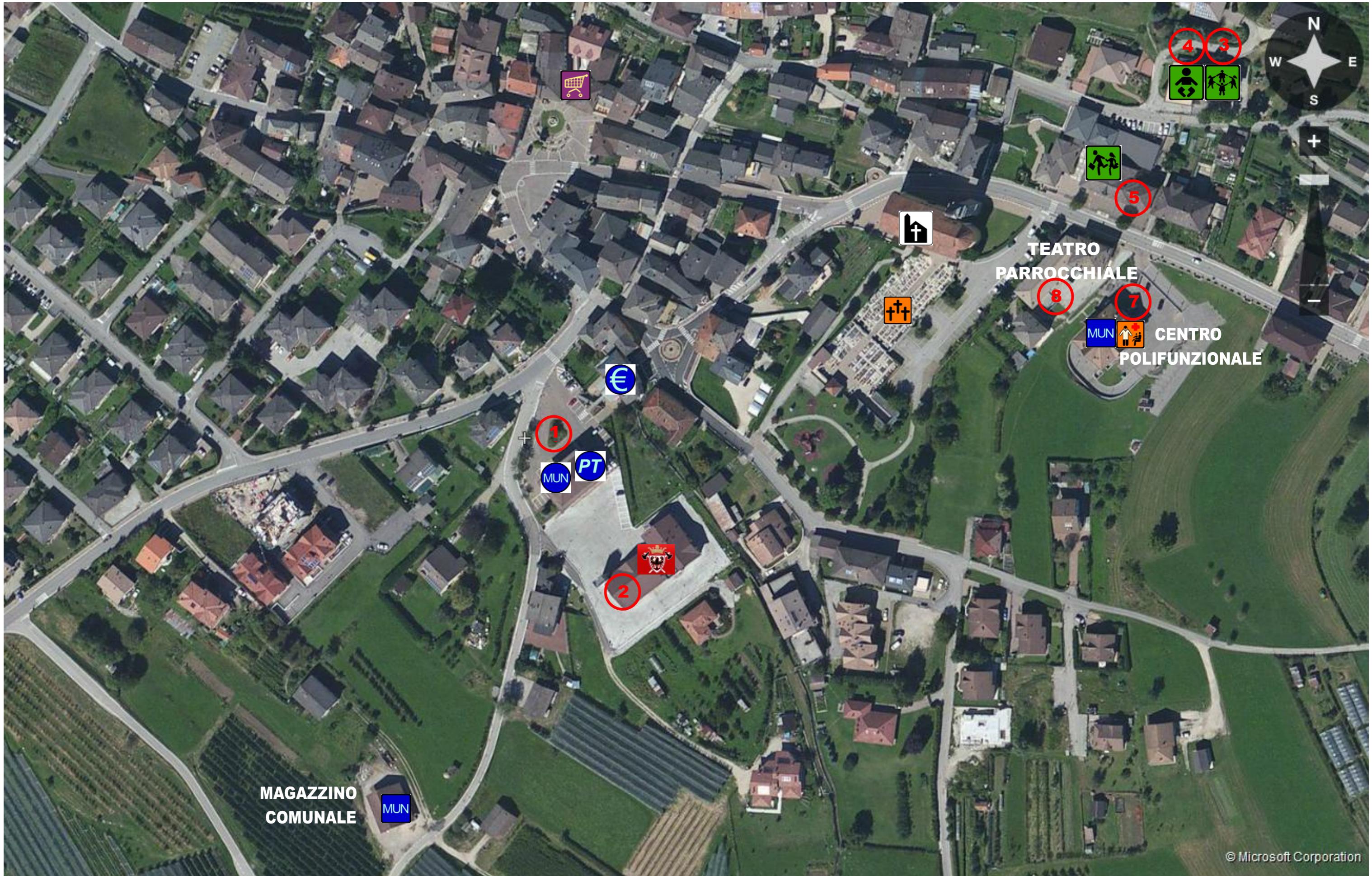


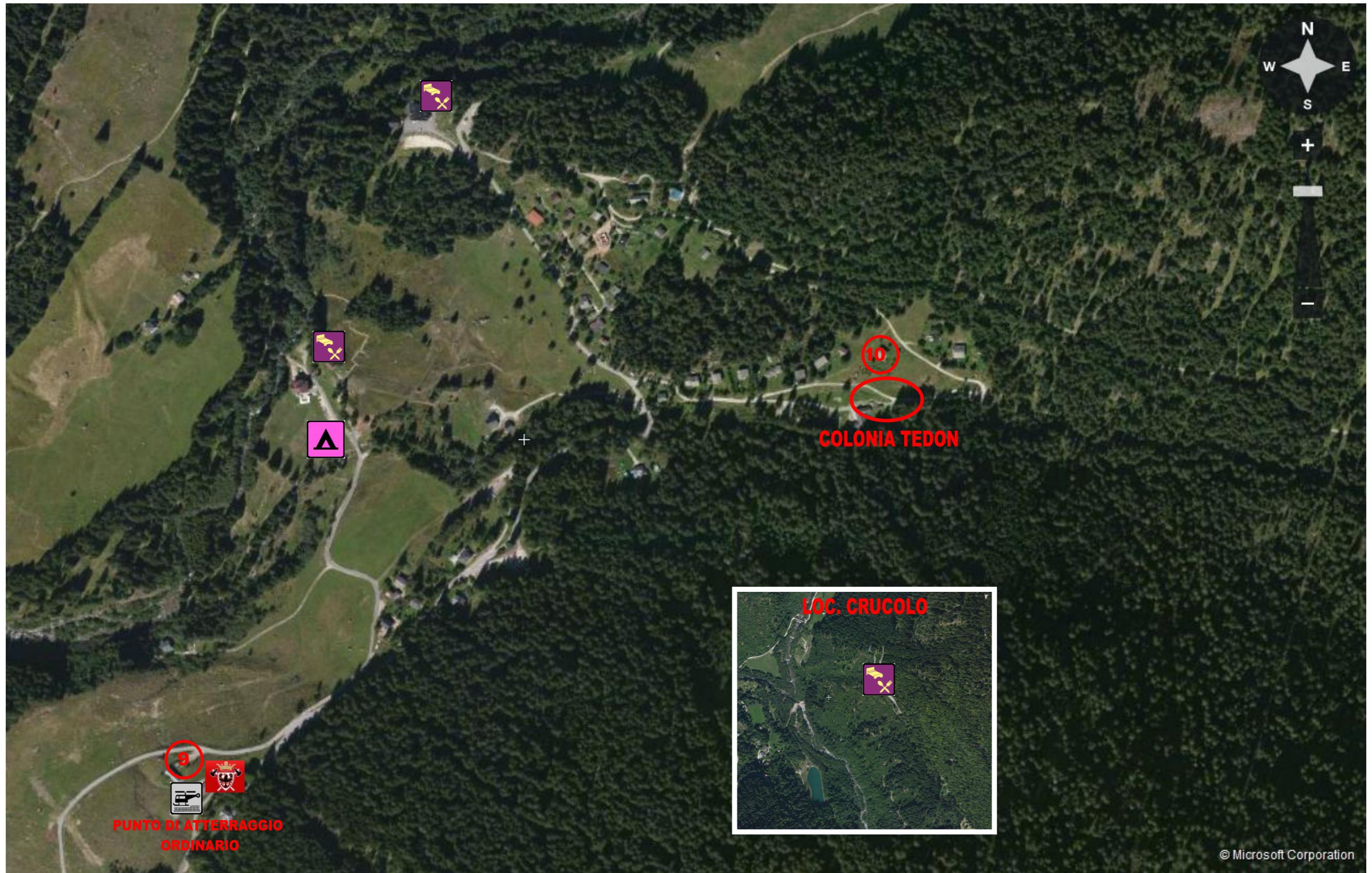
TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

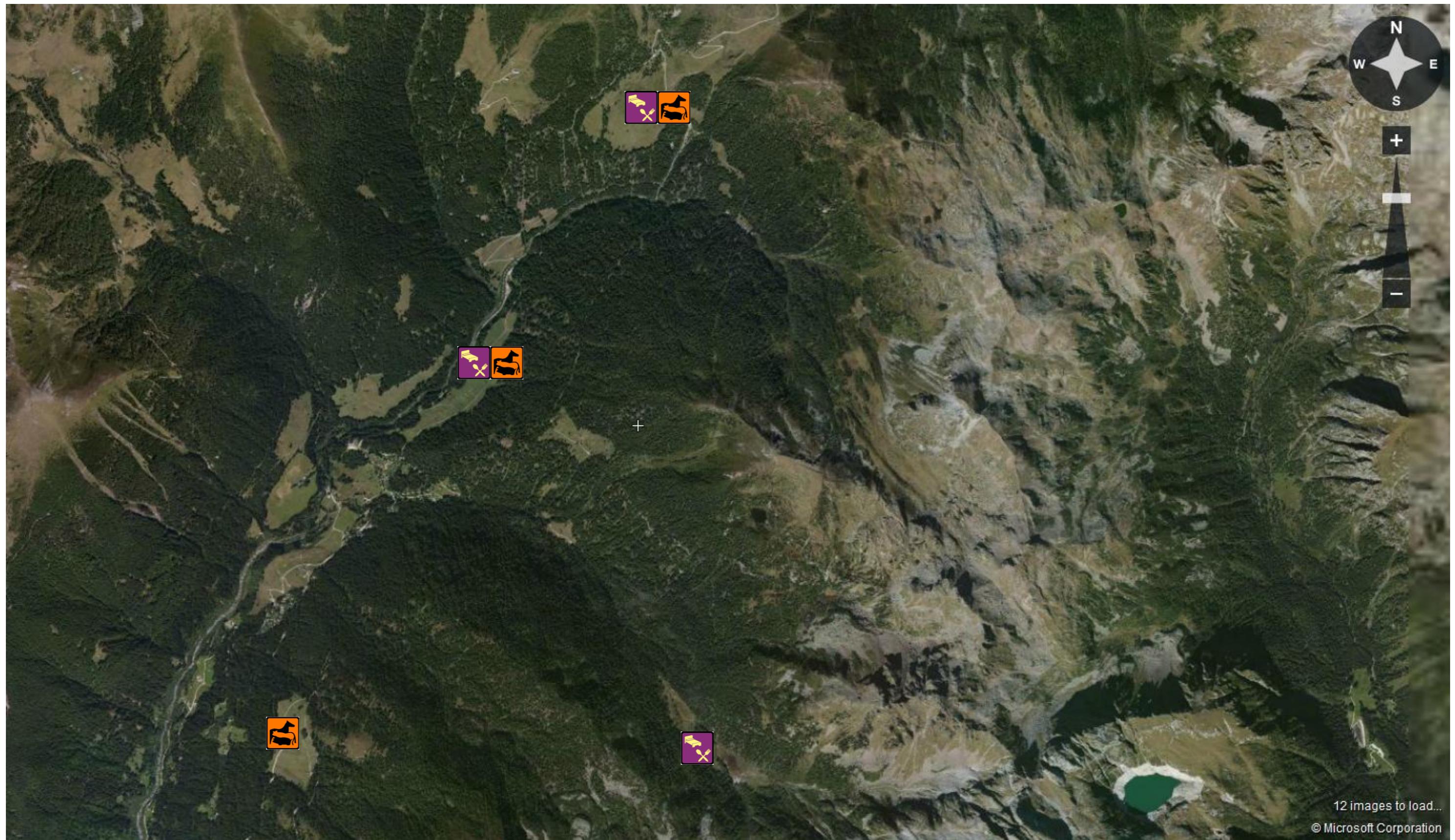
VERSIONE MESE AGOSTO 2014.

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI** (cliniche...);
- **CASE DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI** (Mattarello) – **PORTI LACUALI;**
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE** (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;
- **ETC.**



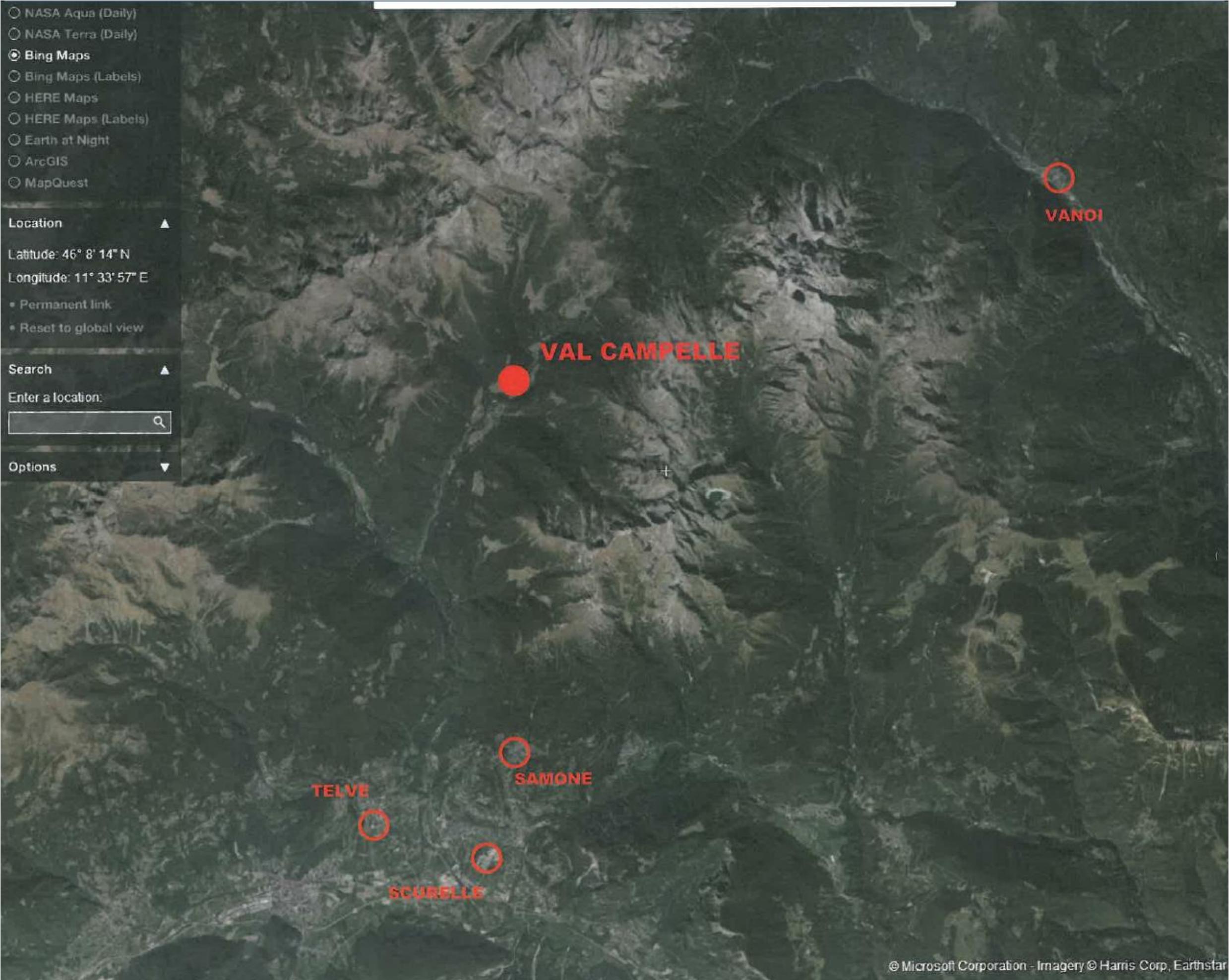






12 images to load...

© Microsoft Corporation





Flash Earth

AdChoices ► Live Maps ► Earth Live ► 3D Earth ► Street Map

Passo Cinque Croci (dir. Canal San Bovo)

Rifugio Conseria

Agritur Caserine

Rifugio Caldenave

Prima Lunetta (dir. Spera)

dir. S.P. Manghen (Telve)

dir. Scurelle - Valsugana

vedi particolare Conseria

Map source
NASA Aqua (Daily)
NASA Terra (Daily)
Bing Maps
Bing Maps (Labels)
HERE Maps
HERE Maps (Labels)
Earth at Night
ArcGIS
MapQuest

Location
Latitude: 46° 9' 16.2" N
Longitude: 11° 31' 25.0" E
Permanent link
Reset to global view

Search
Enter a location:

Options

© Microsoft Corporation

The map shows a satellite view of a mountainous region. Key locations marked include the Passo Cinque Croci, Rifugio Conseria, Agritur Caserine, Rifugio Caldenave, Prima Lunetta, and the direction to S.P. Manghen (Telve) and Scurelle - Valsugana. A red dashed box highlights the area around the central locations (Conseria, Caserine). A red arrow points from the text 'Passo Cinque Croci (dir. Canal San Bovo)' to a point on the map. Another red arrow points from the text 'dir. Scurelle - Valsugana' to a point on the map. The map includes a compass rose and zoom controls.



Flash Earth

AdChoices ► Live Maps ► Earth Live ► 3D Earth ► Street Map

Map source

- NASA Aqua (Daily)
- NASA Terra (Daily)
- Bing Maps
- Bing Maps (Labels)
- HERE Maps
- HERE Maps (Labels)
- Earth at Night
- ArcGIS
- MapQuest

Location

Latitude: 46° 8' 37.2" N
Longitude: 11° 30' 49.8" E

- Permanent link
- Reset to global view

Search

Enter a location:

Options

Albergo Carlettini

Albergo SAT-Lagorai

Casa-vacanza

Colonia Tedon

Casa-vacanza

Casa-vacanza

Casa-vacanza

N
W E
S
+ -

© Microsoft Corporation



TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE MESE AGOSTO 2014

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;
- aree parcheggi.



SCHEDA EVACUAZIONE VAL CAMPELLE:

Premessa:

La Val Campelle costituisce la parte montana del territorio del Comune di Scurelle. Su una superficie totale che sfiora i 3.000 ha, circa 2.700 ha sono occupati dai boschi, dai pascoli e dai gruppi rocciosi della Val Campelle.

La strada di accesso alla valle è comunale e presenta una lunghezza di 12 chilometri, misurati dal centro del paese al Ponte di Consèria, punto più distante accessibile a tutti. Da lì in poi la strada diventa forestale di Tipo "B" e, attraversando la località di Valsorda I^a sul territorio catastale di Comune di Pieve Tesino, arriva al Rifugio Malga Consèria e agli omonimi pascoli.

La strada continua a salire fino a Passo Cinque Croci, estremo lembo settentrionale del territorio del Comune di Scurelle e punto di confine con i tre comuni del Tesino: Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino. La strada infine prosegue, scendendo fino al Rifugio Refavaie, nella Valle del Vanoi, diventando a quel punto Strada Provinciale n° 56 di collegamento con il Primiero.

La valle è frequentata da un numero sempre più crescente di escursionisti che possono trovare in zona diverse strutture di appoggio, dall'albergo al bivacco.

STRUTTURE RICETTIVE DELLA VAL CAMPELLE:

STRUTTURA	N° POSTI LETTO	N° POSTI A SEDERE	UTILIZZO
Albergo Ristorante SAT LAGORAI	23	40	TUTTO L'ANNO
Rifugio Escursionistico CARLETTINI	31	70	TUTTO L'ANNO
Agriturur MALGA CASARINA	0	60	STAGIONALE
Rifugio CALDENAVE	24	25	STAGIONALE
Rifugio Malga CONSE'RIA	24	40	STAGIONALE
Casa per ferie Colonia TEDON	25		STAGIONALE
Appartamenti Case Vacanze comunali (EX Casina Forestale, Ex Malga Cenon di Sotto, Prai Tomei prima parte)	30		TUTTO L'ANNO SOLO NELLA LOC. PRAI TOMEI
TOTALI	157	235	

Nella località Carota, Tedon e Casarina di Fuori sono dislocate la maggior parte delle case private (tutte seconde case) per un totale di 135 unità immobiliari e 11 rustici di proprietà comunale ad uso civico, per un TOTALE di 146 fabbricati, utilizzati perlopiù nel solo periodo estivo-autunnale.



Punti di accesso alla Val Campelle in caso di evento calamitoso:

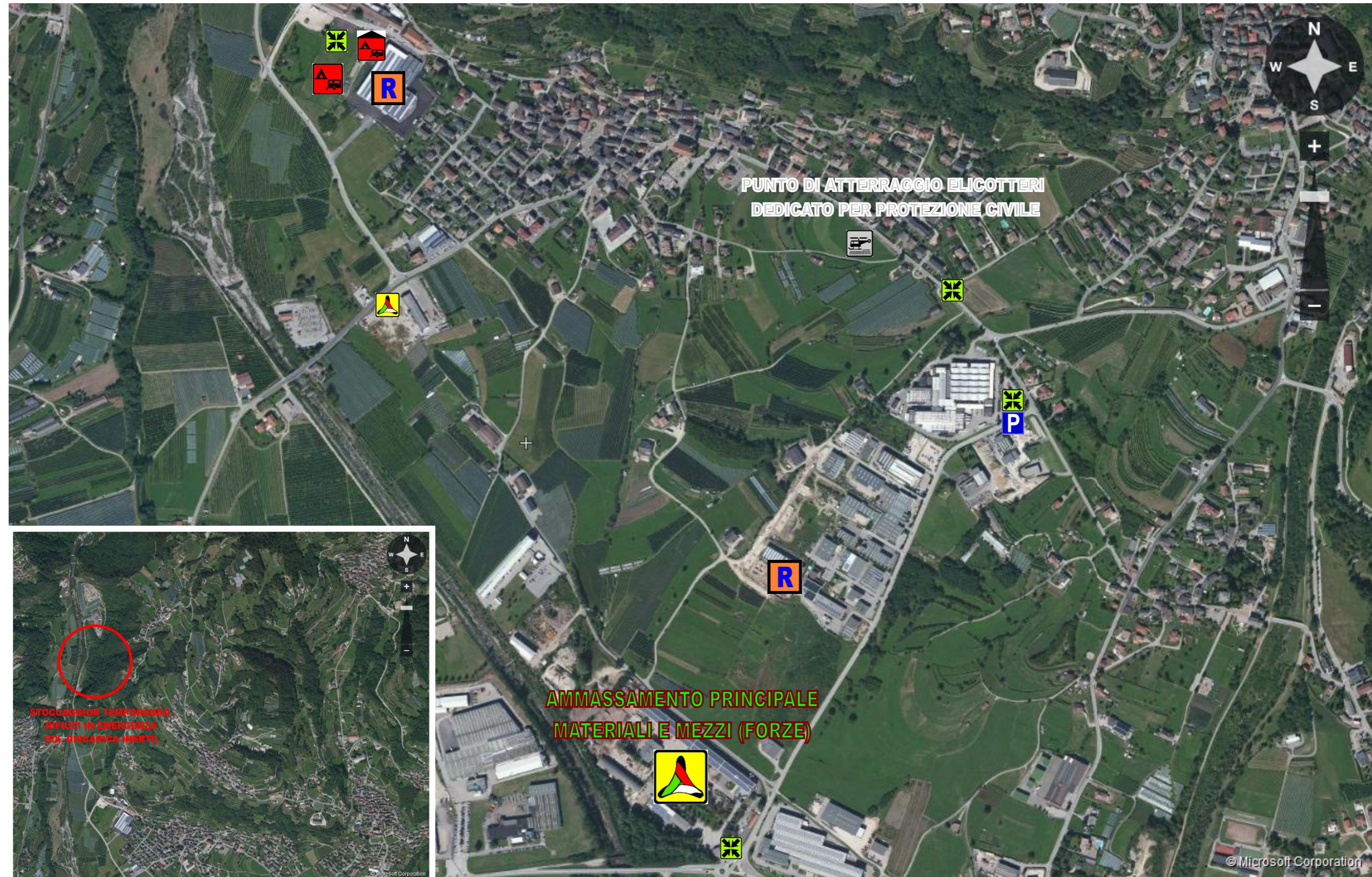
Diversi sono stati in passato gli eventi calamitosi, in modo particolare movimenti franosi che hanno interessato la strada principale di accesso alla valle, soprattutto sul tratto che va dalla località Pianezze alla località Crucolo e che hanno reso inagibile la strada stessa anche per tempi molto lunghi.

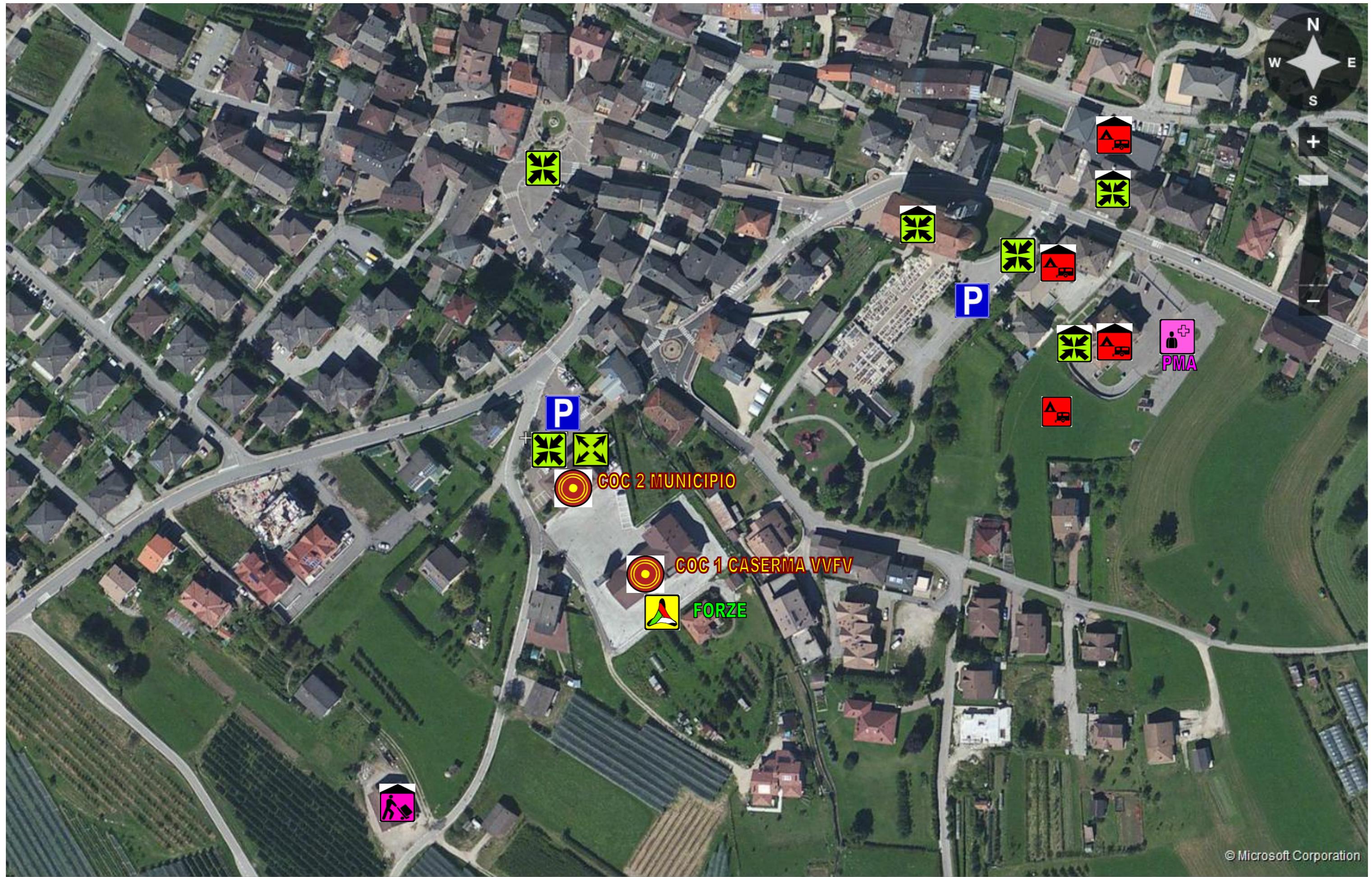
In tutti questi casi è stata utilizzata come via di fuga-accesso alla valle la pista forestale creata dal Servizio Bacini Montani negli anni '80, detta Strada di Pontarso. Detta strada si dirama dalla S.P. 31 del passo Manghen che sale dal paese di Telve in loc. Pontarso, in c.c. Telve di Sotto per poi salire in sponda sinistra orografica del Torrente Maso di Spinelle fino ad intersecare la strada della Val Campelle in loc. Prai Tomei, circa km 4 dopo il Rifugio Crucolo.

In caso di impossibilità di percorrenza dei due accessi strada Val Campelle e Strada Pontarso esistono altre due possibilità di collegamento, anche se più difficoltose:

1. Strada forestale Passo Cinque Croci – Caoria
2. Strada forestale Val Di Prà - Primalunetta con discesa verso Samone attraverso la strada forestale denominata "Regaise" in c.c. Spera Strigno e Samone.

Per quest'ultima soluzione viaria, in località Rpimalunetta, è necessario procedere con trasbordo, causa mancanza del collegamento veicolare per una tratta di circa ml 200.









LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE

DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	1	FUNZIONE PRINCIPALE	Municipio		SINDACO			
ALTRE FUNZIONI								
INDIRIZZO	Piazza don C.Benetti, 2							
TELEFONO	0461.762053		FAX	0461.763670				
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE					
BARRIERE ARCHITETTONICHE			SERVIZI IGIENICI		Si			
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	No		No	Si	Si			

DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	2	FUNZIONE PRINCIPALE	Caserma VVFV		COMANDANTE			
ALTRE FUNZIONI	-							
INDIRIZZO	Via dei Maseri, 3							
TELEFONO			FAX					
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE		Si			
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI		Si			
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	Si		Si	No	No			
NOTE								
EDIFICIO ANTISISMICO								

DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	3	FUNZIONE PRINCIPALE	Scuola Materna		PRESIDENTE			
ALTRE FUNZIONI	-							
INDIRIZZO	Via B.Visintainer, 29							
TELEFONO	0461.762268		FAX	-				
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE		Si			
BARRIERE ARCHITETTONICHE			SERVIZI IGIENICI		Si			
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	No		No	Si	Si			
NOTE								
n. alunni frequentanti: 56								
4 insegnate a tempo pieno e 3 a part-time; 2 inserviente a tempo pieno e 2 a part-time.								



DATI PRINCIPALI				PERSONA DI RIFERIMENTO	
CODICE EDIFICIO	4	FUNZIONE PRINCIPALE	Asilo Nido		
ALTRE FUNZIONI	-			PRESIDENTE	
INDIRIZZO	Via B.Visintainer, 29				
TELEFONO			FAX		
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE		
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI		
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE	RADIO	COMPUTER	INTERNET	
Si	No	Si	Si	Si	
NOTE					

DATI PRINCIPALI				PERSONA DI RIFERIMENTO	
CODICE EDIFICIO	5	FUNZIONE PRINCIPALE	Scuola elementare		
ALTRE FUNZIONI					
INDIRIZZO	Via XV Agosto, 68				
TELEFONO	0461.763449		FAX		
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE		
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI		
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE	RADIO	COMPUTER	INTERNET	
sì	No	No	Si	si	
NOTE					

EDIFICIO ANTISISMICO PER LA PARTE PALESTRA, AUDITORIUM, AULA INFORMATICA E AULA EDUCAZIONE ARTISTICA.

n. alunni frequentanti: 94

n° 13 INSEGNATI

N° 2 BIDELLI

FIDUCIARIA:

DATI PRINCIPALI				PERSONA DI RIFERIMENTO	
CODICE EDIFICIO	6	FUNZIONE PRINCIPALE	Palestra Comunale		
ALTRE FUNZIONI	-			COMUNE- UFFICIO TECNICO COMUNALE	
INDIRIZZO	Via B.Donzelli, 61				
TELEFONO			FAX		
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE		
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI		
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE	RADIO	COMPUTER	INTERNET	
Si	No	-	No	No	
NOTE					



DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	7	FUNZIONE PRINCIPALE	Centro Polivalente "G.Toniolatti"		Presidente Circolo Anziani			
ALTRE FUNZIONI	-							
INDIRIZZO	Via 15 Agosto, 11							
TELEFONO			FAX					
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE	Si				
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI	Si				
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	No	-	-	si	si			
NOTE								

DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	8	FUNZIONE PRINCIPALE	Teatro Parrocchiale		PARROCO			
ALTRE FUNZIONI	-							
INDIRIZZO	Via 15 Agosto,							
TELEFONO			FAX					
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE	Si				
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI	Si				
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	No	-	-	No	No			
NOTE								

DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	9	FUNZIONE PRINCIPALE	Postazione VVF Val Campelle		COMANDANTE VVFV			
ALTRE FUNZIONI	-							
INDIRIZZO	Val Campelle							
TELEFONO			FAX					
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE	Si				
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI	Si				
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	si	-	-	No	No			
NOTE								

DATI PRINCIPALI					PERSONA DI RIFERIMENTO			
CODICE EDIFICIO	10	FUNZIONE PRINCIPALE	Colonia Tedon		PRO.VA.L			
ALTRE FUNZIONI	-							
INDIRIZZO								
TELEFONO			FAX					
PROPRIETÀ	Comune		PIANO EVACUAZIONE	Si				
BARRIERE ARCHITETTONICHE	No		SERVIZI IGIENICI	Si				
RISCALDAMENTO	GENERATORE DI CORRENTE		RADIO	COMPUTER	INTERNET			
Si	No	-	-	No	No			
NOTE								



AREE PIANIFICATE

DATI PRINCIPALI		PERSONA DI RIFERIMENTO	
SUPERFICIE (M ²)	10000		
CAMPO SPORTIVO			
Via B.DONZELLI			
Comunale			
FOTOGRAFIA E CARATTERISTICHE PRINCIPALI			
		ACCESSI CARRAI	Sì
		VIE D'ACCESSO	Via B.Donzelli
		FONDO SUPERFICIE	prato
		ILLUMINAZIONE	Sì
		COLLEGAM. RETE ELETTRICA	Sì
		COLLEGAM. ACQUEDOTTO	Sì
		COLLEGAM. FOGNATURA	Sì
		SERVIZI IGIENICI	Si
		TENDOPOLI (N. PERSONE)	-
STRUTTURE VICINE	Palestra Comunale e Spogliatoi A.C.D. Valsugana		
IMPEDIMENTI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA			
NOTE			
EDIFICI E LUOGHI DI RICOVERO – AREE APERTE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE			

DATI PRINCIPALI		PERSONA DI RIFERIMENTO	
SUPERFICIE (M ²)	10000		
AREA INDUSTRIALE EUROIMMOBILIARE			
FOTOGRAFIA E CARATTERISTICHE PRINCIPALI			
		ACCESSI CARRAI	Sì
		VIE D'ACCESSO	Via della Palanca
		FONDO SUPERFICIE	sterrato
		ILLUMINAZIONE	Sì
		COLLEGAM. RETE ELETTRICA	Sì
		COLLEGAM. ACQUEDOTTO	No
		COLLEGAM. FOGNATURA	No
		SERVIZI IGIENICI	No
		IMPEDIMENTI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA	Deposito attrezzatura varia
NOTE			
AREA PARCHEGGIO STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI			



DATI PRINCIPALI			PERSONA DI RIFERIMENTO
SUPERFICIE (M ²)	5000		
TERRENO ZONA SERVIZI			
Via XV Agosto e Via del Perero		Comunale	
FOTOGRAFIA E CARATTERISTICHE PRINCIPALI			
		ACCESSI CARRAI	Sì
		VIE D'ACCESSO	Via XV Agosto e Via del Perero
		FONDO SUPERFICIE	Erba naturale
		ILLUMINAZIONE	No
		COLLEGAM. RETE ELETTRICA	No
		COLLEGAM. ACQUEDOTTO	No
		COLLEGAM. FOGNATURA	No
		SERVIZI IGIENICI	Sì Centro Polifunzionale
		TENDOPOLI (N. PERSONE)	-
STRUTTURE VICINE	CENTRO POLIFUNZIONALE "G.TONIOLATTI"		
IMPEDIMENTI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA	Nessuno		
NOTE			
EDIFICI E LUOGHI DI RICOVERO – AREE APERTE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE			

DATI PRINCIPALI			PERSONA DI RIFERIMENTO
SUPERFICIE (M ²)	15000		COMANDANTE VVVF
PRATO CENON DI SOTTO			
Comunale			
FOTOGRAFIA E CARATTERISTICHE PRINCIPALI			
		ACCESSI CARRAI	Sì
		VIE D'ACCESSO	Strada Hotel Sat Lagorai
		FONDO SUPERFICIE	Asfalto
		ILLUMINAZIONE	No
		COLLEGAM. RETE ELETTRICA	No
		COLLEGAM. ACQUEDOTTO	No
		COLLEGAM. FOGNATURA	No
		SERVIZI IGIENICI	No
		TENDOPOLI (N. PERSONE)	-
STRUTTURE VICINE	POSTAZIONE VAL CAMPELLE VVVF – HOTEL SAT LAGORAI		
IMPEDIMENTI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA	Nessuno		
NOTE			
EDIFICI E LUOGHI DI RICOVERO – AREE APERTE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE			

**TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE MESE AGOSTO 2014****Schede altri dati PER PROSSIMI AGGIORNAMENTI**

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP R4 e R3*;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

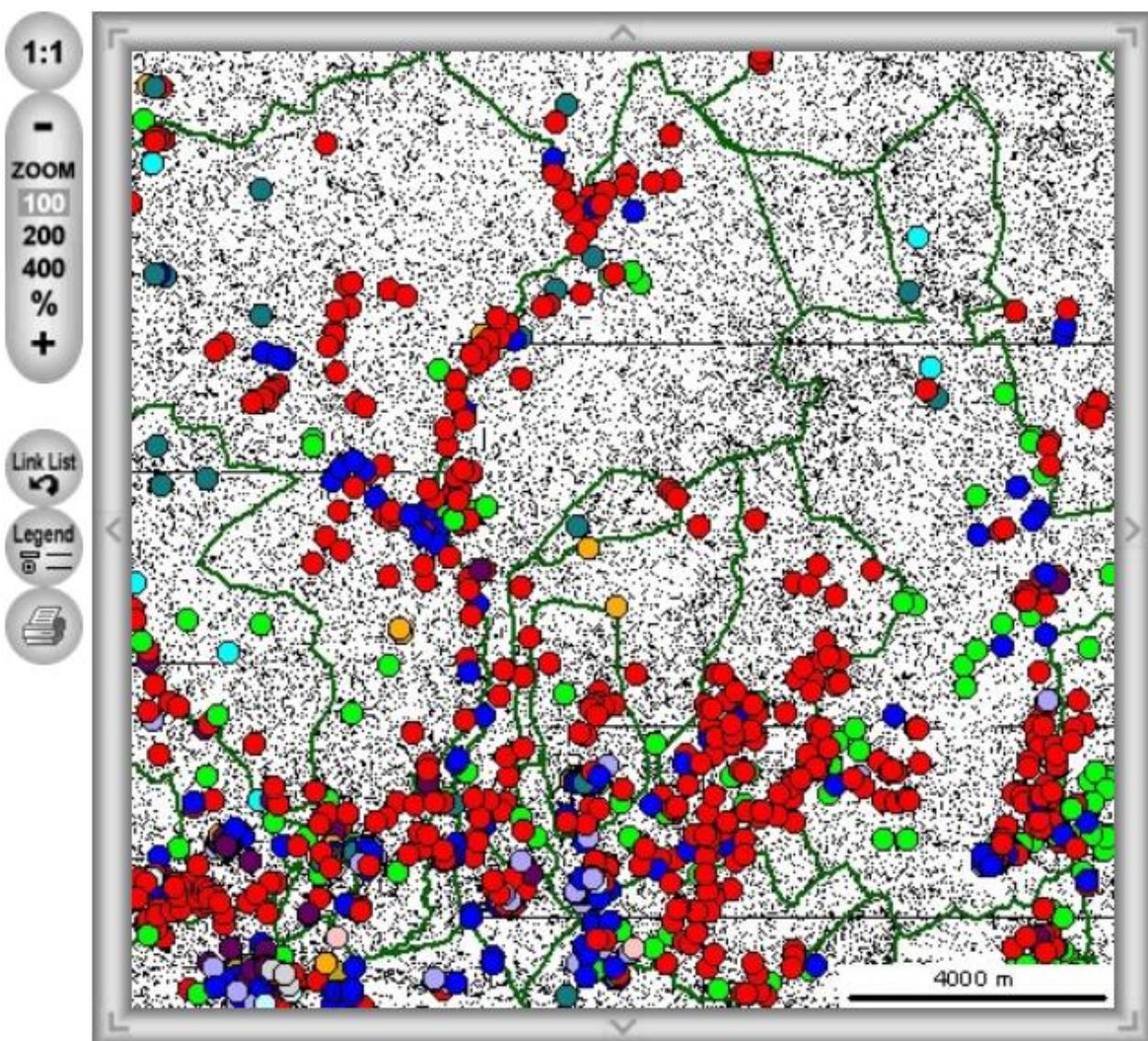


Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Scurelle – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006



Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale Comune di Scurelle

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60°	■ //	SCURELLE	frana	21057
60°	■ //	SCURELLE	frana	22548
60°	■ //	SCURELLE	frana	22549
60°	■ //	SCURELLE	frana	22550
60°	■ //	SCURELLE	frana	22552
60°	■ //	SCURELLE	frana	22553
60°	■ //	SCURELLE	frana	22556
60°	■ //	SCURELLE	frana	22557
60°	■ //	SCURELLE	frana	22558
60°	■ //	SCURELLE	frana	22559
60°	■ //	SCURELLE	frana	22560
60°	■ //	SCURELLE	frana	22590
60°	■ //	SCURELLE	frana	22664
60°	■ //	SCURELLE	frana	22665
60°	■ //	SCURELLE	frana	22666
60°	■ //	SCURELLE	frana	22775
60°	■ 31/8/1757	SCURELLE	alluvione	17590
60°	■ 2/7/1878	SCURELLE	grandinata	12425
60°	■ 25/9/1924	SCURELLE	alluvione	23347
60°	■ 19/9/1948	SCURELLE	incendio boschivo	520
60°	■ //1951	SCURELLE	nevicata	14151
60°	■ //1951	SCURELLE	nevicata	14152
60°	■ //1951	SCURELLE	nevicata	14291
60°	■ 12/11/1951	CARZANO,SCURELLE	alluvione	1297
60°	■ 12/11/1951	SCURELLE	frana	1298
60°	■ 20/11/1952	SCURELLE	frana	644
60°	■ /9/1960	SCURELLE	alluvione	14320
60°	■ /9/1960	SCURELLE	alluvione	14321
60°	■ //1966	SCURELLE	frana	22551
60°	■ //1966	SCURELLE	frana	22554
60°	■ //1966	SCURELLE	frana	22555
60°	■ 4/11/1966	BORGO VALSUGANA,CARZANO,CASTELNUOVO,GRIGNO,IVANO-FRACENA,LEVICO TERME,OSPEDALETTO,RONCEGNO,SCURELLE,STRIGNO,VIGNOLA-FALESINA,VILLA AGNEDO	alluvione	2502
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	alluvione	11080
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	alluvione	11081
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	alluvione	11082
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	alluvione	11264
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	alluvione	17850
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	alluvione	17851
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	frana	16763
60°	■ 4/11/1966	SCURELLE	frana	16764
60°	■ 11/4/1967	SCURELLE	alluvione	3847
60°	■ 24/7/1970	SCURELLE	forte vento	5016
60°	■ 20/6/1973	IVANO-FRACENA,SAMONE,SCURELLE,SPERA,STRIGNO	grandinata	7846
60°	■ /9/1976	SCURELLE	alluvione	11550
60°	■ //1978	SCURELLE	grandinata	18034
60°	■ 2/8/1983	SCURELLE	frana	15794
60°	■ 6/8/1984	SCURELLE,SPERA	nubifragio	15986
60°	■ 18/1/1985	SCURELLE	nevicata	5758
60°	■ 22/8/1985	SCURELLE	incendio boschivo	8640
60°	■ 27/3/1989	SCURELLE	incendio boschivo	9085



<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>
60° □ 28/6/1989	SCURELLE	grandinata	4914
60° □ 28/6/1989	SCURELLE	grandinata	8013
60° □ 31/12/1989	SCURELLE	incendio boschivo	9149
60° □ 4/1/1990	SCURELLE	incendio boschivo	9343
60° □ 4/4/1992	SCURELLE	frana	21058
60° □ 4/10/1992	SCURELLE	frana	15789
60° □ 4/10/1992	SCURELLE	frana	15790
60° □ 4/10/1992	SCURELLE	frana	15791
60° □ 4/10/1992	SCURELLE	frana	15792
60° □ 4/10/1992	SCURELLE	frana	24633
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	alluvione	15796
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	15795
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	15797
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	15798
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	15799
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	15800
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	16101
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	16102
60° □ 1/10/1993	SCURELLE	frana	16103
60° □ 22/10/1993	SCURELLE	alluvione	7633
60° □ /2/1995	SCURELLE,SPERA	frana	12770
60° □ 19/2/1995	SCURELLE	frana	8227
60° □ 19/2/1995	SCURELLE	frana	15607
60° □ /6/1995	SCURELLE	frana	12771
60° □ 4/8/1996	SCURELLE	frana	17841
60° □ 19/11/1996	SCURELLE	frana	12762
60° □ //1997	SCURELLE	frana	17843
60° □ 1/11/1997	SCURELLE	incendio boschivo	10215
60° □ 17/3/1998	SCURELLE	incendio boschivo	10284
60° □ 7/10/1998	SCURELLE	frana	6492
60° □ 8/10/1998	SCURELLE	frana	6493
60° □ 8/10/1998	SCURELLE	frana	17844
60° □ 8/10/1998	SCURELLE	frana	17845
60° □ 11/11/1999	SCURELLE	frana	17846
60° □ 20/9/2000	SCURELLE	tromba d'aria	11307
60° □ 7/10/2000	SCURELLE	frana	17908
60° □ 7/10/2000	SCURELLE	frana	17909
60° □ /11/2000	SCURELLE	frana	17842
60° □ /11/2000	SCURELLE	frana	17849
60° □ /11/2000	SCURELLE,SPERA	frana	17907
60° □ 17/11/2000	SCURELLE	frana	83
60° □ 29/8/2001	SCURELLE	incendio boschivo	10508
60° □ 31/12/2001	SCURELLE	incendio boschivo	12039
60° □ 31/12/2001	SCURELLE	incendio boschivo	24156
60° □ /6/2002	SCURELLE	frana	24829
60° □ /11/2002	SCURELLE	frana	17848
60° □ 28/11/2002	SCURELLE	frana	17847
60° □ 30/11/2002	SCURELLE	frana	12201
60° □ 1/12/2002	SCURELLE	frana	24879
60° □ 10/12/2002	SCURELLE	frana	24876



	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60°	■ 23/6/2003	SCURELLE	grandinata	23449
60°	■ 18/11/2003	SCURELLE	frana	24877
60°	■ //2004	SCURELLE	nubifragio	23993
60°	■ 1/11/2004	SCURELLE	frana	24386

FONTE: <http://194.105.50.156/arca/>



SCHEDA IG 14
VERSIONE AGOSTO 2014

**STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE O AD
ALLERTAMENTO**

<u>STRUTTURE PUBBLICHE</u>	<u>CONTATTI/REFERENTI</u>
<u>MUNICIPIO</u>	
SCUOLA MATERNA / ASILO NIDO	
SCUOLA ELEMENTARE	
CENTRO DIURNO	

<u>STRUTTURE PRIVATE</u>	<u>CONTATTI/REFERENTI</u>
Albergo SAT LAGORAI VAL CAMPELLE	
Rifugio Escursionistico CARLETTINI	
Famiglia Cooperativa	
FINSTRAL	
CARTIERA DI CORDENONS	
ECOOPERA (ANCHE PER DISCARICA)	
RIFUGIO CALDENAVE	
RIFUGIO MALGA CONSERIA	
AGRITUR CASARINA	
RIFUGIO CRUCOLO	



SEZIONE 2 **Organizzazione dell'apparato d'emergenza**

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE MESE AGOSTO 2014

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO ROPELATO FULVIO	
Cell reperibilità 1	Cell. Reperibilità 2
Tel. Ufficio 0461/762053	
Mail: sindaco@comune.scurelle.tn.it	
Domicilio: Piazza Benetti, 2 Scurelle Sede Municipale.	

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato .nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è delegata (o condivisa), tramite atto amministrativo comunale n°..... del....., al Delegato della Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento competente in materia di Protezione civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n°del e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.



LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale *TETRA*. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza



relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVVF)

Il Comandante del Corpo VVVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:



- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'utilizzo delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE AGOSTO 2014

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Comandante Corpo VVF
Ing. Tomio Livio – Responsabile Ufficio Tecnico Cell.

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Delegato DPCTN - PAT
Ogni altra persona ritenuta utile



SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE AGOSTO 2014

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile Ing. Tomio Livio – Responsabile Ufficio Tecnico Vedi scheda ORG 2
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Funzione Volontariato Responsabile
Funzione Materiali e mezzi Responsabili: Operai comunali
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile
Funzione Telecomunicazioni Responsabile RADIO CLUB VALSUGANA ONLUS Valsugana Servizio Radio Via Gozzer 39 c/o Polo Protezione Civile 38051 BORGO VALSUGANA Telefono: Frequenza Operativa:
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile Anagrafe –
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile Sindaco Vedi Scheda ORG 1



SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)

VERSIONE MESE AGOSTO 2014

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI SCURELLE

0461 763803 - CHIAMATA DI EMERGENZA 115

Via dei Maseri, 1 - Scurelle

ELENCO COMPONENTI CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL COMUNE DI SCURELLE

Codice	Grado	Nominativo	Telefono Casa	Cellulare
21	Comandante			
22	Vicecomandante			
12	Capo Plotone			
51	Capo Squadra			
49	Capo Squadra			
56	Capo Squadra			
44	Cassiere			
79	Segretario			
45	Magazziniere			
53	Responsabile Allievi			
11	Vigile Complementare			
61	Responsabile Carrelli			
83	Responsabile Vito			
100	Vigile			
24	Vigile			
98	Responsabile Wrangler			
102	Vigile			
14	Vigile Complementare			
65	Vigile			
66	Responsabile Pinza			
58	Responsabile Campagnola			
52	Vigile			
71	Responsabile Autobotte			
72	Responsabile Rover			
19	Ispettore			
35	Vigile			



96	Vigile
75	Vigile
86	Vigile
2	Vigile
78	Responsabile Mercedes
55	Vigile
101	Vigile
59	Vigile
99	Vigile
	Membro Onorario

Aggiornata

agosto 2014



Scheda ORG 5 – Associazioni di volontariato
Versione agosto 2014

**CROCE ROSSA ITALIANA
CHIAMATA DI EMERGENZA 118**

Indirizzo: Via Giuseppe Gozzer, 39. Città: **Borgo Valsugana**. C.A.P.: 38051. Telefono: 340 7017608 - 0461 752766 (fax).

Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe

Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe ONLUS
Piazza del Podestà, 10 38068 Rovereto TN
info@canidaricerca.it
Presidente: Nicola Canestrini
T 0464.436688 F 0464.436648
IN CASO DI EMERGENZA (attivazione solo dal dipartimento PAT di protezione civile)
responsabile operativi: Michele Cesarini Sforza
cellulare reperibilità 7/24

PSICOLOGI PER I POPOLI – TRENTO

Psicologi per i Popoli-Trentino Onlus - via VIA CHINI 59/1 - 3356126406 - 3473617970

CENTRO VOLONTARIO ALPINO - ANA

NU.VOL.A. Sezione di Trento
Tel 0461.98.12.80 Fax 0461.23.02.35
Cellulare d'emergenza: 348.57.17.66
Internet: www.ana.tn.it

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Zona Valsugana – Tesino
loc. Daziario, 7/a – Pieve Tesino
Tel./fax 0461.593113 – cell. 348.0191436
tesino@soccorsoalpinotrentino.it
Elisoccorso: Nucleo Elicotteri P.A.T. Tel 0461.492360
CHIAMATA DI EMERGENZA 118

A Pieve Tesino sono a disposizione 20 (venti) volontari.

Nome e Cognome	Funzione	Tel.	Cell
	Capo Stazione		
	Vice Capo Stazione		

Servizio di reperibilità in sede nei fine settimana da giugno a settembre in corrispondenza dell'apertura dei rifugi SAT, dalle 14.00 alle 19.00.



Altre organizzazioni di volontariato **localmente presenti** (per materiali, verificare formazione/informazione e DPI per un eventuale utilizzo di forze):

Gruppo Alpini

Sede Via D.Alighieri, 4 Tel .
Responsabile.

Domicilio

Radioamatori Bassa Valsugana

Vedi scheda ORG 3



Scheda ORG 6 – Altre strutture di Protezione civile

Versione agosto 2014

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione distrettuale di Borgo Valsugana

Via Giuseppe Gozzer C/O Centro Prot. Civ. 38051 Borgo Valsugana
115 - Cell. 348 7845388 email: unione@unionevfborgo.org

Corpo Vigili del Fuoco Permanent

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2
ii: Contatti: 0461/492300 - 115

SERVIZIO GESTIONE STRADE
Via Gazzoletti 33 – 38122 Trento
Tel 0461.49.75.48 – Fax 0461.49.75.39

SERVIZIO BACINI MONTANI
Via Trener, 3 - Trento
Tel 0461.49.58.27 – Fax 0461.49.57.01

SERVIZIO FORESTE E FAUNA
Via Trener 3 – 38121 Trento
Tel 0461.49.59.43 – Fax 0461.49.59.57

AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI **CHIAMATA DI EMERGENZA 118** **MEDICI, SERVIZI SANITARI E NUMERI UTILI**

DOTTOR IACONA IGNAZIO	TEL.
DOTTORESSA PENSALFINE ELISABETTA	TEL.
DOTTOR BAILONI WALTER	TEL.
GUARDIA MEDICA NOTTURNA E FESTIVA	TEL. 118
SERVIZIO SANITARIO DI EMERGENZA	TEL. 118
OSPEDALE BORGO VALSUGANA	TEL. 0461755111

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

Vedi scheda ORG 3

Custodi forestali

Contatti: Paterno Elvio cell.

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Via Piave, 1 – 38100 TRENTO

Centralino h24: 0461.20.45.11 – 0461.20.41.11 Fax: 0461.20.46.66

CARABINIERI

Stazione di STRIGNO

Tel 0461.762117

CHIAMATA DI EMERGENZA 112

POLIZIA DI STATO

CHIAMATA DI EMERGENZA 113



ORDINI PROFESSIONALI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI	0461.26.11.63
ORDINE DEGLI INGEGNERI	0461.98.31.93
ORDINE DEGLI PSICOLOGI	0461.23.70.40
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI	0461.23.95.35
ORDINE DEI GEOLOGI	0461.98.08.18
ORDINE DEI MEDICI, FARMACISTI, VETERINARI, CHIMICI	0461.82.50.94
ORDINE REGIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI	0461.23.76.44
ORDINE DEI GEOMETRI	0461 826796 / 0461 420477
ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI	0461 984221



SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN

Versione agosto 2014

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- [I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.](#)
- [I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE](#)

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE AGOSTO 2014

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).



COC caserma VVFV

Vedi scheda ORG 4

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore STABILIZZATO di corrente alla rete della Caserma VVFV

Presidiabile h24

Posti auto disponibili in zona: n° 50

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso:

COC 2 - MUNICIPIO

VEDI SCHEDA DATI GENERALI

Altre indicazioni utili

Non è disponibile un allacciamento a generatori di corrente
Docce – Servizi
Cucina

Presidiabile h24

Posti auto disponibili in zona: n°30

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il campo sportivo.



SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività VERSIONE AGOSTO 2014

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL MANUALE OPERATIVO COMUNALE.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile

username:.....password:.....



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'**EMERGENZA**, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi scheda ORG 1
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda ORG 2
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 3
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 5
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 6
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 14
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda IG 14

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza

di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda MAM 3 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.



Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

**MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE** (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	PROCEDURA
		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
			<ul style="list-style-type: none"> dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenzi etc predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
		Gestione	



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DECENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
		Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

**FASE OPERATIVA**

**ALLARME
3**

PROCEDURA

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	PROCEDURA
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
		<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • in accorgo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
		<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
		<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

**FASE OPERATIVA****PROCEDURA**

**ALLARME
3**

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base
alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI / NON AUTOSUFFICIENTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione del Centro Diurno per anziani presso il Centro Polifunzionale "Giuseppe Toniolatti" CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118)**, al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.
 - Contatti struttura:
 - 348.8144548
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 3



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE AGOSTO 2014

Utenze privilegiate

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Scurelle sono (vedi scheda IG 11):

- **COC MUNICIPIO**
- **Caserma VVF volontari – COC 1**
- **Scuola Primaria/elementare**
- **Scuola materna**
- **Centro Polifunzionale**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 3

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html



**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE AGOSTO 2014**

INVENTARIO DEL CORPO V.F.F. DI SCURELLE - Agosto 2014

SIGLA	TIPO	NR	ST	DATA	MARCA
Auto	AUTOBOTTE APS	10		2000	MERCEDES
Auto	AUTOMEZZO FUORISTRADA - WRANGLER	1B		2012	JEEP
Auto	AUTOMEZZO FUORISTRADA - ROVER	1B		1994	LANDROVER
Auto	FURGONE TRASPORTO PERSONE - 9 POSTI	10		2008	MERCEDES VITO
Auto	FURGONE PINZA IDRAULICA - 6 POSTI	10		2000	MERCEDES SPRINTER 4x4
Auto	FUORI STRADA (FIAT CAMPAGNOLA) AUTO STORICA	1N.U		1969	FIAT CAMPAGNOLA
C	CARRELLO INCENDI BOSCHIVI	10		1996	FULMIX
C	CARRELLO MOTOPOMPA	10		1994	FULMIX
C	CARRELLO TRASPORTO	10		2008	SCHWARZ
C	CARRELLO CON MODUOLO INCEDIO ABITAZIONE	1B		1985	ELLEBI - FIREXTEC
MP	MOTOPOMPE FINO A 24/10- AUTOBOTTE	1B		2000	ROSEMBAUER
MP	MOTOPOMPE FINO A 16/8 SU CARRELLO	10		2014	ROSEMBAUER
MP	MOTOPOMPA ALTA PRESSIONE WAJAX PICCOLA	1B		1980	WAIAK
MP	MOTOPOMPE ALTA PRESSIONE WAJAX GRANDE	10		2012	WAIAK
MP	POMPA ALTA PRESSIONE (C. INC. BOSC.)	1B		1995	ZIEGLER TS 16/8
MP	MOTOPOMPA 16/8	1S		1988	ZIEGLER
MP	MOTOPOMPE FINO A 16/8 Rosembauer	1N.U		1977	STORICA
IDR	IDROVORA A MOTORE GIALLA	1B		1981	LOMBARDINI
IDR	IDROVORA A PRESSIONE VARISCO	10		2010	VARISCO
IDR	IDROVORA A PRESSIONE -	1B		1995	AWG - DBP
IDR	IDROVORA A PRESSIONE Venturi dn 45/70	1B		1995	AWG - DBP
IDR	IDROVORA A PRESSIONE Venturi dn. 25/45	1B		1995	-
IDR	IDROVORA ELETTRICA	2B		1995-2000	K.S.B.
ARIA	AUTOPROTETTORI COMPLETI	8B		88-93-96	DRAGHER / AUER
ARIA	AUTOPROTETTORI - BOMBOLE COMPOSITO	40		2010	
ARIA	BOMBOLE AUTORESPIRATORI	20		2010	
ARIA	BOMBOLE AUTORESPIRATORI	15B		88-93-96	DRAGHER / AUER
ARIA	MASCHERE CON FILTRO	6B		2010	DRAGHER / AUER
RA	RADIO VEICOLARI	5B		85-89-92	EMC PRODEL
RA	RADIO FISSA	2B		1989 /2002	PRODEL
RA	RADIO PORTATILI V.F.	3B		89-92-93	PHILIPS
RA	RADIO PORTATILI V.F.	4B		1996/2002	NIRROS
RA	CERCAPERSONE	30B		85-86-97-99	SWISFONE
RA	MICROFONO CRANIALE	5B		2002	
RA	MICROFONO CRANIALE	250		2010	
AT	RILEVATORE DI GAS ALTAIR 4	10		2010	MSA
AT	TERMO CAMERA -BULLAR	10		2009	BULLARD
AT	MACCHINA FOTOGRAFICA DIGITALE	10		2009	NIKON
P	PINZA IDRAULICA - GRUPPO POMPA OLIO - ELETTRICO	10		2009	LUCAS
P	DIVARICATORE IDRAULICO LUCAS	1B		2009	LUCAS
P	CESOIA IDRAULICA LUCAS	1B		2009	LUCAS
P	PISTONE IDRAULICO ml. 0,80	1B		1995	LUCAS



P	PISTONE IDRAULICO ml. 1,20	1B	2000	LUCAS
P	PROLUNGA TUBO OLIO ml. 10	1B	1996	LUCAS
P	TAGLIA PEDALI	1B	1996	LUCAS
P	ATTREZZATURA VARIA PER PINZA	1B	2009	
P	PINZA IDRAULICA - GRUPPO POMPA OLIO - A MOTORE	1B	1995	EDILGRAPPA
P	DIVARICATORE IDRAULICO EDILGRAPPA	1B	2009	EDILGRAPPA
P	CESOIA IDRAULICA EDILGRAPPA	1B	2009	EDILGRAPPA
P	PROLUNGHE TUBI OLIO - Rosso e Blu 20+20 ml.	1B	1996	EDILGRAPPA
CUS	CENTRALINA PER CUSCINI SOLLEVAMENTO	2B	2000-2005	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 94x94 MAGAZZINO	1B	2000	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 84x84 PINZA	1B	2000	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 78x78 AUTOBOTTE	1B	2005	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 61x61 AUTOBOTTE	1B	2005	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 51x51 AUTOBOTTE	1B	2005	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 36x36 PINZA	1B	2005	
CUS	CUSCINI SOLLEVAMENTO 32x32 PINZA	1B	2005	
MT	MOTOSEGA MAKITA DCS 5031	1O	2010	MAKITA
MT	MOTOSEGA MAKITA DCS 5031	1O	2010	MAKITA
MT	MOTOSEGA SHINDAIWA 2697Ts (taglio rami)	1O	2010	SHINDAIWA
MT	MOTOSEGA	1O	2009	HUSQVARNA 254
MT	MOTOSEGA	1B	1977	HUSQVARNA 261
MT	MOTOSEGA	1B	1996	HUSQVARNA 77
MT	MOTOSEGA	1B	1983	HUSQVARNA 254
MT	MOTOTRONCATRICE	1B	1998	HUSQVARNA 272 K
AT	CHIAVI DA IDRANTE	30O	2013	
AT	COLONNE IDRANTI diam. 70	3B	1977-2000	AWG
AT	DEMOLITORE ELETTRICO	1O	2000	KANGO
AT	TRAPANO TASELLATORE	1B	2001	
AT	TRAPANO	1B	2010	
AT	AVVITATORE	1B	2010	
AT	FLESSIBILE	1B	2010	
AT	TRASPALLETT .(spostamento materiale)	1O	2010	
AT	FASCE ANCORAGGIO	4B		
AT	GONZALETTE ZAINI POMPA	2S		
AT	PASSACARRI COPPIA	2B	1994	FULMIX
AT	PUNTELLI ARMATURA ml. 1,00 - 1,50	5O	1998	
AT	PUNTELLI ARMATURA ml. 1,60 - 3,00	10O	1998	
AT	BINDA 5-T	1B	1986	A. DEANGELI
AT	CARRUCCOLA RINVIO	2B	1990	
AT	AVVIATORE PER MACCHINE 12 VOLT	1B		
AT	AVVIATORE PER MACCHINE 12 / 24 VOLT	1B		
AT	SCHIUMOGENO TANICHE 25 LT.	10B	1996	SABO SPA PLUREX
AT	SCHIUMOGENO TANICHE 25 LT.	2B	1996	SABO SPA PLUREX
AT	VASCONE ANTINCENDIO SERBATOIO GOMMA 3000 litri	1B	1980	
AT	VASCONE ANTINCENDIO SERBATOIO GOMMA 5000 litri	1O	2010	
AT	ASSORBENTE PER INC. STRADALI Sacchi Kg. 25	10O	1996	FULMIX
AT	ASPIRAFUMO SU AUTOBOTTE	1B	2001	
AT	VENTILATORE	1B	2001	
AT	TANICHE. PLASTICA BENZ / GASOLIO	4B	1990	
AT	TANICHE IN METALLO PER BENZINA/GASOLIO	4B	1997	



AT	TIRFORT COMPLETO	2B	1987	DE ANGELI
AT	TUBO DI PITOUT	1B	1994	FULMIX
AT	TANICHE IN METALLO PER BENZINA/GASOLIO	1B		
AT	TANICHE IN METALLO PER BENZINA/GASOLIO	5B		
AT	TANICHE IN METALLO PER BENZINA/GASOLIO	2B		
AT	TANICHE IN METALLO PER BENZINA/GASOLIO	1O	2003	
E	ESTINTORI A POLVERE kg. 10	8B	1984 - 1994	FULMIX
E	ESTINTORI A POLVERE kg. 6	18B	1984 - 1994	FULMIX
E	ESTINTORI CO2 kg.5	2B	1993	PEDROTTI
E	ESTINTORI FLUOBRENE O SIMILI	6B	2008/2009	FULMIX
E	ESTINTORI BIOVERSAL	4B	2010	BIOVERSAL
F	FARI WATT 1000	1B	1981	FAEL 1000 WATT
F	FARI WATT 500	1B	1981	FAEL 500 WATT
F	FARO PORTATILE 500 Watt	1B	1996	WATT 500
F	FARO PORTATILE 500 Watt	1B	1996	WATT 500
F	FARO PORTATILE CON CAVALLETTO	1B	1996	WATT 500
F	FARO PORTATILE A LED	2O	2014	
F	LAMPADE EMERGENZA CON CAVALLETTI V.F.	4B	1992	FULMIX
F	LAMPADE PORTATILI (PILE)	11B	92-95-96	
F	LAMPADE A LED	30O	2010	
F	PILE ALTA VISIBILITA' a batteria su pinza idraulica	4B	2010	
G	GRUPPO ELETTROGENO (220) KW. 3	1B	1986	LEUROPEA
G	GRUPPO ELETTROGENO (220) KW. 3 - POLISOCORSO	1B	1986	MOSA
G	GRUPPO ELETTROGENO (220) KW. 4,5	1B	1986	GENSET
G	GRUP, ELETT.CAMION (220/380) Kva 10	1O	2000	
G	GRUPPO ELETTROGENO (220/380) KW 6	1S	1987	LOMBARDINI
G	GRUP. ELETT.CARELL. (220/380) KW 30	1O	2007	
G	GRUP ELETTR CARRELLATO (220/380) KW. 10	1B	1986	SLANZI / MECC. ALTE
G	QUADRI ELETTRICI	3B		
G	PROLUNGHE 220 VOLT	5B		
G	PROLUNGHE 380 VOLT	3B		
T	MANICHETTE 70 DIAMETRO	35B		
T	MANICHETTE 45 DIAMETRO	30B		
T	MANICHETTE 25 DIAMETRO	32B		
T	NASPO ALTA PRESSIONE diam. 10 Mtl. 150	2O	1996	FULMIX
T	NASPO ALTA PRESSIONE diam. 10 Mtl. 100	2B	1983	FULMIX
T	NASPO DN. 25 ml. 50 (C. INC. BOSC.)	1O	1998	FULMIX
T	NASPO DN. 25 ml. 60 (C. INC. BOSC.)	1O	1998	FULMIX
T	TUBI dn 45 alta pressione per spurgo fognature	2B		FULMIX
T	TUBI dn 25 alta pressione per spurgo fognature	2B		FULMIX
L	LANCE ALTA PRESSIONE diam. 10	1B	1984	GLORIA
L	LANCE ALTA PRESSIONE diam. 25	2B	1995	
L	LANCE AMERICANE	5S	1970 / 2010	
L	LANCE diam. 25 REGOLABILI	6B	1985	
L	LANCE diam. 45 BOCCA LIBERA	1B	1996	FULMIX
L	LANCE diam. 45 REGOLABILI	2B	1986	GLORIA
L	LANCE diam. 70 BOCCA LIBERA	1B	1986	GLORIA
L	LANCE diam. 70 REGOLABILI	1B	1980	FULMIX
L	LANCE SCHIUMA diam. 45 MEDIA ESPANSIONE	5B	1983 / 1996	
L	LANCIA diam. 70 PROT. PERSONA	2B	1996	FULMIX



L	LANCIA SCHIUMA diam. 45 BASSA ESPANSIONE	1B	2000	GLORIA
R	RIDUTTORI diam. 45 F diam. 25 M	2B	1995	
R	RIDUTTORI diam. 45 F diam. 45 M	2B	1986	
R	RIDUTTORI diam. 70 F diam. 45 M	2B	1986	
R	RIDUTTORI diam. 70 F diam. 70 M	2B	1986	
R	RIDUTTORI diam. 70 M diam. 45 F	2B	1996	
R	RIDUTTORI diam. 70 UNI diam. 70 STORZ	2B	1996	
R	TOPI diam. 25 REGOLABILI	1B	1985 - 1995	FULMIX
R	TOPI diam. 45 REGOLABILI	2B	1985 - 1995	FULMIX
R	VALVOLA RITEGNO MANDATA 70 M 70 F	1B	1980	
R	DIVISORI A DUE VIE diam. 25/25-25	2B	1987	AWG
R	DIVISORI A DUE VIE diam. 45/25-25	1B	1994	INOX
R	DIVISORI A DUE VIE diam. 70/45-45	2B	1987	AWG
R	DIVISORI A DUE VIE diam. 70/45-45	1B	1987	AWG
R	DIVISORI A TRE VIE diam. 70/70-45-45	1B	1987/ 1995	AWG
R	GIUNTO FEMMINA diam. 25 UNI - diam. 25 STORZ	3B	1998	
R	GIUNTO MASCHIO diam. 25 UNI - diam. 25 STORZ	3B	1998	
MISC	MISCELATORE SCHIUMA ALTA PRESSIONE diam. 10	1B	2000	GLORIA
MISC	MISCELATORE SCHIUMA ALTA PRESSIONE diam. 25	1B	1985	
MISC	MISCELATORI SCHIUMA diam. 45/200 litri	2B	1985	
MISC	MISCELATORI SCHIUMA diam. 45/200 litri	2B	1997	AWG
MISC	MISCELATORI SCHIUMA diam. 70/400 litri	5B	1970	
S	SCALA ALLUMINIO ml. 14,00 - AUTOBOTTEPOMPA	1O	2000	
S	SCALA ESTENSIBILE ALLUMINIO - WRANGLER	2B		
S	SCALA ESTENSIBILE ALLUMINIO - VITO	2B		
S	SCALA GANCIO	2B	1979	
S	SCALA GANCIO PIEGHEVOLE - AUTOBOTTE	1O	2000	
S	SCALA ITALIANA	1O	2000	
S	SCALA ITALIANA	1S	1982	
S	SCALA ITALIANA	1S	1976	
U	ACCETTE	7B	1996	
U	BADILI	15B		
U	BATTIFUOCO	15B	1996	
U	LEVE	3B		
U	PICCONI	11B		
U	RONCOLE	4B		
U	SCORZAROI	2B	1996	
U	TRANCIA ISOLATA	1O	2000	
U	ZAPPACETTA	5B	1998	
U	ZAPPINI	6B		
U	SEGACCI	3B		
V	GIACCONE INTERVENTO EN 469	32O	1999-2000	BRISTOL-TACCONI
V	PANTALONE INTERVENTO EN 469	32B	1999-2000	BRISTOL-TACCONI
V	ELEMETTI GALLET F1 INCENDIO ABITAZIONE CON PILA	32B	2003	GALLET
V	CALZATURE DI SICUREZZA - ANFINBI	35B		
V	CINTURONI DI POSIZIONAMENTO	32O	2009	
V	TUTA LAVORO PER INCENDIO BOSCHIVO	32B	vari	TACCONI
V	ELEMETTI GALLET F2 - INCENDIO BOSCHIVO	32B	2003	GALLET
V	KIT INCENDI BOSCHIVI -maschera-occhiali-guanti	30B	1997	
V	KIT INCENDI BOSCHIVI - CINTURONE (BLU NUOVI)	31O	2010	
V	IMBRACATURA DI SICUREZZA	30O	2004	



V	CAPOTTINE IN GOMMA CON PANTALONI	6B	1990	
V	GIACCHE FESTIVA IMPERMEABILE CON GILE'	35O	2010	
V	INTERNO			
V	DIVISA FESTIVA COMPLETA	35B		
V	SCARPONI – INCENDIO BOSCHIVO	30B		
V	STIVALI IN GOMMA CON PUNTALE FERRO	30B	2010	
V	STIVALONI IN GOMMA CON PETTORINA	3B	2012	
V	PANTA STIVALI PER ACQUA	3O	2012	
V	ZAINI DA MONTAGNA	5B		
EQ	COPERTE ANTIFIAMMA	6B		
EQ	CORDINI	10B	1987	
EQ	CORDA RECUPERO 25 / 30 METRI	6S		
EQ	GUANTI ANTITAGLIO DI SICUREZZA	6O	2010	
EQ	GUANTI IN PELLE CE	15O	1996	
EQ	TORCIA DA ELMETTO (Frontalino)	7B	1990	
EQ	TORCIA DA ELMETTO (Gallet) 30.	23O	2003	GALLET
EQ	TORCIA PICCOLA PER RICERCA PERSONA.	3O	2010	
EQ	ZAINI DA MONTAGNA	4B		
EQ	ZAINO PRONTOSOCCORSO	1B	2000	

IL MAGAZZINIERE

Costa Ettore

IL COMANDANTE

Sartor Roberto


INVENTARIO DELLE ATTREZZATURE DEL MAGAZZINO COMUNALE - Agosto 2014

Categoria	Descrizione
TRATTORE	TRATTORE JOHN DEERE 6330 BH 699 G
TRATTORE	RIMORCHIO A 2 ASSI PIZETA CON CARICATORE FORESTALE CON PINZA ICAR BAZZOLI AM 595 A
TRATTORE	LAMA SPAZZANEVE SCHMIDT MS 271
TRATTORE	SPARGISALE PER TRATTORE MORSELLI MACCAFERRI PP 700
TRATTORE	CARICATORE FRONTALE PER TRATTORE COMPLETO DI BENNA E FORCHE JOHN DEERE 653
TRATTORE	CONTRAPPESO PER TRATTORE
ESCAVATORE	MINI ESCAVATORE BOBCAT X 320 COMPLETO DI BENNA E MARTELLO DEMOLITORE
PALA	MINIPALA BOBCAT AFF525 COMPLETA DI BENNA, FORCHE E BENNA MISCELATRICE
AUTOMEZZO	APE PIAGGIO PORTER 4X4
AUTOMEZZO	SPARGISALE PER APE LEHNER POLARO 110
GENERATORE	GENERATORE MOSA GE 4500 SX
GENERATORE	GENERATORE LINZ ELECTRIC TECNOELETTRA
MOTOSEGA	MOTOSEGA HUSQVARNA 357 XP
MOTOSEGA	MOTOSEGA HUSQVARNA 262 XP
SEGA	TAGLIERINA DEWALT COMPLETA DI CAVALLETTO
ASPIRATORE	SOFFIATORE PB 7600.4 DOLMAR
MOLA	MOLA DA BANCO FEMI 405
MOLA	MOLA A DISCO BOSCH GWS 18 230
MOLA	MOLA A DISCO BOSCH GWS 7 115
BANCO	BANCO DA LAVORO IN METALLO BLU CON 5 CASSETTI, UN'ANTA BATTENTE E UN VANO COMPLETO DI MORSA
DECESPUGLIATORE	DECESPUGLIATORE ACTIVE BIG 5.5
POMPA	POMPA AUTODESCANTE GX 120 HONDA 4.0
POMPA	MODULO POMPA AD ALTA PRESSIONE COMPLETA DI POMPA A MOTORE, SERBATOIO, LANCIA E NASPO
SONDA	SONDA ELETTRICA PER TUBI CON CAVO DA 100 M E STRUTTURA IN METALLO E RUOTE
ASPIRAPOLVERE	PULIVAPOR LAVOR YUKON
TRAPANO	AVVITATORE HITACHI DV 18 DL
TRAPANO	TASSELLATORE BOSCH SDS PLUS
TRAPANO	TASSELLATORE BOSCH SDS PLUS
MARTELLO	MARTELLO DEMOLITORE BOSCH SDS MAX
SCALA	SCALA TELESCOPICA FARAOONE IN ALLUMINIO
SCALA	SCALA ALLUNGABILE A 3 PEZZI IN METALLO FARAOONE TOP LINE

Transenne n° 20 c.a.. Vari rotoli di nastro da cantiere bianco/rosso



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche VERSIONE AGOSTO 2014

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

FERRAMENTA

Ferramenta La Mercantile:

ii: ubicazione: Scurelle Via B.Donzelli, 44
Casagrande Florio
contatto: 335.6230932

Edilizia Emporio Edile Trentinedil

ii: ubicazione: Telve Zona Artigianale 3/A
iii: contatto: 0461/767228

FALEGNAMERIE E CARPENTERIA IN LEGNO

Faitini Aurelio & C.

Ubicazione : Via dell'Ensegua,2
contatto: 0461 762265

Il Serramento di Bressanini Renzo.

Ubicazione : Loc. Lagarine, 7
contatto:337.452515

Tomaselli Costruzioni

Ubicazione: Loc. Lagarine, 11
0461 763805

CARPENTERIE IN FERRO

Carpenteria Bortolotti S.N.C.

Di Antonioli Luigi
Via dell'Ensegua, 11
0461 763678

Carpenteria di precisione Biatel

Località Lagarine, 1
0461.780133

Farmacia dott. Borsato Luigi

ii: ubicazione: Strigno Via Roma, 29
iii: contatto: 0461.762101
cell: 335.8170796

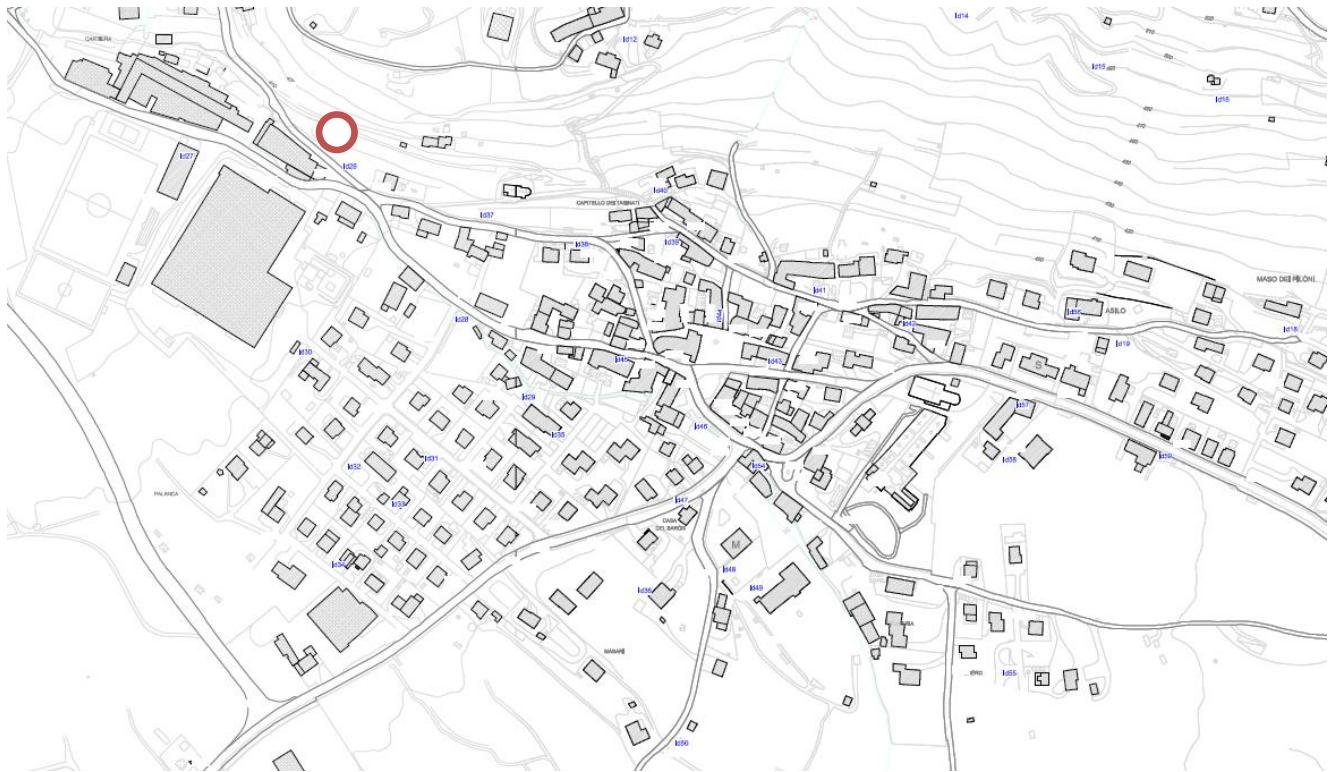
Famiglia Cooperativa di Scurelle

ii: ubicazione: Piazza Maggiore, 12
iii: contatto: 0461.762350



Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative – SORGENTE ALLA CARTIERA

- potabile TRAMITE CLORAZIONE
- Ubicazione : Strada delle Pianezze bivio Maso Pagella





SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE AGOSTO 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Di seguito sono elencate le ditte in grado di fornire un pronto intervento in caso di emergenza.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Ditte di livello provinciale	Servizio erogato	Telefono	Fax
Trentino Trasporti S.p.a.	Trasporto persone	0461.82.10 .00	0461.82.43.73
Trentino Servizi S.p.a.	Gestione reti gas, energia elettrica, acquedotti	800.28.94.23	-
TRENTA SpA	Elettricità	800.900.80 0	-



DITTE A LIVELLO LOCALE

Id.	Ditta	Servizio erogato	Comune	Telefono
	Stroppa Costruzioni di Stroppa Paolo c.	Impresa Edile – scavi	Scurelle Via dell' Ensegua, 6	
	Edilmenon di Ropelato Romano &c.	Impresa Edile – scavi	Scurelle Via Poltacchini, 17	
	Tomaselli Costruzioni	Impresa Edile – scavi	Scurelle Loc. Lagarine, 11	
	Lepre di Fietta Gianni	Impresa Edile – scavi	Scurelle Loc. Paoli, 2	
	Torghele Flavio	Impresa Edile – scavi	Scurelle Loc. Pianezze, 13	
	Denart Diego	Impresa Edile – scavi (ragno)	Scurelle Via XV Agosto, 64	
	Torghele Alessandro	Impresa Edile – scavi (ragno)	Scurelle Loc. Pianezze	
	Degiorgio Albano	Impresa Edile – scavi	Strigno Localita' Arcevenna, 1/A	
	Zortea S.r.l.	Impresa edile – scavi	Castelnuovo Località Mesole, 4,	
	Costruzioni Casarotto S.r.l.	Impresa costruzioni edili, stradali, idrauliche, sgombero neve	Villa Agnedo Strada della Baricata, 37	
	Burlon srl	Impresa costruzioni edili, stradali, idrauliche, sgombero neve	Telve Zona Industriale	



	Impianti Casetta S.r.l.	Costruzione linee elettriche – Movimento terra	Bieno Fraz. Casetta, 1	
	TECNOLUCE S.N.C.	Impianti elettrici	Strigno Via S. Vito, 34	
	TOMASELLI MARIO	Impianti elettrici	Scurelle Località Lagarine, 6	



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none"> - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua



Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">-核are e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.



La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di



norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.



Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi – PER PROSSIMI AGGIORNAMENTI

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.



SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione AGOSTO 2014

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Scurelle è interessato dal Torrente Maso ma anche da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno riguardato proprio alcuni di essi. In particolare: la Roggia Industriale con i suoi affluenti Rio Ghisi e il Rio Bertoldi e il Boale delle Soiane. I danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle [Norme di attuazione del nuovo PUP](#)):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



<http://www.floods.it/public/194.105.50.17.php>

<http://www.floods.it/public/DettStaz.php?Nome=397500.php>

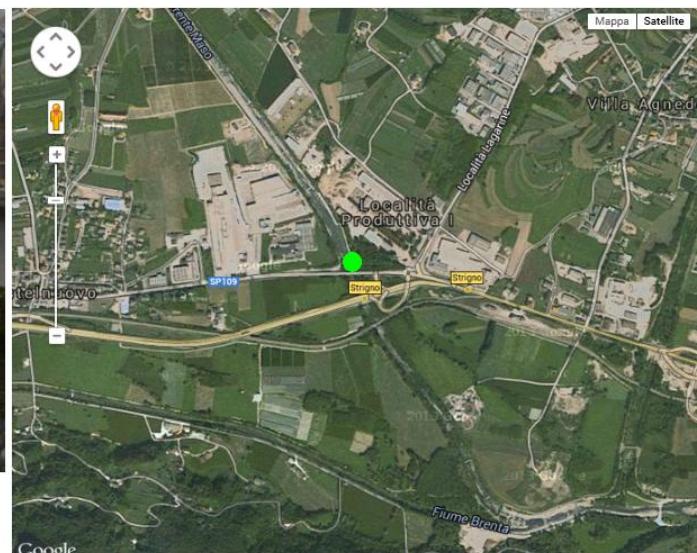
Ponte delle Carrette

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,0525
Longitudine (°)	11,5073
Quota (m s.m.m.)	365,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Dighi
Bacino	Brenta
Provincia	TN

Sensore	Valore
Idrometro (m)	0.43
Temperatura compensazione (Gradi C)	0.1
Sensore	Valore



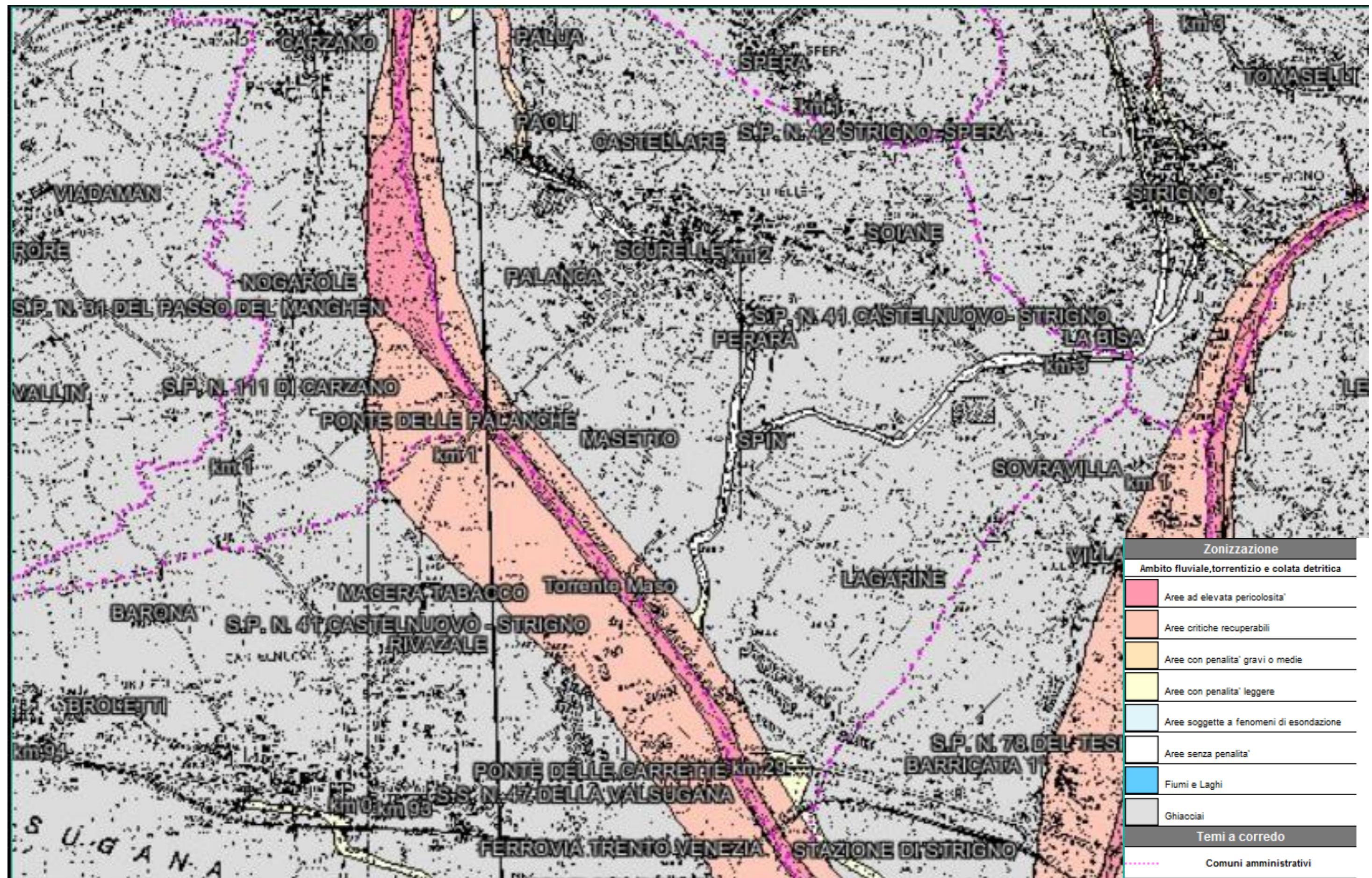
Presentazione immagini

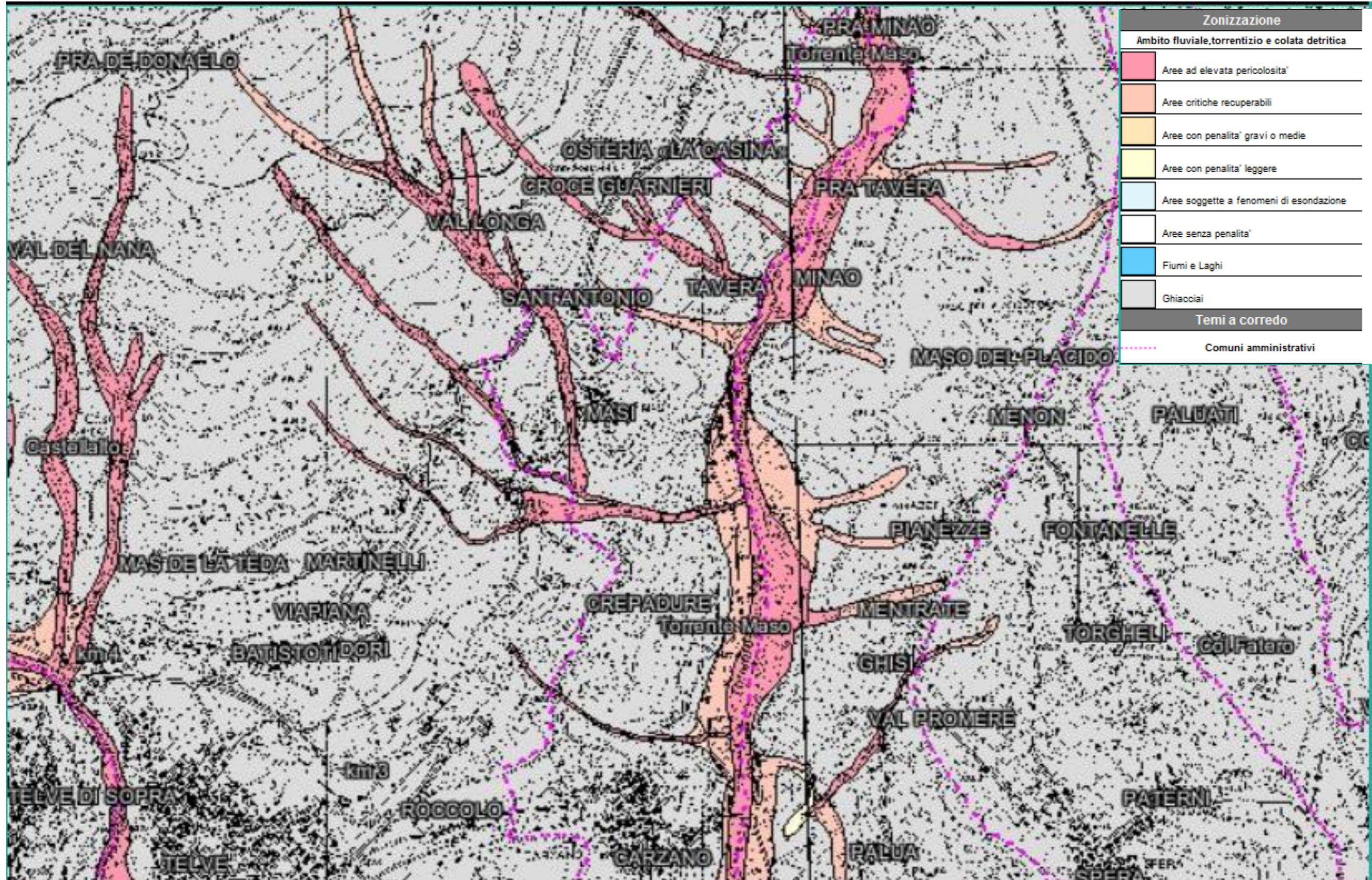


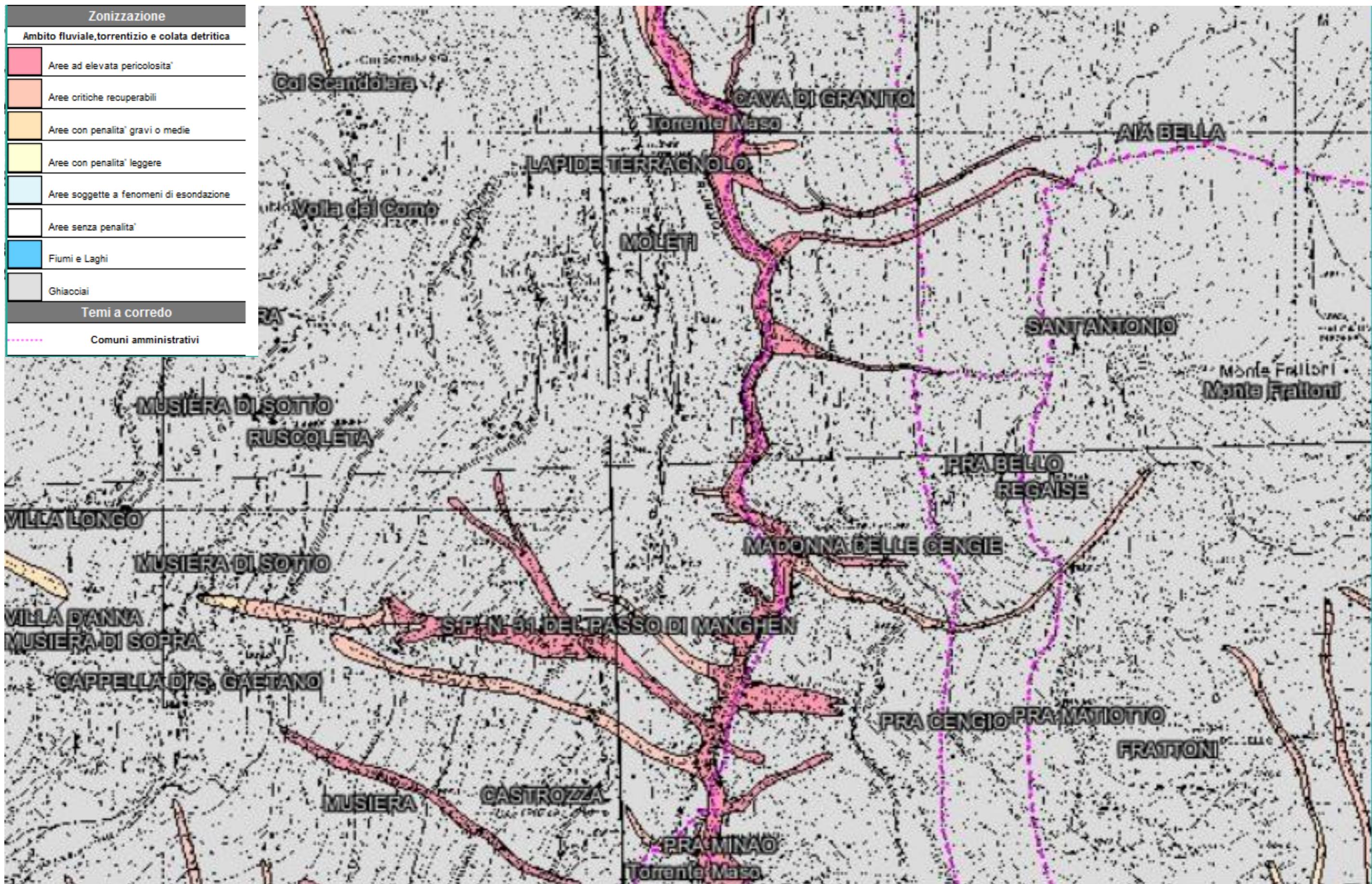
Dati: http://www.floods.it/public/194.105.50.17_28205.php

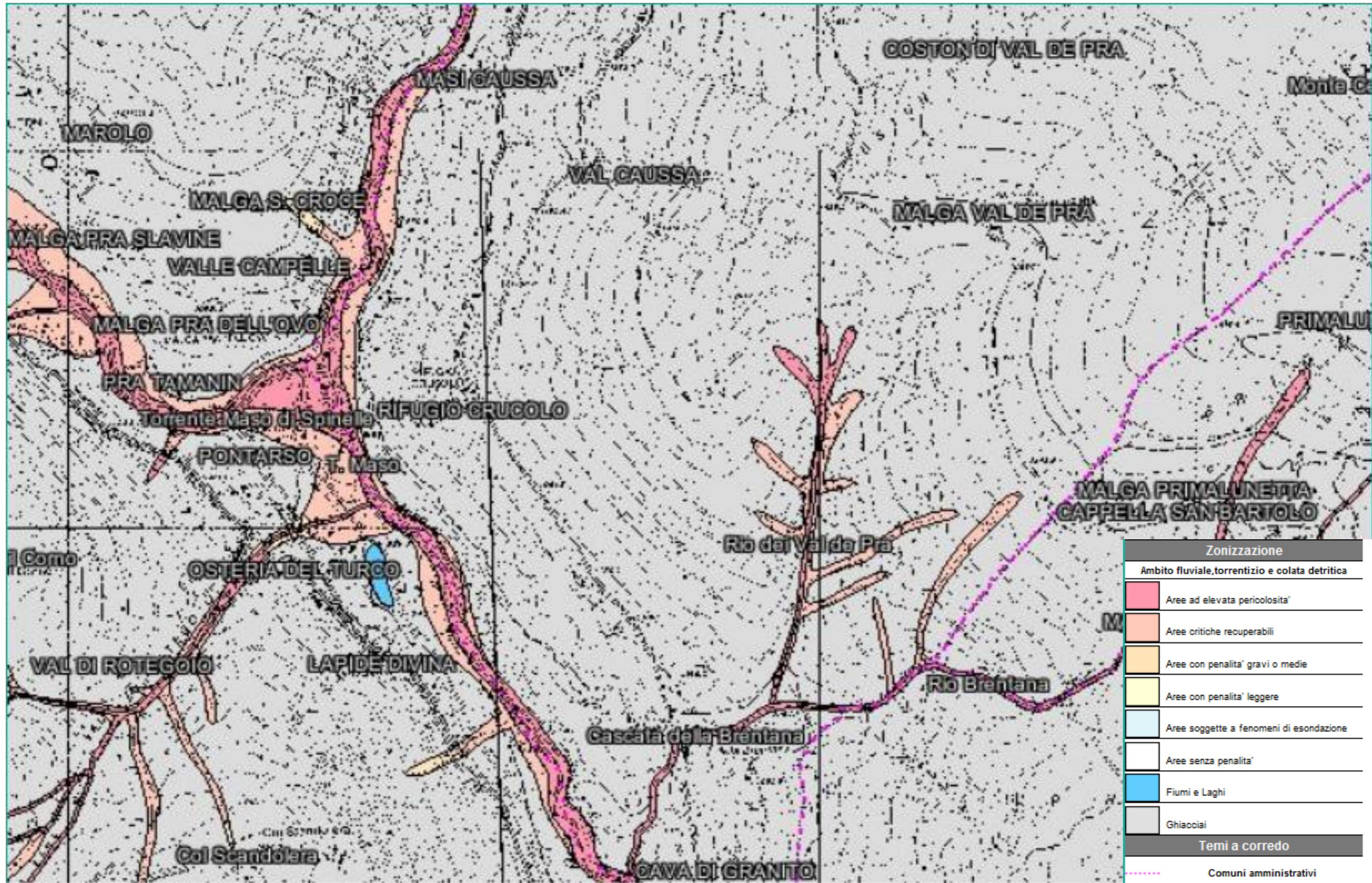


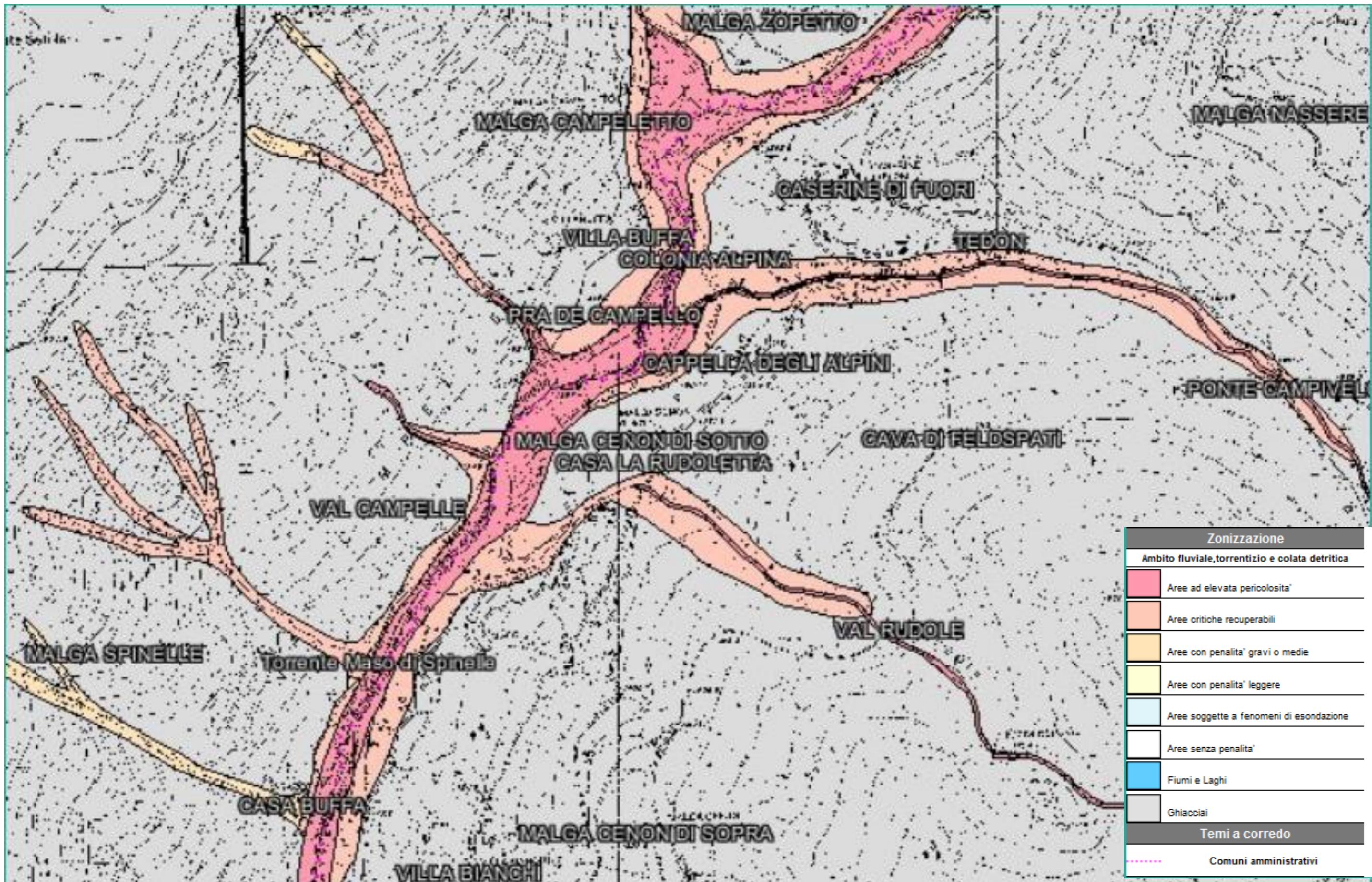
Ambito fluviale e torrentizio - CSG - scala a vista.













Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua:

- **Maso**
- ubicazione rispetto all'abitato principale ovest
- vie di accesso da salvaguardare s.p. 65 panoramica della Valsugana e s.p. 237 della zona artigianale di Scurelle.

Corso d'acqua:

- **Roggia Industriale**
- ubicazione rispetto all'abitato principale: lo attraversa per tutta lunghezza con andamento Nord Sud.

Corso d'acqua:

- **Rio Ghisi**

ubicazione rispetto all'abitato principale: lo attraversa per tutta lunghezza con andamento Nord Sud.

Corso d'acqua:

- **Rio Bertoldi**
- **ubicazione rispetto all'abitato principale: lo attraversa per tutta lunghezza con andamento Nord Sud.**

Corso d'acqua:

- **Boale delle Soiane**
- **ubicazione rispetto all'abitato principale: lo attraversa per tutta lunghezza con andamento Nord Sud.**

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione agosto 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodotti in tempi molto antichi.

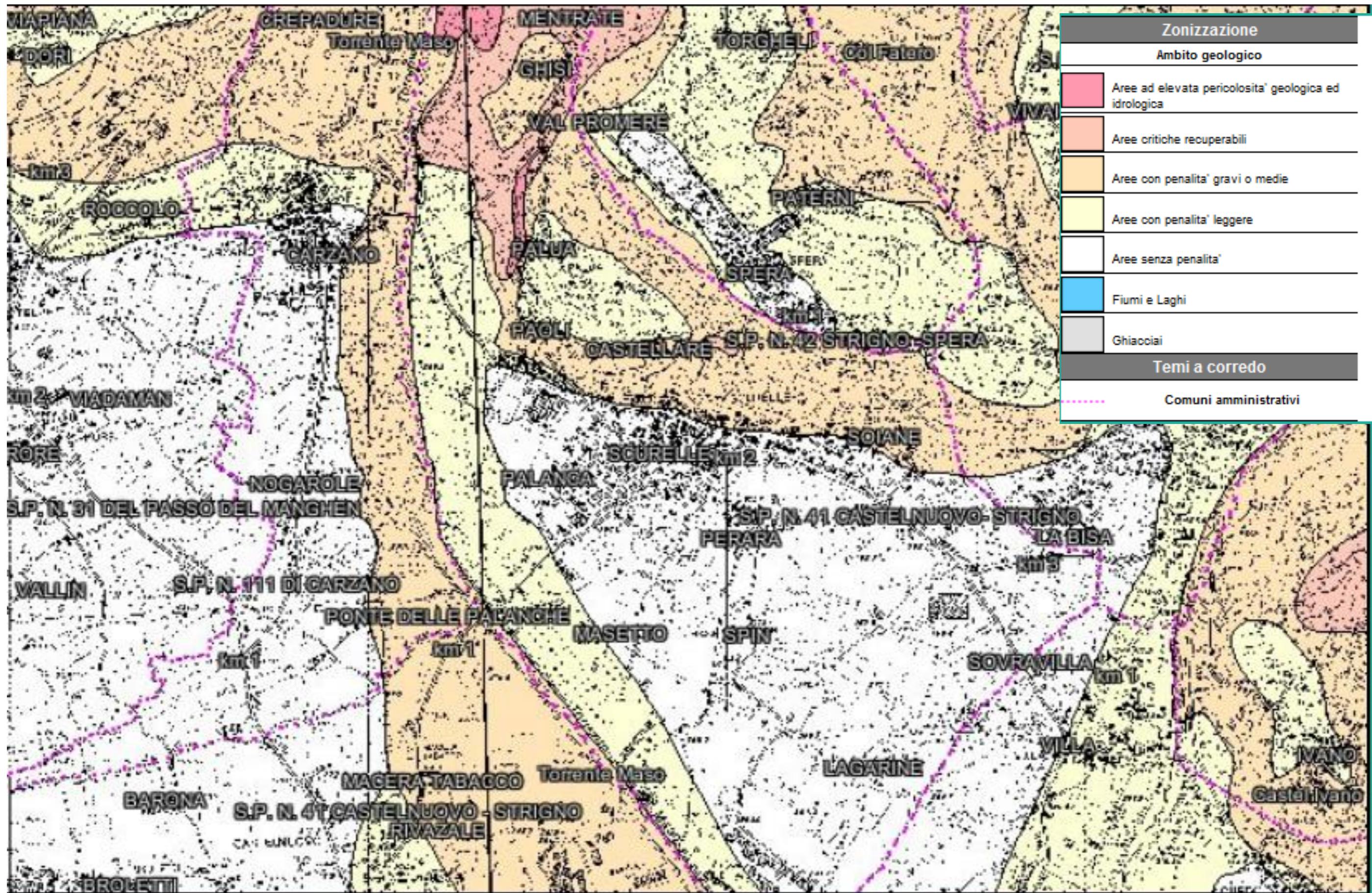
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

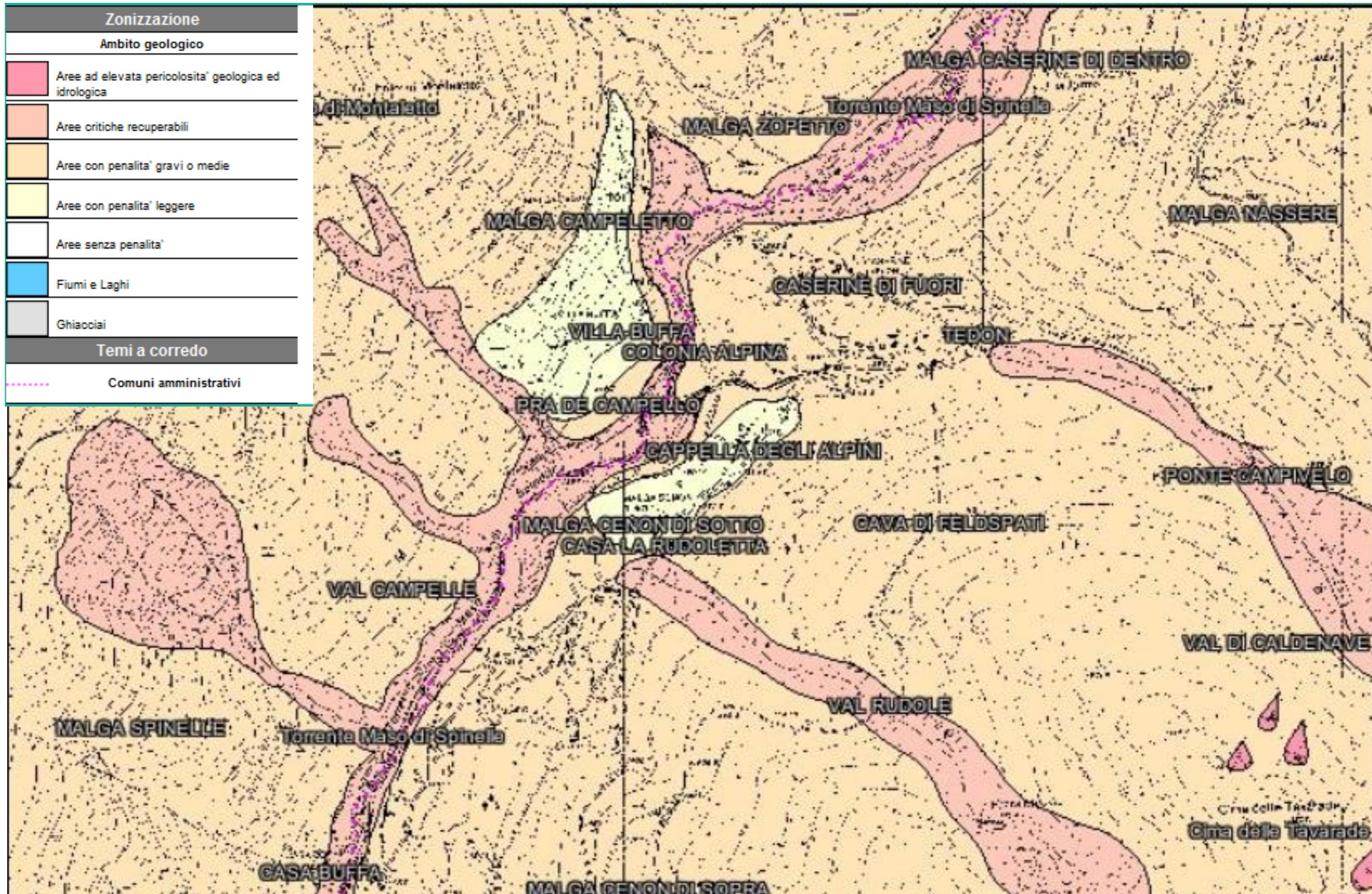
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Ambito geologico – CSG – scala a vista







Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione agosto 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

VERIFICARE ALL'INDIRIZZO:

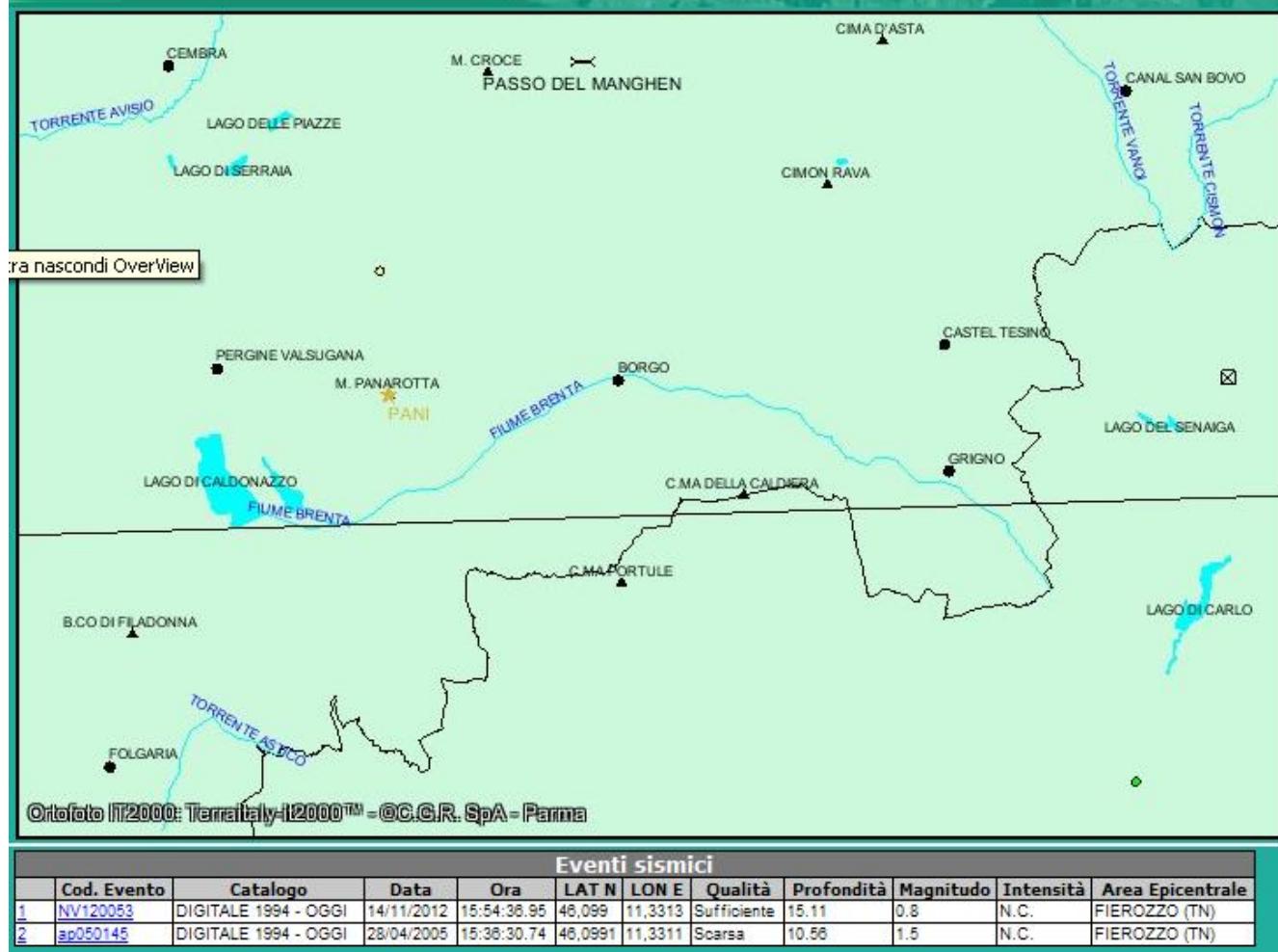
<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Sismologia/ultimiterremoti/>

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

**GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI E
INSERIRE CONSIDERAZIONI**



Banca dati Eventi Sismici





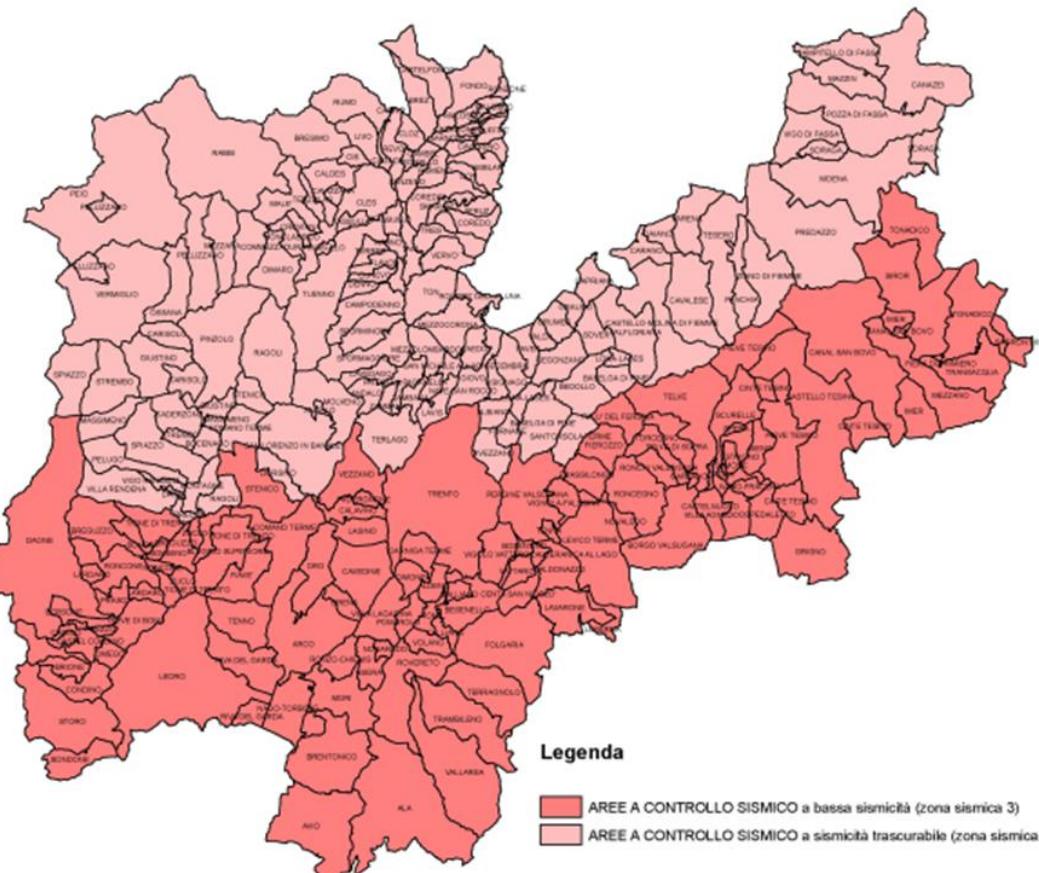
Il territorio comunale di Scurelle, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3); il Comune non è ricompreso nell'[Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione](#) di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

ZONA 4

Albiano, Ambra, Andalo, Basella di Piné, Bedollo, Bocenago, Bresimo, Brez, Caderzone, Cagnò, Caldes, Campitello di Fassa, Campodarso, Canazei, Capanna, Carano, Carisolo, Castelfondo, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cavaredo, Cavedago, Cavigiana, Cembra, Cis, Givazzano, Clez, Cloz, Commezzadura, Coredo, Croviana, Cunevo, Dalaio, Dambel, Darè, Denno, Dimaro, Don, Dorino, Faedo, Fai della Paganella, Favre, Flavon, Fondo, Fornace, Glovo, Giustino, Grauno, Grumes, Lavis, Lisignago, Livo, Lona, Lases, Male, Malosco, Massimino, Mazzin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Molveno, Monclassico, Montagne, Nanno, Nave San Rocco, Ossana, Pandria, Peio, Pelizzano, Pelugo, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Preore, Rabbi, Ragoli, Ravas, Romallo, Romeno, Ronzone, Rovere della Luna, Ruffé, Rumo, San Lorenzo in Banale, San Michele all'Adige, Sant'Orsola Terme, Sanzeno, Sarponico, Segonzano, Sifuz, Smarano, Soraga, Sover, Spiazzo, Spormaggiore, Sporminore, Stenico 2, Strempo, Tajo, Tassullo, Terlago, Terre, Terzolas, Tesero, Ton, Tres, Tuono, Valda, Valfiorina, Varena, Vermiglio, Vervò, Vigò di Fassa, Vigo Rendena, Villa, Rendena, Zambana, Ziano di Fiemme

ZONA 3

Aia, Aldeno, Arco, Avio, Bersone, Besenello, Bièno, Biègalo, Superiore, Bondone, Bondo, Borgo Valsugana, Bosentino, Breguzzo, Brentonico, Brione, Calavino, Calderada al Lago, Caldanzano, Calliano, Canal San Boè, Carzano, Castel Condino, Castello Tesino, Castelnuovo, Cavedine, Canta San Nicolò, Cimago, Cimone, Cinte Tesino, Comano, Terme (Bleggio Inferiore), Condino, Daone, Drena, Drie, Flave, Fiera di Primiero, Fierozzo, Folgarìa, Frassilongo, Gamiga, Terme, Grigno, Imer, Isera, Ivano-Fracena, Lardaro, Lasiù, Lavarone, Ledro, Levico, Terme Luserna, Mezzano, Mori, Nagò, Tortole, Negaredo, Nomi, Novaledo, Ospedaletto, Padenghe, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pomarolo, Praso, Prezzo, Riva del Garda, Roncone, Ronzo, Chieni, Roncagno, Ronchi Valsugana, Rovereto, Sagron Ms, Samone, Scurelle, Sior, Spera, Stenico 1, Storo, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Temna, Tenno, Terragnolo, Tione di Trento, Tonadico, Torcegno, Trambileno, Transacque, Trento, Vallarsa, Vattaro, Vezzano, Vignola-Falesina, Vigolo, Vattaro, Villa Agneda, Villa Laganna, Volano, Zuclo.





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

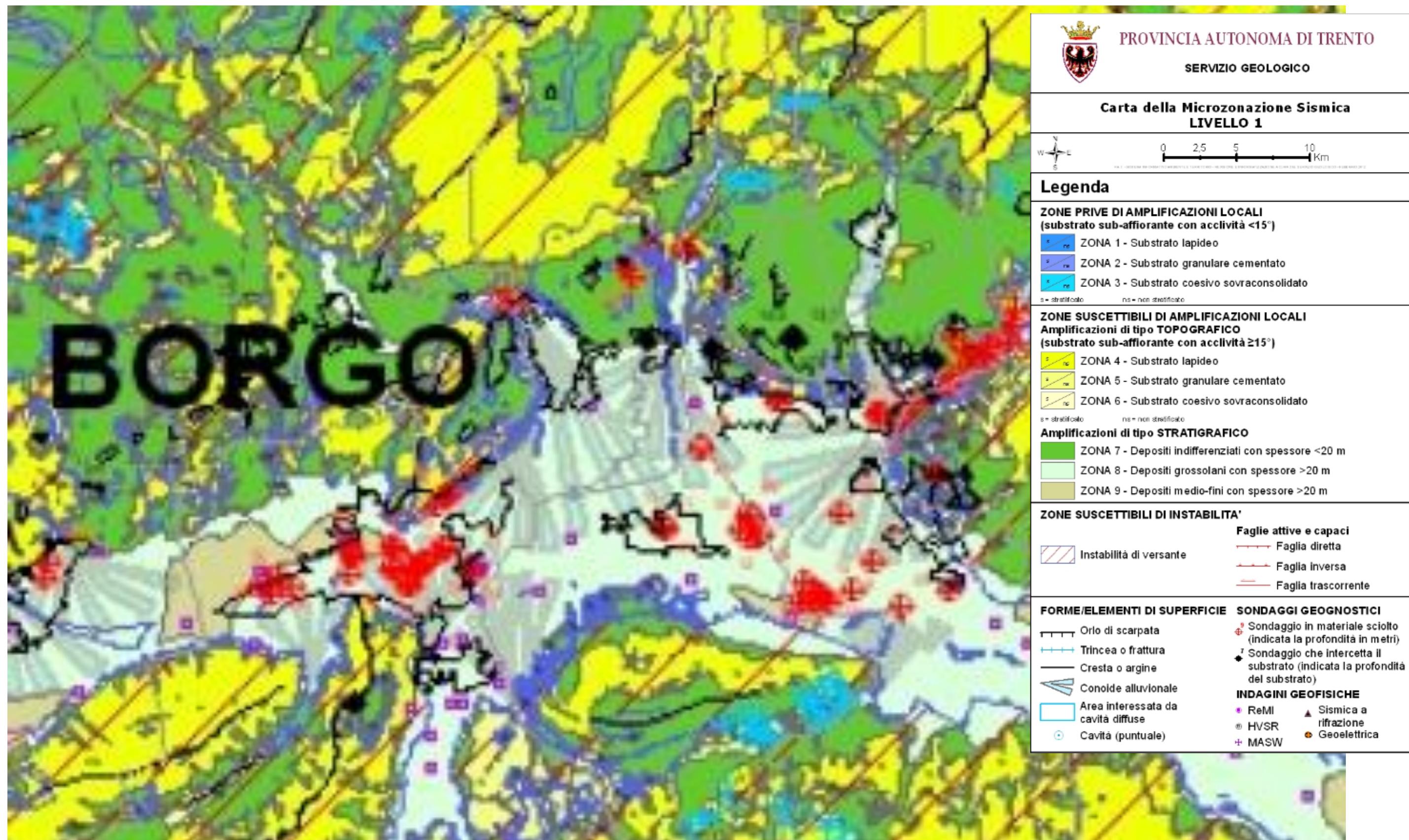
Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio comunale.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Scurelle si posizionano in Zona 8**

Limitate parti del territorio suddetto si posizionano invece in zone con amplificazioni locali in Zona 4/7.



http://www.protezionecivile.tn.it/binary/pat_protezione_civile/primop_territorio/mzs_A4.1330431791.jpg





CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SEZIONE 7

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 - VERSIONE AGOSTO 2014 – Premessa e finalità

Il Comune si attiverà per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

Argomenti tipo del Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

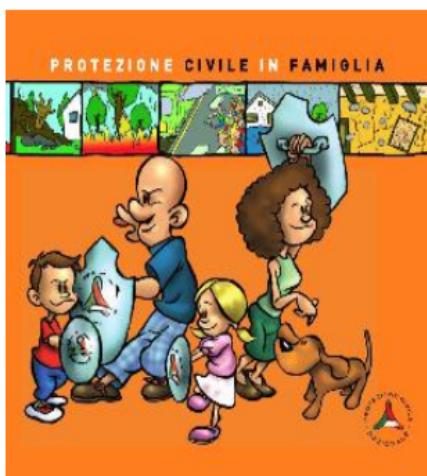
www.iononrischio.it

<http://www.iononrischio.it/terremoto-io-non-rischio/materiali/>

<http://www.iononrischio.it/io-non-rischio-alluvione/materiali-alluvione/>

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risultì efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE AGOSTO 2014 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente attrezzate MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMPONENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
- AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
- ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSENNO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;



SEZIONE 8

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione agosto 2014

Il PPCC deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il PPCC dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente PPCC.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del PPCC

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al PPCC

Il PPCC nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFV ed alla relativa UVVF.



Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella I.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione aprile 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione del Gruppo di Valutazione e delle seguenti funzioni di supporto** (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):



GRUPPO DI VALUTAZIONE
Comandante Corpo VVF geom. Sarto Roberto Cell. 347/5555979 Via del Perero - Scurelle
Ing. Tomio Livio – Responsabile Ufficio Tecnico Cell. 340/8313054 Tel. Interno 0461/762053 Mail tecnico@comune.schurelle.tn.it Domicilio Borgo Valsugana – Fraz. Olle

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Delegato DPCTN - PAT
Ogni altra persona ritenuta utile

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile Ing. Tomio Livio – Responsabile Ufficio Tecnico Vedi scheda ORG 2
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Funzione Volontariato Responsabile Valandro Giovanna - Assessore Cell reperibilità 349 6240956 Domicilio Loc. Soiane Scurelle
Funzione Materiali e mezzi Responsabili: Operai comunali Trentin Onorio e Moser Patrizio cell: 346 0015390 340 8421477
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile Ruaro Emanuele Comandante Polizia locale Bassa Valsugana 331 6653897 Comando Borgo Valsugana 0461 757312 h 24
Funzione Telecomunicazioni Responsabile RADIO CLUB VALSUGANA ONLUS Valsugana Servizio Radio Via Gozzer 39 c/o Polo Protezione Civile 38051 BORGO VALSUGANA Telefono: 339 3138904 Frequenza Operativa: IR3UEJ 430.475MHz +5MHz sub 123Hz Email: info@radioclubvalsugana.it ...



Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile Anagrafe – Fietta Maria Cell reperibilità 320 1787809 Loc. Paoli - Scurelle
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile Vice Sindaco Lorenza Ropelato Cell reperibilità 329 9271721 Via San Valentino Scurelle
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile Sindaco Vedi Scheda ORG 1

- **I'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione.....,
(catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig.(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di



ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di..... .
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)



- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (**allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati**), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Protocollo n°..... del

**Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile**

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:

➤;
➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;



Visto.....;
Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;



-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrice;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;



PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m ²	Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m ²	Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale.....	particella fond./ed.....



Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriaione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;



- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo

chiamare il numero

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: - Sala operativa:

- Televideo Rai3: pagine..... - Sito internet:.....

IL SINDACO



SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120



giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il



lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziante la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA



1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

➤;
➤;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai* rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziante la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:



-;
-
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;

visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)

sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;



- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno.....pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (**titolo**)..... (**nominativo**)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;



vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonchè tutti gli utensili, le attrezziature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale



La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – **REFERENTE**.....

SALA – **COMUNE DI**



Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI – MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEMA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

RICHIESTA

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
 sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
 responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiera, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali